ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 201
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40 043 al 43 043

# STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25-26 Agosto 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-390, 83-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 800) la linea - Pubbl. mmm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

DOMANI ALL'ALBA PARTENZA PER L'EUROPA

## Eisenhower stasera definisce la portata dei prossimi incontri

***Viva attesa per la conferenza stampa convocata alla Casa Bianca - Si ritiene che il Presidente fornirà agli alleati ulteriori assicurazioni sul fatto che i suoi colloqui con il premier russo saranno soltanto «esplorativi» - La situazione nel Laos seguita con allarmato interesse dal Dipartimento di Stato - Il sottosegretario al commercio in Italia***

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, martedì sera.

La giornata di vigilia del viaggio in Europa sarà molto intensa per il presidente Eisenhower, il quale ha già annunciato il nutrito programma che darà praticamente inizio al fitto ciclo di attività delle settimane a venire: visita in Europa occidentale e colloqui con Nikita Krusciov.

Nella tarda mattinata odierna (ora locale, corrispondente al pomeriggio avanzato secondo l'ora italiana) il Presidente riceverà i giornalisti per una conferenza stampa nella quale parlerà degli scopi e delle prospettive del suo rapido giro a Bonn, Londra e Parigi.

Per Bonn, prima tappa della visita, Eisenhower partirà alle quattro di domattina (mezzogiorno, ora italiana). Il *Boeing* 707 a reazione lascerà la base di Andrews dell'aviazione militare, sita nei pressi di Washington.

Molto di quel che intende dire ai *leaders* alleati il cancelliere Adenauer, il primo ministro Macmillan, il presidente De Gaulle, gli onorevoli Segni e Pella, i capi dell'organizzazione atlantica Luns e Spaak) Eisenhower non lo divulgherà, si pensa, ai giornalisti. Ma ritiene anche nei circoli diplomatici di Washington che egli voglia cogliere l'occasione per dare una prima indiretta assicurazione agli uomini politici in attesa, e per affermare che in nessun caso i colloqui con Krusciov saranno impostati su una base tale da arrecare pregiudizio agli interessi alleati.

La durata della visita del Presidente in Europa dipende in parte da quella di chiusura del Congresso. I parlamentari hanno in questi giorni in esame misure legislative di vitale importanza e sulle quali è imminente una decisione.

Questa mattina il presidente ha ricevuto i *leaders* del Congresso per uno sguardo di assieme alla situazione. Se, come è probabile, il Congresso deciderà di concludere la sessione prima del «Labor Day», il 7 settembre, allora il presidente tornerà a Washington il 4 del mese. Ma se dai colloqui odierni fosse risultata invece la opportunità di protrarre le riunioni del Parlamento, Eisenhower stabilirà forse di recarsi in Scozia dopo i colloqui parigini con De Gaulle, Segni, Luns e Spaak, per una partita di caccia.

Per oggi il Presidente ha in programma anche un colloquio con il Procuratore generale William Rogers e uno con Lewis Strauss, che già svolgeva le mansioni di ministro del Commercio quando il Senato gli rifiutò il mandato. Con Rogers parlerà probabilmente della legislazione sui diritti civili e di varie nomine imminenti nel campo dell'alta magistratura. L'appuntamento con Strauss ha destato molta curiosità a Washington: si è subito parlato della probabilità che venga affidato al protagonista del clamoroso caso un incarico che non richiede la ratifica senatoriale. Interpellato in proposito il segretario stampa del Presidente, James Hagerty, ha risposto con un sibillino: «Non ne so niente e non ho niente da dire».

Si prende atto nei circoli della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, ma senza fare commenti, delle notizie provenienti da fonte diplomatica londinese secondo cui Nikita Krusciov sta tenendo una serie di consultazioni segrete con i capi dei Paesi satelliti e della Cina comunista, nel suo ritiro estivo sulle rive del Mar Nero. I colloqui sostituirebbero quella «Conferenza alla sommità» comunista della quale Krusciov ebbe a dire, parlando qualche tempo fa' ai giornalisti radunati al Cremlino, che non ne vedeva la necessità.

Da fonte comunista si è detto anche che Krusciov non visiterà Pechino prima del viaggio in America.

Mentre Eisenhower si appresta a partire per l'Europa, e l'opinione pubblica si interessa anche agli aspetti tecnici ed a quelli di curiosità del suo viaggio (sarà il primo viaggio di un Presidente americano, le varie ufficiali, su un aereo a reazione; a Bonn lo accoglierà una guardia d'onore alla quale rivolgerà la parola secondo il costume tedesco, e ventun salve di cannone saluteranno l'ospite), gli osservatori politici cercano di ricavare, dalle dichiarazioni e dalle ammissioni fatte nelle varie capitali, una più precisa indicazione sulle prospettive della situazione.

Oggi il vice-presidente Richard Nixon parlerà a Minneapolis alla convenzione dell'«American Legion». Non si pensa che egli intenda fare troppe asticipazioni: sarebbe, oltre a tutto, contrario al protocollo nella imminenza della partenza di Eisenhower. Ma si ritiene che stabilirà chiaramente i punti sui quali si basa la decisione del Presidente di invitare Krusciov a Washington.

Contro questa decisione si sono levati dall'ambiente della Legione, come da altri circoli americani, accenti di critica e di deplorazione. Già all'arrivo a Minneapolis Nixon ha detto che «per la sistemazione di qualsiasi vertenza occorre la presenza delle parti interessate».

Al tempo stesso ha dato nuova assicurazione che Eisenhower non condurrà con i propri negoziati con Krusciov sulla questione di Berlino. Sul carattere esplorativo dei colloqui sia il Presidente sia Nixon hanno già fatto esplicite dichiarazioni.

Un altro aspetto che interessa gli osservatori è quello riguardante i colloqui parigini. Il problema della bomba atomica francese e quello dell'Algeria sono i punti delicati che Eisenhower dovrà affrontare con De Gaulle.

Altro punto delicato, il Laos. Eisenhower si tiene costantemente aggiornato sugli sviluppi della situazione in quella Stato, ed è da ritenere che continui a farlo anche durante il viaggio in Europa.

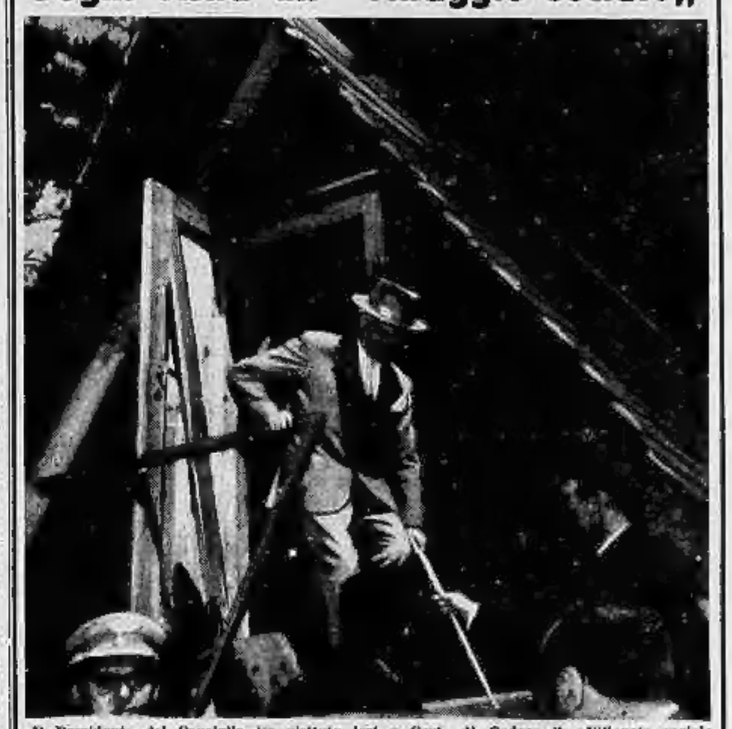
Intanto i principali esponenti dei Dipartimenti di Stato e della Difesa conferiscono sulle possibili misure da adottare per rafforzare la posizione del governo laotiano nei confronti delle attività ribelle.

In una conferenza-stampa il sottosegretario al Commercio Henry Reuss ha annunciato che partirà la settimana ventura per una visita in Italia, Jugoslavia, Grecia e Austria.

Cercherà, ha detto, di convincere questi Paesi che nel loro stesso interesse debbono allentare le restrizioni sulle importazioni dalla America: «E' una via a due direzioni. Se vogliono vendere sul mercato americano debbono comprare dagli Stati Uniti». Una missione del Dipartimento del Commercio si recherà quanto prima in Italia.

u. p.

### Segni visita un "villaggio sociale,,



Il Presidente del Consiglio ha visitato ieri a Corte di Cadore il «Villaggio sociale Eni», accolto e guidato dall'ing. Mattei. Il centro, che sorge nella valle cadorina del Boite, a una quindicina di chilometri da Cortina d'Ampezzo, comprende centotrentadue villette, una casa-albergo per 130 ospiti, una grandiosa colonia in grado di ospitare quattrocento bimbi e un insieme di scuole capaci per duecento campeggiatori. Ecco l'on. Segni durante la visita. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Secondo fonti sovietiche

### Probabile un incontro fra Kruscev e De Gaulle

LONDRA, martedì sera.

Una fonte diplomatica sovietica ha lasciato intendere stamani che il presidente francese De Gaulle e il primo ministro dell'Urss, Nikita Kruscev, potrebbero incontrarsi al principio dell'anno prossimo. Secondo tale fonte, un incontro fra i due uomini di Stato sarebbe «probabile», ma non imminente. Esso potrebbe avere luogo infatti al principio del 1960 sia a Mosca, sia a Parigi.

A quanto risulta, il Primo ministro sovietico vorrebbe incontrarsi con De Gaulle prima della riunione di una conferenza al vertice fra i capi di governo occidentali ed orientali. Va notato che in seguito alle elezioni generali britanniche (ormai prossime) e alla visita di Eisenhower a Mosca questo autunno, una conferenza al vertice non è considerata di pratica attuazione in un prossimo futuro.

L'incontro fra De Gaulle e Kruscev sarebbe presumibilmente preceduto da una visita alla Francia di qualche alto dirigente sovietico, come è avvenuto, per quanto si riferisce ai rapporti russo-americani, con i viaggi di Mikoyan e di Kozlov.

### Adenauer a Bonn

CADENABBIA, martedì sera.

Adenauer è in viaggio per Bonn. Egli è partito in auto da Griante il Cadenabbia nel primo pomeriggio diretto all'aeroporto della Malpensa, da dove alle ore sedici, con un apparecchio militare tedesco, proseguirà per la capitale della Germania Occidentale.

## Un gigante di due metri veglierà su Kruscev in America

**Si chiama Elmer Hipsley, ha 45 anni - Migliaia di uomini sono ai suoi ordini per garantire l'incolumità dei visitatori di alto rango negli Stati Uniti - Per il Premier russo collaborerà un alto funzionario della polizia segreta sovietica**

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

*L'incolumità di Nikita Krusciov durante il prossimo soggiorno negli Stati Uniti è affidata ad un gigante di due metri, Elmer Hipsley, che dal 1946 ricopre al Dipartimento di Stato la carica di Chief division of physical security. La statura, chiara anche in lingua inglese, lascia capire di quale natura sia il servizio e quanto grande la responsabilità di chi ha, in America, il compito di proteggere gli ospiti di rango, siano essi in visita ufficiale o no: dal «Capo divisione della sicurezza fisica», infatti, non dipendono soltanto il generico servizio d'ordine, la sorveglianza continua affinchè nessun incidente turbi una cerimonia pubblica, il controllo delle persone «sospette» (incarico già tremendo in un paese di democrazia liberale), ma la vita stessa dell'ospite. Un errore anche minimo, una distrazione, una dimenticanza, possono essere fonte di gravi complicazioni internazionali e provocare addirittura dei conflitti.*

*Atletico e corpulento, ancora assai giovane (ha appena 45 anni), Hipsley ha accumulato in tredici anni una preziosa esperienza. E' abituato ad agire con metodo rigoroso e a non lasciare nulla al caso; e, come un generale sul campo di battaglia cerca di prevenire le mosse del nemico, Hipsley si sforza di prevedere gli avvenimenti studiando a fondo ogni possibilità. Dal '46 ad oggi ha vegliato sulla sicurezza di re e di regine, di Capi di Stato e di governo, e non ha mai avuto infortuni seri. I suoi più recenti protetti furono due altissime personalità sovietiche: Anastas Mikoyan, n. 2 del governo, e Frol Kozlov, l'astro nascente del Cremlino.*

*Il piano per garantire a Kruscev un tranquillo soggiorno è già stato studiato nei minimi particolari da Hipsley e dai suoi collaboratori più stretti. Ovviamente, non lo si conosce che per sommi capi. All'aeroporto di Washington, dove il Tupolev a reazione del Primo Ministro sovietico si poserà la mattina del 15 settembre, trecento soldati scelti e trenta poliziotti dell'Aviazione militare formeranno alla alle autorità che si recheranno incontro all'ospite. Tutti gli uffici delle palazzine che s'affacciano alle piste saranno chiusi perquisiti in precedenza e agli ingressi monteranno la guardia agenti in divisa ed in borghese. Una scorta di venti automobili del servizio segreto, oltre a decine di motociclisti, accompagnerà la macchina di Kruscev fino alla Casa Bianca. Lungo il percorso duemila poliziotti terranno a bada la folla, mentre centinaia di agenti in abiti civili si mescoleranno tra il pubblico, pronti ad intervenire in caso di emergenza. Elicotteri collegati per radio con le basi di terra sorveglieranno dall'alto il corteo.*

*Il programma della visita di Kruscev, che si fermerà negli Stati Uniti dodici giorni, prevede soste a New York, Los Angeles, San Francisco, Des Moines (la capitale dell'Iowa), dove il capo sovietico sarà ospite dell'agricoltore che si recò anni fa in Russia e fu ricevuto dal Primo Ministro), Washington e, forse, Gettysburg, nella fattoria del Presidente Eisenhower. Hipsley dispone di alcune migliaia di uomini e li aposterà come pedine su una scacchiera, a seconda delle esigenze. Le strade che l'ospite percorrerà in automobile, le fabbriche che visiterà, gli edifici in cui sosterà anche soltanto per pochi minuti, saranno minuziosamente ispezionati qualche attimo prima del suo arrivo. Dovunque andrà, Kruscev sarà preceduto, circondato e seguito dagli agenti del servizio segreto.*

*Grazie a queste precauzioni, un attentato è pressochè impossibile. Ma accorre agire anche di incidenti spiacevoli — prima ostili, invettive, lancio di uova e di verdura marcia — come è già accaduto — soprattutto da parte di profughi d'oltre cortina — all'arrivo di personaggi meno illustri e qualificati. La legge americana vieta a chi porta cartelli, durante una dimostrazione, di avvicinarsi a meno di 100 metri dalla persona contro la quale si intende manifestare. La distanza è sufficiente per scoraggiare i lanciatori di uova gonfiate, ma non per spegnere le invettive prima che giungano a segno. Si pone quindi per gli uomini di Hipsley un problema, se non di sicurezza, per lo meno di cortesia.*

*Hipsley sarà aiutato nel suo delicato incarico dagli uomini della polizia segreta che Kruscev porterà con sè dalla Russia. Li dirige un alto funzionario, di nome Burdin. E' un uomo cortese ma freddo, acciglato e sospettoso, che considera i poliziotti americani semplici apprendisti del mestiere. E' probabile che Burdin vorrà centralizzare tutto il lavoro di Hipsley e forse giudicherà la sorveglianza insufficiente. Kruscev, c'è da credere, sarà ben protetto nel suo viaggio americano.*

a. d. b.

ULTIMA ORA

## Tocca un filo e s'accascia folgorata

**Mortale singolare disgrazia nella villa del Sottosegretario Piola ad Acqui - La vittima è la mezzadra del parlamentare - Due uomini ustionati per soccorrere la donna**

ACQUI, martedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta nella villa Santa Caterina di Acqui, proprietà e residenza del sen. Giacomo Piola, sottosegretario alle Finanze e sindaco della città. Vittima della sciagura è la mezzadra del parlamentare, Olimpia Bertonasco in Rioxolo, di 52 anni, da Cessole (Asti).

L'auto con a bordo il senatore Piola era giunta alla villa ed essendo occupata l'autorimessa annessa alla casa, l'ascitata, appena sceso il sottosegretario, decideva di portare la vettura nel cortile del rustico. Dovendo per questa manovra attraversare un cancello semi-aperto, la Bertonasco, uscita dalla abitazione, si avvicinava al cancello stesso per spalancarlo.

Essa ad un tratto notava un filo di ferro oscillante attraverso il passaggio e, convinta non servisse a nulla, lo afferrava con la mano destra per staccarlo. Subito dopo la donna, senza un lamento, si accasciava a terra priva di sensi: per una tragica fatalità il filo di ferro aveva fatto contatto, agevolato anche dall'umidità di questi giorni, con un cavo della linea a 125 volta che conduce ad una lampada; e la donna era stata investita dalla scarica.

Suo marito prima e il genero poi accorrevano in suo aiuto ma a loro volta venivano investiti dalla corrente senza però gravi conseguenze: essi riportavano infatti lievi ustioni.

La mezzadra veniva quindi caricata sull'auto del senatore Piola e trasportata all'ospedale civile. Poco dopo i medici, notate le condizioni disperate della donna, la facevano riaccompagnare a casa, dove cessava di vivere.

Sul posto si è portato il procuratore della Repubblica dott. Cacace con i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria per le indagini del caso. Tra l'altro è stata ordinata una perizia tecnica che sarà eseguita dall'ing. Allaudi, direttore di zona della Piemonte Centrale Elettricità.

### Una bomba inesplosa presso la casa di Adenauer

BONN, martedì sera.

Ieri sera è stata rinvenuta a cento metri dalla abitazione di Adenauer nel villaggio di Rhoendorf sulle rive del Reno una grossa bomba inesplosa della seconda guerra mondiale del calibro di 155 millimetri.

Alcuni ragazzi, si è accodato, trovato il relitto in un bosco, lo avevano lasciato su di una strada.

Una squadra di artificieri provvederà al disinnescamento della bomba prima di questa sera, quando Adenauer rientra dalle vacanze in Italia per incontrarsi con Eisenhower.

### Due disertori tedeschi rapitori di due ragazze

HANNOVER, martedì sera.

La polizia sta cercando un disertore della Bundeswehr, Rolf Ritt, di 21 anni, il quale, insieme ad un commilitone, ha rapito due ragazze quindicenni.

Ritt ha disertato l'11 luglio scorso; con il suo complice successivamente egli ha poi svaligiato il negozio di un armaiore e ha completato numerose aggressioni a mano armata.

Quindici giorni fa i due hanno costretto le ragazze a salire sulla loro automobile, una Mercedes rubata, e da allora non si è avuta più notizia dei malfattori e delle loro vittime.

FORSE IMMINENTE UN ANNULLAMENTO DEL DIVORZIO

## Soraya torna a Teheran?

**Lo Scià intenderebbe modificare la Costituzione a proposito della clausola che stabilisce essere indispensabile per l'incoronazione la nascita d'un figlio maschio - Trattative fra l'imperatore e l'ex consorte rivelate da un settimanale tedesco e confermate da diverse testimonianze**

Nostro servizio particolare

Teheran, martedì sera.

*Nel corso della sua recente conferenza-stampa lo Scià dell'Iran, Mohammed Reza Pahlevi, ha dichiarato ieri che egli ha buoni motivi per sperare che il prossimo anno, in occasione del duecinquantesimo centenario della monarchia persiana, possa essere «incoronato» sovrano dell'Iran.*

*E' ottimismo dello Scià, ha riempito di giubilo i suoi cortigiani: se Reza Pahlevi ha voluto rendere pubblica una simile sua speranza, ciò ha dato modo di dedurre che egli il prossimo anno potrebbe già essere padre di un figlio maschio; il fatto stesso crede il trono dell'Iran, spetta ch'egli sarebbe in animo di mutare la Costituzione. Essa infatti una condizione alla cerimonia dell'incoronazione di un sovrano persiano: egli, appunto, deve essersi prima assicurato la discendenza.*

*Come noto il trentanovenne Scià ha una figlia diciottenne — la principessa Sciahnaz andata sposa al delegato persiano presso le Nazioni Unite, Ardeshir Zahedi — ma non un figlio maschio; il divorzio dalla sua seconda moglie, Soraya, nell'aprile del 1958, fu conseguente a questa rigida regola della Costituzione. Soraya non aveva saputo dare dei figli allo Scià e la Costituzione non poteva ammettere che il sovrano rimanesse senza eredi. Ora, affacciando la possibilità che il sovrano modifichi la Costituzione, la prospettiva muta.*

*Ciò giustifica una voce che corre insistentemente in questi giorni nella Corte di Teheran: «segretissime trattative» sarebbero in atto per consentire il ritorno di Soraya nell'Iran. «Mohammad Reza Pahlevi — ha detto un funzionario del palazzo imperiale ai giornalisti che lo hanno interrogato — ha apportato in passato sicuriate modifiche alla Costituzione dell'Iran. Uomo moderno, egli ha cercato di eliminare dalla legislatura parecchie di quelle regole fissate nel Medioevo incompatibili in uno Stato modernamente organizzato — come parole del portavoce — quale è oggi l'Iran. Non è impossibile quindi che lo Scià intenda modificare la Costituzione in modo che all'imperatrice Soraya venga consentito di tornare in patria».*

*Mohamed Reza Pahlevi e Soraya si erano sposati nel 1951. Il loro matrimonio è stato un triste fallimento fin dal secondo anno dopo le nozze la mancanza di figli fece pendere sugli sfortunati coniugi la minaccia del divorzio. Lo Scià dovette usare tutti i suoi accorgimenti per riuscire a prolungare per sette anni il suo stato coniugale con Soraya. Poi gli interessi della corona costrinsero i due coniugi all'amara ammissione.*

*Da allora Soraya non ha condotto che una vita instabile da questa a quella città d'Europa e il suo fallito con il principe Raimondo Orsini lo ha lasciato molto amareggiato.*

*Mohamed Reza Pahlevi, dal canto suo, pur quando fatto vari tentativi per procurarsi una nuova sposa, è rimasto solo, non essendo riuscite le trattative matrimoniali intraprese presso diverse famiglie di rango reale, tra cui quella dei Savoia.*

*Va rilevata una notizia, pubblicata dal settimanale tedesco News Post, secondo la quale Soraya avrebbe risposto in una cittadina olandese «messaggeri segreti» dello Scià. Questa notizia appare tuttavia che infondata.*

*A distanza di pochi giorni l'una dall'altra, l'ex-imperatrice avrebbe dunque ricevuto tre piccole delegazioni di cittadini persiani. Il settimanale osserva che «in base a informazioni semiufficiali», si era in grado di assicurare che i ministeriali visitatori di Soraya erano degli incaricati del suo ex-consorte. Uno di essi avrebbe consegnato a Soraya un messaggio dello Scià e un artistico tappeto persiano, vedendo il quale l'ex-imperatrice sarebbe scoppiata in lacrime. Quel tappeto adornava una parete dello stanzone da letto di Soraya nel palazzo di Teheran.*

*La direzione dell'albergo di Colonia, dove ora si trova la ex moglie dello Scià insieme alla madre e al fratello, non ha voluto fare alcuna indiscrezione ai giornalisti. Ma il silenzio del personale dell'albergo non è stato così rigoroso ed ha riferito che ieri ed oggi l'imperatrice ha avuto delle lunghe conversazioni telefoniche con Londra nelle quali ha parlato in persiano.*

*Soraya è in procinto di partire per Roma. Ella non intraprenderà per il momento la crociera nell'Atlantico del Sud dalla quale si era parlato qualche tempo fa. Anche questa decisione è stata presa dall'ex imperatrice dopo la «visita segreta» degli uomini di Teheran. All'albergo di Colonia i giornalisti hanno anche saputo che Soraya, nei giorni scorsi era partita alla volta dell'Olanda con la madre e il fratello, senza precisare la destinazione particolare, improvvisamente e «dopo avere ricevuto una delle misteriose conversazioni in persiano da Londra».*

**Arrigo Weakmoore**

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| | 24 | 25 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 71,80 | 71,40 |
| » 1938 | 71,30 | 71,20 |
| Redimib. 1952 | 70,75 | 70,75 |
| Rendita 3,50% | 102 — | 102 — |
| » 1934 | 101,90 | 101,90 |
| Redimibile 3,50% | 99,50 | 99,10 |
| » 1935 | 99,40 | 99 — |
| Redimibile 5% | 98,70 | 98,70 |
| » 1951 | 98,60 | 98,60 |
| Ricostruz. 5% | 85,10 | 85,10 |
| » 1955 | 85 — | 85 — |
| Ricostruz. 3% | 97,80 | 97,70 |
| » 1958 | 97,70 | 97,60 |
| Med. Cons. 5% | 99,10 | 99,80 |
| Pr. Ed. 5% 1941 | 99,50 | 97 — |
| Pr. Ed. 5% 1942 | 99,50 | 99,60 |
| B.I.R.S. 5% 1952 | 100,50 | 100,50 |
| » » 1953 | 100,50 | 100,50 |
| » » 1954 | 100,15 | 100,10 |
| » » 1955 | 100,05 | 100,07 |
| » » 1956 | 100,15 | 100 — |
| » » 1957 | 100 — | 100 — |
| » » 1958 | 100,20 | 100,07 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 3,50% 1934 | 100,50 | 100,20 |
| » 4,50% 1936 | 102 — | 102 — |
| » 5% 1937 | 102,25 | 102,15 |
| » 5% 1948 | 103,20 | 103 — |
| » 5% 1949 | 103,70 | 103 — |
| » 5% 1950 | 101,80 | 101,70 |
| » 5% 1951 | 114 — | 114 — |
| » 5% 1952 | 147,50 | 148,25 |
| » 5% 1953 | 144,75 | 146 — |
| » 5% 1954 | 100 — | 100 — |
| » 5% 1955 | 103,07 | 103 — |
| » 5% 1956 | 137,40 | 136,30 |
| » 5% 1957 | 99,80 | 99,80 |
| » 5% 1958 | 99,40 | 99,40 |
| Imm. 1953 5% | 99,75 | 99,75 |
| » 1953 5% | 99,80 | 100 — |
| » 1953 5% | 100,10 | 100,25 |
| » 1953 5% | 99,65 | 99,65 |
| E. C. A. I. 5% | 102,60 | 102,47 |
| E. C. A. I. 3% | 94,70 | 94,70 |
| » » | 94 — | 94 — |
| » » | 84,30 | 84,30 |
| Ridimens. 5% | 94,50 | 94,50 |
| C.I.R. Ricost. | 97 — | 97 — |
| » Ediliz. | 95 — | 95 — |
| C.I.R. Ricost. | 94 — | 94 — |
| » » | 98,75 | 98,75 |
| » » | 98,75 | 98,75 |
| Mediocr. ed. | 100,15 | 102,20 |
| Città di Torino 5% | 103,50 | 103,50 |
| » » 5% | 103,20 | 103 — |
| » » 5% | 102,50 | 102,50 |
| » » 5% | 101 — | 100,50 |
| » » 5% | 101,90 | 101,80 |
| » » 5% | 101,30 | 101,85 |
| » » 5% | 101,80 | 101,75 |
| » » 5% | 102,20 | 102 — |
| » » 5% | 102,20 | 102 — |
| Istituto 5% | 98,50 | 98,50 |
| » » 5% | 98,50 | 98,50 |
| » » 5% | 101,75 | 101,75 |
| » » 5% | 102,80 | 103 — |
| » » 5% | 102,20 | 102,80 |
| » » 5% | 104,50 | 105 — |
| Prest. 5% | 105,50 | 105,50 |
| Mont. 5% 1955 | 107,60 | 107,60 |
| » 5% 1956 | 107,20 | 107,50 |
| » 5% 1957 | 109,25 | 109,50 |
| Mediob. 5% 1955 | 103,50 | 103,50 |
| » 5% 1956 | 113,25 | 114,25 |
| » 5% 1957 | 106 — | 106,50 |
| » 5% 1958 | 106 — | 106,50 |
| Meridionali 5% | 106,50 | 106,50 |
| » 5% 1956 | 104,75 | 104,75 |
| » 5% 1957 | 105 — | 105 — |
| » 5% 1958 | 104,10 | 104,10 |
| Sicilia 5% 1956 | 104,20 | 104,20 |
| » 5% 1957 | 110 — | 110 — |
| » 5% 1958 | 106,20 | 106,50 |
| Sardegna 5% | 103,80 | 103,80 |
| » 5% 1956 | 106,25 | 106,25 |
| » 5% 1957 | 106,25 | 106,25 |
| » 5% 1958 | 100,50 | 100,50 |
| Ass.-Trieste 5% | 104,90 | 104,90 |
| Cantieri R. 1956 | 104 — | 104 — |
| Cantieri R. 1957 | 107 — | 106,25 |
| Cantieri R. 1958 | 103,75 | 103,50 |
| Cantieri 5% | 102 — | 102 — |
| » 5% '59 | 102 — | 102,20 |
| Italcementi 5% | 102,75 | 102 — |
| Montecatini 5% | 101,50 | 101,50 |
| Montecatini 5% | 101,50 | 101,80 |
| Montecatini 5% | 101,75 | 101,75 |
| Montecatini 5% | 102 — | 102 — |
| Montecatini 5% | 103,20 | 103,20 |
| Montecatini 5% | 102,80 | 102,80 |
| Montecatini 5% | 104,50 | 104,50 |
| Montecatini 5% | 105 — | 105 — |
| Montecatini 5% | 102,50 | 102,50 |
| Montecatini 5% | 101 — | 101 — |
| Montecatini 5% | 102,50 | 102,50 |
| Montecatini 5% | 104 — | 103 — |
| Montecatini 5% | 106 — | 104,90 |
| Montecatini 5% | 102,50 | 102,75 |
| Montecatini 5% | 101 — | 101 — |
| Montecatini 5% | 102,50 | 102,50 |
| Montecatini 5% | 104 — | 103 — |
| Montecatini 5% | 95,20 | 95,35 |
| Montecatini 5% | 95,20 | 95,20 |
| **AZIONI PER CONTANTI** | | |
| **TESSILI E MANIFATTI** | | |
| FISAC | — | — |
| Cotonif. Berg. | — | — |
| Manifattura | 15800 | 15675 |
| Rivetti | 3315 | 3300 |
| Gilardini | — | — |
| SAFI | — | — |
| CIR | — | — |
| Cantoni | — | — |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| Istituto Mobil. | 65 — | 64 — |
| Assic. Generali | — | 46750 |
| La Assic. Italiana | — | — |
| SIT | 4310 | 4295 |
| Fin. Piemontese | — | — |
| Fin. Ligure | 2980 | 2960 |
| Fond. Finanz. | 2492 | — |
| Finanziaria | 2099 | 2040 |
| Gr. Credito | 17900 | 17900 |
| Immobil. | — | 6510 |
| Metallurgiche | — | — |
| Navali | — | — |
| **MINERALI-RETTATTIVI** | | |
| Fonderie Riunite | — | — |
| M. Amiata | 7400 | 7340 |
| Montecatini | 1530 | 1523 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Ceramica | — | — |
| Ferriere | — | 2380 |
| Fiat | 703 | 706 — |
| Gilardini | 644 | 644 — |
| Impianti | 1059 | 1058 |
| Lancia Comp. | 1912 | 1905 |
| Lanificio | — | — |
| Necchi | — | — |
| Pirelli | 1770 | — |
| Pirelli Soc. | 2095 | 2153 |
| Riv. Ferriere | 18 50 | 18 40 |
| Safau | — | — |
| Siderurgica | 690 | 700 — |
| Soc. Ligure Mont. | — | — |
| Ansaldo | — | — |
| Elli | 3577 | 3615 |
| Vetrerie Riunite | 1770 | 1780 |
| **ELETTRICHE** | | |
| Ed. Stura | — | — |
| Elettrochimica | — | — |
| Elettrorava | — | — |
| F.E.T. | 1580 | 1610 |
| Fiat | 1145 | 1200 |
| Idroelettrica | 4000 | 4095 |
| SIP | 2095 | 2155 |
| Telefoniche | 1915 | 1905 |
| Terni | 2100 | 2140 |
| Vizzola | — | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Alpina | — | — |
| Arnaldi | — | — |
| Buitoni | 358 — | 360 — |
| Cinzano | — | 5320 |
| Ital. Zuccheri | — | — |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiere Burgo | — | — |
| Cartiere Italiane | 4300 | 4270 |
| Cartiere Segre | 19050 | 19060 |
| Linoleum Pavimenta | 2340 | 2165 |
| Linoleum | 3490 | 3475 |
| Pirelli | — | — |
| Pirelli Soc. | — | — |
| Ceramica Pozzi | — | — |
| **CEMENTI** | | |
| Buzzi | 3010 | 3025 |
| Cementi | — | — |
| Cementi Marchino | — | — |
| Cementi Siciliani | — | — |
| Unione Cementi | — | — |
| Cementi Piemontesi | 6400 | 6400 |
| Cementi Ligure | 2340 | 2360 |
| Cementi Rossi | 3440 | 3490 |
| Cementi Unione | 3240 | 3239 |
| Cementi Varesini | 1192 | 1204 |
| Cementi Vicentini | 1195 | 1200 |
| Italcementi | 366 — | 374 — |
| **GRANDI ALB.** | | |
| Excelsior | — | — |
| Jolly Hotels | — | 4255 |
| Savoia Hotels | 923 — | 925 — |
| Turati | — | — |

A TORINO — La seduta presenta un mercato attivissimo, dominato largamente dai compratori. Al centro dell'attenzione operativa sono le Fiat, le voci del gruppo Finsider e in particolare Ilva e Terni. Le Ansa presentano uno strappo energico di denaro a metà riunione seguite dalle Sip e dalle Fiat. Nettamente sostenute le Montepoli.

Il listino, dopo un'ampia fase di oscillazioni, raccoglie i massimi della giornata, in diffuso progresso dai prezzi di ieri. Sostenute le Italgas soprattutto nella seconda parte della riunione.

Titoli di Stato e obbligazioni sono stazionari.

Nel dopoborsa gli affari sono in lieve diminuzione mentre il mercato rimane realizzante.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,70; dollaro canad. 648,35; franco svizzero 143,80; corona danese 90; corona norvegese 87; corona sved. 119,90; fiorino olandese 164; franco belga 13,27; franco francese 125,10; sterlina G.B. 1741,10; marco germ. 148,35; scellino austriaco 24,02.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4400-4500; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 618-621; franco svizz. 143½-144½; francese 123-127; oro fino 700-706; argento 18-19,50.

A MILANO, — La linea di condotta del mercato rimane immutata, ripetendo praticamente le fasi di ieri: intensa attività di scambi con intonazione sostenuta.

Ordini di acquisto, di cui notevole parte provenienti da fuori piazza, investono ancora le Fiat, che a metà Borsa toccano quota 2490 e tutti i valori del gruppo Finsider, specie Ilva e Terni. Ben tenuti sempre le Caltri; sostenute le Edison e buona parte degli elettrici.

Negli altri settori, in ulteriore ascesa i valori chimici, specie Anic e Liquigas (dovuta all'annuncio dell'aumento di capitale); migliori le Italgas.

Ben tenuto il resto della quota.

Minime variazioni nei valori di Stato, con tendenza a migliorare.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 52,625; Bastogi 2907; Finelettrica 2090; Finmare 990; Finsider 1035; Gim 7595; Invest 4506; La Centrale 10.970; Sviluppo 2801; Ass. Generali 18.970; Fond. Incendio 14.800; Assicurat. Italiana 76.500; Ras 30.500.

Ferr. N. Ord. 3350.

Châtillon 3750; Cantoni 32.540; Olcese 1530; Cucirini C.C. 13.515; De Angeli 4085; Cascami Seta 10.550; Gavardo 3700; Lanificio Rossi 8260; Lanif. e Canap. 1210; Rossari e Varzi 38.000; Rotondi 34.200; Tosi 3615; Snia Viscosa 3405; Un. Manifatture 79.300.

Dalmine 3565; Ilva 758,50; Metalli 6300; M. Amiata 7400; Montecatini 3220; Montaponi 1520; Siele 8065.

Bianchi 520; Fiat 2410; Nebiolo 16.80.

Safe 2300; Gilardini 4210; Dinamo 4025; Edison 4710; Bresciana 6130; Sarda 4225; Valdarno 4180; Emiliana 3005; Subalpina 4100; Magneti Marelli 1770; Ercole Marelli 720; Orobia 3038; Romana Elettr. 4230; Sesa 4015; Sip 2157; Meridionale 1930; Stet 4210; Tecnomasio 2976; Teti «A» 4535; Teti «B» 2514; Terni 484,50; Unes 1526; Vizzola 5350.

Dist. Italiane 3265; Eridania 5185; Romana Zuccheri 756.

Arbe 2000; Bologna 2015; Liquigas 1210; Mira Lanza 16,300; Pibigas 211,30; Rumianca 3245; Saffa 4535.

Aedes 4618; Beni Stabili 4310; Immobiliare 938; Risanamento 9200; Sifos Genova 4800.

Cartiere Burgo 10.260; Giga 7185; Eternit 4920; Italcementi 10.005; La Rinascente 410; Pirelli S.p.A. 1115; Pirelli e C. 4290; Stiltel 5750; Edison Volta ord. 2815; Edison Volta prof. 3550.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5800-5850; id. id. nuovo 5875-5935; marengo 4350-4560; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619-621; franco svizzero 143,25-143,75; franco franc. 123,50-125,50; oro fino 702-706; argento 19,40-19,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 648,50; sterlina 1741,40; franco svizz. 143,75; franco francese 125; franco belga 12,2675; fiorino olandese 161,60; marco germanico 148,10; scellino austr. 24,015; peseta spagnola 10,18.

A GENOVA, — Borsa sempre buona: i tre titoli del giorno sono anche oggi Ilva, Finsider e Terni.

Alcuni prezzi: Centrale 17.075; Generali 65.000; Ras 37.200; Meridionali 2915; Alta Italia 17.025; Viscosa 3490; Finsider 1035; Cattaneo 2230; Ilva 753; Fiat 2413.

A FIRENZE — Ancora in battu

# CRONACA CITTADINA

Rese note le volontà testamentarie della signora Adele Bona vedova Devalle

## Morta a 82 anni ha lasciato seicento milioni per opere benefiche

*Nel 1945 aveva perduto l'unico figlio nel campo di deportazione a Mauthausen - La metà del patrimonio all'istituto per l'infanzia di corso Racconigi; un quarto destinato alla Casa ospitaliera di Sordevolo dove la benefattrice nacque - Lasciti minori ai comuni di Torino e Moncalieri per l'istituzione di premi scolastici*

La pubblicazione del testamento della signora Adele Bona, vedova Devalle, deceduta il 25 giugno scorso, ha suscitato a Torino, Moncalieri e Sordevolo profonda commozione. La signora Devalle era molto conosciuta nella nostra città per la sua intensa ed appassionata opera benefica a sostegno dei poveri e dei bimbi abbandonati. A riconoscimento della sua infaticabile opera assistenziale, era stata insignita della croce di Cavaliere al merito della Repubblica.

Adele Bona era nata 82 anni fa a Sordevolo, nel Biellese. Era figlia del pioniere dell'industria tessile nostrana, Basilio Bona, che creò alcune filande a Biella, Cerignano e Candia, sposato l'avv. Giovanni Battista Devalle, al cui trasferita a Torino ed ultimamente risiedeva in corso Galileo Ferraris 16, dove è spirata nel giugno scorso.

Il destino è stato crudele con la signora Devalle. Il suo unico figlio, dott. Giorgio, prelevato dai tedeschi nel 1944 e deportato in Germania, morì nel campo di sterminio di Mauthausen. I Devalle avevano una villa a Moncalieri, in regione Santa Brigida. La palazzina, residenza estiva della famiglia, divenne dopo l'8 settembre un rifugio per i partigiani e i perseguitati politici braccati dai nazi-fascisti.

L'attività in favore della vanza, 20 cantine in case di nuova costruzione sono ancora sommerse dall'acqua. I vigili del fuoco hanno giudicato pericolose l'uso delle pompe di aspirazione perché il terreno ai presta a sfaldamenti. Bisognerà attendere il deflusso naturale per stabilire se le case sono ancora abitabili.

Un edificio in via [illegible] rive dal rio Sangallo è stato dichiarato pericolante e le tre famiglie che vi abitavano hanno dovuto allontanarsi. Il traffico sull'autostr. da di Milano è stato ripristinato da ieri mattina. Ora sono in corso opere per ricostruire gli argini della « bealera nuova ». I danni nelle campagne, a Settimo e in tutta la provincia, ammontano a diversi milioni. Molti agricoltori hanno perduto il taglio del fieno e il raccolto del granoturco è compromesso.

Alla Viberti, dove stamane ha ripreso l'attività dopo la chiusura per ferie, 250 operai hanno dovuto essere rinviati a casa perché i reparti falegnameria e costruzione cisterne hanno ancora i fetti allagati. Il lavoro di ripristino delle coperture è iniziato subito dopo la grandinata del 19 agosto. I danni, però, erano molto seri e vi è dovuto badare prima ai settori dove vi erano costosi attrezzature che avrebbero potuto essere danneggiate dalla pioggia in modo irreparabile. I 250 operai saranno assistiti dalla Cassa integrazione. Altri cento, che pure avrebbero ripreso il lavoro stamane, sono stati invitati a rimanere a casa per tutto il periodo di ferie ancora da usufruire. Nei due reparti (falegnameria e cisterne) i danni maggiori riguardano gli impianti elettrici e le attrezzature per il trasporto aereo dei materiali. Bisognerà procedere anche alla revisione totale di numerose macchine utensili.

A far le spese del maltempo sono anche le massaie. Come in precedenti occasioni, alcuni commercianti, con il pretesto della pioggia, hanno ritoccato i prezzi della frutta e della verdura. Abbiamo compiuto alcuni rilevamenti diretti dei prezzi presso negozi di diverso tono. Da sabato ad oggi i pomodori sono saliti, in media, da 50 a 70 lire il chilo, gli zucchini da 60 a 100 lire, i fagiolini da 100 a 150 lire, le melanzane da 40 a 60 lire, le pesche da 80 a 90 lire, e l'uva regina da 120 a 150 lire.

Tranne che per i pomodori, questi aumenti non appaiono giustificati. Le quotazioni sul mercato generale all'ingrosso, non hanno subito rincari in questa proporzioni. Vi sono alcuni marci che hanno anzi segnato lievi flessioni. Pubblichiamo il bollettino dei prezzi all'ingrosso dei principali tipi di frutta e verdura affinché le massaie abbiano un termine di paragone.

Tregua del maltempo dopo 150 millimetri di pioggia

## Torna il sole ma rincarano i prezzi di frutta e verdura

*Gli aumenti riscontrati in alcuni negozi non sono giustificati dalle quotazioni all'ingrosso - La vita cittadina verso la normalità - Alla Viberti due reparti hanno sospeso il lavoro - La situazione a Settimo*

Finalmente il [illegible]. Dopo quasi quattro giorni di temporali stamane i torinesi svegliandosi hanno trovato squarci di azzurro tra nuvi ancora minacciose. Più tardi, verso mezzogiorno, il cielo è diventato quasi completamente sereno. Sulle montagne vi era però ancora della foschia. La tregua del maltempo era quanto mai necessaria. In questi giorni sono caduti oltre 150 millimetri di pioggia. I meteorologi affermano che nell'ultimo mezzo secolo non si è avuto un agosto altrettanto piovoso. Ora c'è bisogno di caldo.

Il livello del Po stamane non è più aumentato. Le acque hanno raggiunto la passeggiata del Murazzi ed ulteriori piogge potrebbero [illegible] preoccupazioni. Stanno rapidamente decrescendo anche i corsi d'acqua minori nella provincia. A Settimo la situazione ritorna a mano a mano alla normalità. Le borgate Fornaiola e Maglia sono ora sgombre dall'acqua. Alcune case coloniche [illegible] sono destano preoccupazioni; vengono tenute sotto controllo perché al tema che l'inondazione abbia compromesso le fondamenta.

A cura del Municipio è in corso il ripristino del pontile che dalla via Amendola conduce al campo sportivo. In via Provana rive dal rio Sangallo è stato dichiarato pericolante e le tre famiglie che vi abitavano hanno dovuto allontanarsi. Il traffico sull'autostr. da di Milano è stato ripristinato da ieri mattina. Ora sono in corso opere per ricostruire gli argini della « bealera nuova ». I danni nelle campagne, a Settimo e in tutta la provincia, ammontano a diversi milioni. Molti agricoltori hanno perduto il taglio del fieno e il raccolto del granoturco è compromesso.

Alla Viberti, dove stamane ha ripreso l'attività dopo la chiusura per ferie, 250 operai hanno dovuto essere rinviati a casa perché i reparti falegnameria e costruzione cisterne hanno ancora i fetti allagati. Il lavoro di ripristino delle coperture è iniziato subito dopo la grandinata del 19 agosto. I danni, però, erano molto seri e vi è dovuto badare prima ai settori dove vi erano costosi attrezzature che avrebbero potuto essere danneggiate dalla pioggia in modo irreparabile. I 250 operai saranno assistiti dalla Cassa integrazione. Altri cento, che pure avrebbero ripreso il lavoro stamane, sono stati invitati a rimanere a casa per tutto il periodo di ferie ancora da usufruire. Nei due reparti (falegnameria e cisterne) i danni maggiori riguardano gli impianti elettrici e le attrezzature per il trasporto aereo dei materiali. Bisognerà procedere anche alla revisione totale di numerose macchine utensili.

A far le spese del maltempo sono anche le massaie. Come in precedenti occasioni, alcuni commercianti, con il pretesto della pioggia, hanno ritoccato i prezzi della frutta e della verdura. Abbiamo compiuto alcuni rilevamenti diretti dei prezzi presso negozi di diverso tono. Da sabato ad oggi i pomodori sono saliti, in media, da 50 a 70 lire il chilo, gli zucchini da 60 a 100 lire, i fagiolini da 100 a 150 lire, le melanzane da 40 a 60 lire, le pesche da 80 a 90 lire, e l'uva regina da 120 a 150 lire.

Tranne che per i pomodori, questi aumenti non appaiono giustificati. Le quotazioni sul mercato generale all'ingrosso, non hanno subito rincari in questa proporzioni. Vi sono alcuni marci che hanno anzi segnato lievi flessioni. Pubblichiamo il bollettino dei prezzi all'ingrosso dei principali tipi di frutta e verdura affinché le massaie abbiano un termine di paragone.

### Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

| GENERI | min. | mass. | prev. | GENERI | min. | mass. | prev. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aglio secco | 70 | 120 | 100 | Zucchini piccoli | 15 | 60 | 30 |
| Carote | 30 | 80 | 65 | Arance ovali | 130 | 210 | 185 |
| Cipolle bianche | 22 | 33 | 30 | Cocomeri | 15 | 35 | 30 |
| Fagioli freschi | 90 | 160 | 120 | Ficki | 80 | 120 | 90 |
| Fagiolini | 47 | 140 | 85 | Limoni comuni | 80 | 70 | 60 |
| Lattuga cappuc. | 80 | 120 | 100 | Meloni | 50 | 70 | 60 |
| Melanzane | 40 | 60 | 47 | Pere estive | 40 | 90 | 65 |
| Peperoni gialli | 90 | 160 | 60 | Pesche bianche | 90 | 120 | 100 |
| Patate | 28 | 33 | 30 | Pesche gialle | 95 | 130 | 120 |
| Pomodori tondi | 34 | 90 | 40 | Susine | 30 | 80 | 47 |
| Pomodori pelati | 30 | 40 | 36 | Uva terracina | 105 | 150 | 120 |
| Sedano verde | 90 | 120 | 60 | Uva nera | 90 | 150 | 130 |

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

La signora De Valle in visita all'istituto di corso Racconigi

### Muore in un taxi al ritorno dalle ferie

Da un treno proveniente dal Sud sono scesi a Porta Nuova due coniugi, Emi Iorwerno da Foggia, città d'origine dell'uomo, da molti anni trasferito a Torino; erano stati a trascorrere un periodo di vacanza presso i parenti. Scendendi dal treno i due salivano su di un « taxi » e si dirigevano verso casa.

Fatte poche centinaia di metri il passeggero — Domenico Benedetto, di 56 anni — sbiancò in volto e con un gemito si abbandonò contro la schienale, scivolando poi sdidesso alla meglio. Questo, terrorizzato, pensava l'opportuno di dirigersi d'urgenza verso l'ospedale più vicino, che era il Mauriziano. Poco dopo il « taxi » si fermava al pronto soccorso e il Benedetto veniva portato subito nel fritton. Il medico di guardia, però, non poteva far altro che constatarne il decesso, avvenuto durante il tragitto in macchina. Con ogni probabilità il Benedetto è stato colpito da infarto.

# Uno studente tenta di uccidere la madre gettandola dai Murazzi nel Po in piena

*Al vaglio della magistratura un nuovo drammatico episodio di delinquenza minorile*

**Sul punto di precipitare, la donna riesce a svincolarsi e invoca soccorso - Il ragazzo (14 anni) si dà alla fuga inseguito invano dai passanti - L'arresto sotto il portone di casa e l'interrogatorio in carcere - Lunga serie di litigi: figlio naturale accusava la madre di non avergli dato un padre**

A pochissimi giorni dal gravissimo episodio della sedicenne che ha accoltellato il fidanzato, un nuovo allarmante caso di delinquenza minorile si è verificato questa notte a Torino: un ragazzo di soli 14 anni ha impugnato una forbicina collaltorino con la propria madre, sulla spalla del Po in piena e — secondo la denuncia della stessa donna — ha tentato di scaraventarla gettandola in acqua. Toccherà ora alla Procura presso il Tribunale dei Minori, che è retta dal dott. Severino Rosso, esaminare il rapporto della polizia per decidere se confermare a carico del ragazzo la pesantissima imputazione di tentato omicidio. Occorrerà una approfondita istruttoria perché probabilmente il giovane si difenderà dicendo che, malgrado tutto la apparenza, non aveva veramente l'intenzione di annegare la madre nel fiume.

Il ragazzo, E. B., è figlio naturale riconosciuto dalla sola madre, con la quale ha sempre vissuto. Non ne pubblichiamo il nome in ossequio alla legge che vieta di divulgare le generalità dei minori di 18 anni responsabili di reati, salvo naturalmente i casi di episodi di per sé pubblici e clamorosi come, ad esempio, l'omicidio per rapina commesso poco tempo fa a Milano da tre giovani a danno di un gioielliere). Inoltre l'episodio criminoso si inserisce in una delicata situazione familiare.

La donna aveva non soltanto riconosciuto il ragazzo come proprio figlio ma anche allevato con ogni cura e con duri sacrifici. Egli, per contro, non dimostrava nessun amore per la scuola, senza tuttavia avere la minima intenzione di lasciare gli studi per mettersi a lavorare. Discolo e scorbutico, si lamentava perché la madre non gli dava tutti i soldi che avrebbe voluto.

Negli ultimi tempi erano scoppiati fra madre e figlio violenti litigi dovuti proprio a questi motivi. Ed in quegli litigi, in questa scomposta situazione familiare, imputabile in massima parte al ragazzo stesso, sta l'origine del dramma scoppiato ieri sera sulla sponda del fiume. Per dare un'idea della violenza cui erano arrivati i contrasti basti dire che il figlio era giunto più volte, per rendendosi conto della crudeltà della frase e del dolore che arrecava, a rimproverare spietatamente la madre: « La colpa di tutto è tua, perché mi hai messo al mondo senza darmi un padre ».

Ieri sera in casa tutto sembrava tornato normale. Il ragazzo, anzi, aveva proposto alla madre di uscire insieme per una passeggiata, « Andiamo fino al Po, a vedere lo spettacolo della piena, alla luce dei lampioni ». La donna aveva accettato con gioia, lieta che il figlio volesse uscire con lei. Giunsero al lungo Po verso le 20, accanto alla passeggiata dei Murazzi: l'acqua non era giunta a sommergerla, ma scorreva impetuosa, pochi centimetri al di sotto della banchina. Il ragazzo, con il pretesto di osservare meglio i riflessi dei lampioni sull'acqua, indusse poi la madre ad avvicinarsi ai gradini di un piccolo molo adibito ad imbarcadero.

A questo punto — così ha raccontato la stessa donna alla polizia — il figlio con gesto improvviso le diede uno spintone verso il fiume. La donna barcollò, fu sul punto di precipitare ma riuscì a trattenersi.

« Ma che cosa fai? — urlò al figlio. — Sei impazzito? ».

Il ragazzo non rispose: le si avventò addosso, come se volesse a tutti i costi sospingerla in acqua. La donna cominciò ad urlare, ad invocare disperatamente aiuto. Due passi gli videro da lontano la colluttazione ed accorsero. Il ragazzo, come li scorse avvicinarsi, si diede alla fuga verso piazza Vittorio Veneto. I due lo inseguirono urlando e si unì loro anche il barcaiolo Carlo Gentile, protagonista di numerosi salvataggi nel Po. Il ragazzo riuscì, tuttavia, a fuggire e ad allontanarsi.

Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla « Volante »: gli agenti trovarono la donna, ancora sconvolta, che stava singhiozzando per la scelleratezza del figlio all'altezza di via Giolitti. La accompagnarono al commissariato Cantello dove, pur piangendo, dettò l'accusa contro il figlio. Aggiunse che il suo ragazzo era « malato » e non cattivo; che era bisognoso di cure ma riconobbe che era ormai impossibile tenerlo in casa, tanto più che l'episodio era stato soltanto l'ultimo di una dolorosa serie.

Alcuni agenti si appostarono sotto il portone della casa. In via Principe Amedeo. Il giovane arrivò poco più tardi e si lasciò arrestare senza apporre resistenza. E' stato quindi portato al carcere minorile dove stamane è stato interrogato dal magistrato. Egli verrà poi sottoposto ad esami da parte di un perito per accertare, come prescrive la legge per tutti i minori, se abbia già raggiunto una maturità intellettuale che lo renda « imputabile ».

Il barcaiolo Gentile ed il luogo in cui avvenne l'episodio (indicato dalla freccia)

# Tragica fine sulla spiaggia di Sanremo

**Un ragazzo torinese si tuffa ed è ucciso da una congestione**

*Dal telefono di Sanremo:*

Il diciottenne Giovanni Casagrande, abitante in corso Moncalieri 216, è morto tragicamente nel mare di Sanremo. Il Casagrande era giunto nella città ligure ieri mattina con la mamma prendendo alloggio presso un'albergatrice in corso Cavalotti 42, dove aveva prenotato una camera per una quindicina di giorni.

Nel pomeriggio il Casagrande si recava alla spiaggia dell'Arenella e poco dopo le 16 si tuffava in mare. Un quarto d'ora dopo una donna notava, da una vicina banchina del porto, una figura umana che galleggiava a una cinquantina di metri dalla riva. Il giovane appariva in una strana posizione, con il capo immerso nell'acqua come se stesse nascondendo il fondo. Preoccupata dall'immobilità del nuotatore, la donna dava l'allarme e un bagnino provvedeva a trarre sulla spiaggia il corpo inanimato.

Il poveretto dava ancora deboli segni di vita e veniva subito sottoposto a respirazione artificiale. Il pronto intervento però non valeva a strappare agli abissi nell'attesa balneare il giovane. Il trasporto all'ospedale, dove più tardi veniva identificato per il giovane torinese, i sanitari ritengono che la sua morte sia stata provocata da un'improvvisa congestione.

# Colto da malore si uccide con la moto

**La sciagura in via Settembrini - Il giovane operaio ha perso il controllo del veicolo e si è fracassato la testa contro un palo**

Un giovane motociclista ha trovato la morte stamattina mentre andava al lavoro: Nicolò Cuccia, di 31 anni, ha perso il controllo del « Ciclomotore » di cui si trovava a bordo, probabilmente perché colto da malore; ha sbandato ed è andato a sbattere la testa contro un palo che sostiene la linea elettrica del tram in via Settembrini.

Erano le 7,30 quando il Cuccia percorreva appunto via Settembrini, dal piazzale dell'Ippodromo verso corso Grosseto, quando — all'altezza del numero 85 — è stato visto da alcuni sorveglianti degli stabilimenti Fiat attraversare tutta la carreggiata e finire contro il palo restando esanime a terra. Due di essi accorrevano, ma non c'era più niente da fare: il giovane era già morto.

Il Cuccia era giunto a Torino sei mesi fa da Palazzo Adriano, in Sicilia, ed aveva trovato un lavoro allo stabilimento Lima di Beinasco. Abitava anche a Beinasco, in via Mombello 20. Le prime indagini della polizia non hanno potuto stabilire da dove arrivasse stamattina per trovarsi, senza dubbio prima dell'inizio del lavoro, in via Settembrini.

Poco dopo è giunto sul luogo dell'incidente il medico per la constatazione di morte. Ma egli non ha potuto pronunciarsi: il cadavere presenta un'ampia frattura del cranio, ma — secondo quanto hanno riferito i testimoni — questa potrebbe essere successiva alla morte dovuta ad un infarto o a un collasso cardiaco. Le ragioni esatte del decesso non potranno essere stabilite quindi che dalla perizia necroscopica, che verrà fatta all'Istituto di Medicina Legale dove il cadavere è stato portato. I carabinieri di Beinasco intanto provvederanno ad avvertire la famiglia, in Sicilia. Qui in Piemonte il giovane viveva da solo.

L'operaio Nicolò Cuccia

### TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19,8
MINIMA +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempest. media (mott.): +15,8; ore 8: +16,2; pressione 749,5; umidità 86 %. Cielo semicoperto. Previsioni: lendenza a miglioramento. — Temperature a Casello: mass. +19,8; min. +14,7; ore 8: +15,7

*Si era tradito vedendo la propria foto pubblicata su «Stampa Sera»*

# Il bandito si ribella agli agenti durante il trasferimento in carcere

*Il passo falso che ha portato alla cattura - Sapendosi braccato, aveva bisogno di denari per vivere alla macchia - L'agguato nella notte e la rabbiosa reazione del giovane che apre il fuoco con la pistola*

Diego Bragantini, il rapinatore ventitreenne catturato ieri notte dopo un nutrito scambio di colpi di pistola con gli agenti della Squadra Mobile appostati nei pressi della sua abitazione, in corso Toscana 35, stamane è stato portato alle « Nuove ».

All'uscita dalla Questura il giovane ha dato una nuova clamorosa dimostrazione del suo carattere violento: ha cominciato a smaniare gridando che non voleva andare in carcere; poi, dimenandosi come un ossesso, ha urlato con forza agli agenti che lo attorniavano ed ha tentato di colpirli con calci tirati con tal forza da perdere le scarpe e lasciarle lontano.

All'arresto compiuto, grazie alla intelligente e meticolosa preparazione del commissario dott. Sguerra ed al coraggio del brigadiere Marra e degli agenti Bachetti, Maschietto e Porro, vengono resi noti nuovi particolari sulla criminosa attività del Bragantini.

Appena liberato dal carcere dove aveva scontato una condanna a 4 anni di reclusione per rapina), egli era andato a casa dei genitori. Essi speravano che si fosse ravveduto. Ma si erano sbagliati: egli non era mutato. Scoperto che in loro pensionante aveva una pistola, aliela rubata e fuggiva. Non ci potevano essere equivoci sulle sue intenzioni: certamente aveva in animo di compiere qualche altro criminoso. Nella speranza che la polizia arrivasse in tempo ad impedirgliela, sia i genitori che il loro pensionante lo denunciavano.

Subito venne diramato un fonogramma di ricerca a tutti i posti di polizia ed ai carabinieri con la drammatica segnalazione: « Attenzione! Il Bragantini è un individuo molto pericoloso. E' armato di pistola e può darsi che opponga resistenza » aperit ». Nel frattempo la Procura della Repubblica di Casale spiccava nei suoi confronti mandato di cattura perché il Bragantini aveva già compiuto, con altri due giovinastri, una rapina a Sale Monferrato.

I due complici, catturati, avevano rivelato il suo nome. Egli, invece, era riuscito a fuggire; venuto a Torino, con la minaccia della pistola aveva costretto una sua amica ad ospitarlo. Usual sistema aveva usato, qualche giorno dopo, con un'altra giovane donna. Si recò quindi da un conoscente e lo obbligò ad accompagnarlo. Andandosene il giorno dopo gli portò via la macchina fotografica, il portafogli e le chiavi di casa.

Sperava sempre di non essere stato identificato dalla sua vittima di Sale Monferrato. Ma ieri pomeriggio, vista la sua fotografia su « Stampa Sera » e la notizia che era ricercato, restava sconvolto. Decideva subito di fuggire dal Piemonte. Ma commise un passo falso: aveva bisogno di denaro e telefonava alla madre per averlo. La telefonata era intercettata dalla polizia che gli preparava l'agguato.

Come già c'è pubblicato su « La Stampa », il Bragantini, scorti gli agenti, sparava e poi fuggiva. I poliziotti rispondevano al fuoco; poi lo rincorrevano e riuscivano a catturarlo. Più tardi sul posto trovavano la pistola e una borsa contenente la macchina fotografica rubata.

La drammatica scena del trasferimento alle « Nuove »


ARISTON

Ingresso L. 500

ARLECCHINO
oggi
IL PRINCIPE E LA BALLERINA
TECHNICOLOR
con
MARILYN MONROE
LAURENCE OLIVIER

Oggi all'AMBROSIO

GLOBE FILM

oggi CINE LUX oggi
NUOVA PRODUZIONE 1958-1960

FATTI DEL GIORNO NEL GIUDIZIO DEL MEDICO

# I rischi degli anticrittogamici possono interessare tutti

**Non è azzardato pensare che (oltre agli avvelenamenti accidentali acuti mortali) certe sostanze antinsetticide e antiparassitarie provochino stati di intossicazione latente, attraverso il ripetuto assorbimento di dosi minime - Le fonti sospette - I provvedimenti profilattici**

Il problema degli anticrittogamici, sollevato giorni fa su queste colonne, in seguito a un caso di cronaca, è forse più vasto di quanto sia stato sino ad oggi prospettato, se nuovi studi accerterannno anche la possibilità che dosi minime, e per se stesse inoffensive, assorbite in più volte, siano capaci di cumularsi nell'organismo. Del che è già stato elevato dagli studiosi il sospetto. Dal sospetto non si è ancora passati alla certezza assoluta; ma qualche dato di laboratorio sembra perlomeno avvalorare il dubbio.

Procediamo per ordine. La cronaca dell'altro giorno, come si ricorderà, ha registrato un suicidio commesso appunto mediante la ingestione di un insetticida impiegato in agricoltura, verosimilmente il «paratione», come lo denominano gli americani, o «E 605», come lo chiamano i tedeschi, cioè un composto organo-fosforico altamente efficace contro insetti e funghi microscopici delle piante, ma pur potentissimamente tossico per l'uomo. Il caso ha suscitato allarme per la facilità con cui tale tossico può essere acquistato e quindi eventualmente impiegato anche a scopi criminosi; mentre la vendita di altre sostanze assai meno tossiche soggiace a ben vigili misure cautelative. Ed ecco la proposta, opportunamente ribadita su «La Stampa» di domenica dall'esperto in materia di agricoltura, di addivenire a disposizioni legislative in merito, anche se ovviamente «non si potranno fissare delle norme come quelle per la vendita dei prodotti farmaceutici».

Ed ecco che quasi immediatamente un altro caso di avvelenamento mortale da anticrittogamico è stato segnalato in quel di Ventimiglia. Non più criminoso, ma accidentale. Vittima una quindicenne, dopo una giornata lavorativa dedicata alla cura di piantine di fiori. Il che riapre non più il problema della vendita, ma quello dell'accorto impiego della sostanza e delle precauzioni che debbono seguire quanti sono addetti ai lavori agricoli, là dove gli anticrittogamici siano usati al momento o lo siano stati in non ancora lontana precedenza.

Se questi due casi, per circostanze diverse, sono venuti a rendere della più viva attualità il vasto problema, è perlopiù nel bimestre maggio-giugno che gli avvelenamenti insetticidi al «paratione» si verificano nelle campagne. Ed è evidentemente in concomitanza col periodo della disinfestazione delle piante. La letteratura medico-legale è ormai ricca di casi. Grob, Garlick e Harvey da soli, a esempio, ne registrarono quaranta, di cui sei letali, quattro con manifestazioni gravi, e trenta con forme leggere. Alle volte l'inizio dell'intossicazione è violento e improvviso. Più spesso le forme acute hanno prodromi caratterizzati da malessere, mal di capo ostinato, vertigini, stanchezza notevole; mentre il sensorio si obnubila, la psiche si deprime, compaiono nausee, vomiti, coliche addominali. Poi a un certo momento, si insinuano guizzi muscolari al volto, con smorfie singolari; si imprimono contrazioni a braccia e gambe, e il guaio dimostra avviarsi al grosso, se subentrano moti convulsivi generalizzati. Lacrimano allora gli occhi, con pupille fattesi piccole. Il coma, la paralisi dei muscoli respiratori, e una specie di inondazione di schiuma sanguigna nei polmoni chiudono il quadro terribile, allorché l'eccesso di veleno frustra la attuazione delle cure, tra cui figura, quasi come antidoto, la atropina. Questa offre effettivamente forti speranze di recupero, se impiegata ai primi segni dell'avvelenamento, specie se accoppiata a farmaci dilatatori dei vasi sanguigni periferici.

A dire il vero, ben difficilmente nel proteiforme e tutt'altro che specifico quadro iniziale dell'intossicazione da «paratione», per intensità e qualità di sintomi, è possibile distinguere il primo acchito clinicamente questa da altri avvelenamenti per sostanze diverse (che possono esigere trattamenti terapeutici differenti). Da ciò consegue che la migliore precauzione, per facilitare all'occorrenza la diagnosi immediata del medico, (che deve fortemente basarsi su circostanze ambientali), sarebbe quella di imporre che sui recipienti contenenti insetticidi messi in commercio non sia scritto semplicemente il nome commerciale di essi, ma anche il nome chimico della sostanza attiva contenuta. Tale misura, d'altronde, è anche necessaria per richiamare chi impiega l'insetticida sulla pericolosità di tale uso.

Non ci soffermeremo, ora, in merito alle profilassi, i cui concetti sono stati ribaditi negli articoli accennati di «Stampa Sera» e de «La Stampa» di questi giorni. (In sintesi: evitare l'uso indiscriminato del tossico, ogni eccessiva confidenza; custodire i barattoli come veleni; sotterrarli o, comunque, distruggerli appena vuoti). E' giunto, invece, il momento di prospettare un'altra parte del problema, quella cui abbiamo accennato in principio e che è ancora confinata nel rango delle ipotesi.

E' possibile, si domanda, che anche l'esposizione prolungata a piccole dosi di tossico abbia, col tempo, effetti patologici? O, ancora più praticamente, è ammissibile una lenta intossicazione con composti organo-fosforici, mediante ripetute ingestioni di prodotti vegetali inquinati di tali sostanze? Sino a oggi, invero, non sono state descritte forme di intossicazione ad andamento cronico. Le manifestazioni cliniche dell'avvelenamento ricalcano sempre il quadro degli stati acuti; per cui ogni volta che un caso si presenta nasce il sospetto che la contaminazione col tossico sia stata unica e sufficientemente elevata. Però, ad avvalorare l'ipotesi di una azione sull'organismo anche da parte di dosi inefficienti a sviluppare fenomeni clinici appariscenti, sta l'osservazione che la loro somministrazione sperimentale negli animali provoca almeno una diminuzione dell'attività di un fermento, la «colesterinasi», il cui blocco è precisamente la chiave di volta del meccanismo per cui agisce nefastamente il «paratione».

E' vero che, nei casi in cui l'intossicazione non porta a morte, di mano in mano che i segni clinici dell'avvelenamento si esauriscono, anche la colesterinasi va gradualmente ritornando alla norma; ma ancora ignoto è il suo grado di comportamento a piccole dosi ripetute del «paratione». Orbene, di fronte a questo e altri possibili interrogativi per ora insoluti, è necessaria una estrema prudenza, tanto da parte di chi lavora a contatto con il tossico in questione (agricoltori, ecc.), quanto a favore dei consumatori dei prodotti della terra che siano stati trattati con quel veleno.

In ultima analisi, bisogna pur vigilare che frutta e verdura non siano messe in commercio prima che verisimilmente sia esaurita completamente la loro carica di tossicità, vuoi che questa dipenda da imperscettibili residui del veleno ancora cospersi su ortaggi e frutta, vuoi che dipenda dall'assorbimento di esso da parte dei tessuti delle piante, dal che riferimmo già, in occasione del congresso internazionale di medicina del lavoro del 1954. Allora si pensava che tutto si esaurisse nel giro di otto o dieci giorni dalla applicazione del disinfestante; oggi gli esperti (proprio per via dell'assorbimento, che nessuna acqua di lavaggio può eliminare) sconsigliano di vendere la frutta, se non sono trascorsi venti giorni dal trattamento.

Val quanto dire che, nel dubbio, è meglio usare un eventuale eccesso di prudenza, anziché rischiare di trovarsi un giorno di fronte a guai che avrebbero potuto essere prevenuti. E ciò sembra ancora più plausibile, nel momento in cui — di fronte alla enorme diffusione delle sostanze insetticide e antiparassitarie in genere, e alla inelutta-

Una nuova «Tarzan nera» a Parigi. E' la danzatrice Rozana de Fuego, originaria della Guiana francese che ha lasciato quando aveva dieci anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

bile introduzione di essi nell'organismo — certi clinici vanno prospettandosi il problema se esse possano condurre a modificazioni organiche, sia pure non nettamente patologiche. Tanto che, come afferma il Maugeri, sorge spontanea l'interrogativo se, per esempio, la riduzione del numero dei globuli rossi, comunemente osservata anche in condizioni di benessere, non possa essere espressione di azione tossica sulla matrice di essi da parte di queste e di altre sostanze di uso comune e ad azione non tossica solo apparentemente.

**doctor**

*Un ragioniere di Tolone in Guiana*

# Affronta la giungla per ricercare il figlio

***Il giovane Raymond Maufrais scomparve quattro anni fa durante un'esplorazione - Secondo una testimonianza sarebbe ancora vivo, prigioniero degli "indios,,***

dal nostro corrispondente

**Parigi, martedì sera.**

Si imbarca oggi a Bordeaux, sopra una nave mercantile, il cinquantanovenne Edgar Maufrais, per esplorare di nuovo le foreste della Guiana, con la speranza di rintracciare il figlio Raimondo che vi si smarrì nel 1950. E' la terza volta che il genitore, ragioniere ai cantieri navali di Tolone, affronta i pericoli della giungla per una ricerca dalla quale la moglie e gli amici hanno tentato invano di dissuaderlo.

Una testimonianza viene ora a rafforzare la speranza di Edgar Maufrais. E' quella dell'esploratore Jacques Robert che, nel 1956, organizzò una spedizione per esplorare a sua volta le foreste della Guiana. Egli racconta che dopo parecchie settimane gli esploratori si trovarono dinanzi a una baracca di costruzione recente, e che vicino c'era per terra un albero, sulla cui corteccia era incisa la lettera A.

Gli indiani consegnarono inoltre agli esploratori una cintura con una fibbia fatta con le liane dicendo: «Uomo bianco». Gli indiani infatti non avevano potuto fabbricare quella fibbia, poiché non la conoscono, sebbene sappiano fare molte specie di nodi: gli indigeni aggiunsero, del resto, che anche la capanna era stata fabbricata dall'uomo bianco, il quale era prigioniero di una tribù.

Quel prigioniero sarebbe Raimondo Maufrais. Suo padre dice di essersene certo e perciò parte con la convinzione di riuscire a ritrovarlo.

Un'altra spedizione parte domani da Parigi per esplorare regioni tuttora ignote. Ma in direzione è ben diversa: la Guinea Olandese. La spedizione, composta di sei giovani esploratori e cineasti, si imbarca all'aeroporto del Bourget alla volta di Amsterdam dove prenderà un altro aereo che li condurrà fino a Biak, nelle isole Chouten, dove un ufficiale olandese si unirà ad essa.

I sette uomini, dopo un volo di ricognizione, andranno in aereo fino all'estuario di Cook River, sulla costa meridionale, dove avverrà la vera partenza per l'ignoto. Finora, infatti, soltanto alcune fotografie prese dagli aerei durante la guerra dagli americani rivelano la densità delle foreste vergini, nelle quali l'uomo bianco non è mai penetrato.

Nel centro dell'isola esisterebbe, secondo quelle fotografie, un fiume importante che sgorgherebbe da una massa rocciosa alta circa cinquemila metri. Tale fiume, quando sarà raggiunto, prenderà il nome di Maljke, che è quello della principessina d'Olanda.

La spedizione — alla quale hanno dato il loro appoggio il ministro francese Malraux e l'alto commissario allo Sport Maurice Herzog, nonché il principe Bernardo di Olanda — sarà diretta da Pierre Dominique Gisseau, che ha realizzato il film intitolato «Gli uomini che chiamiamo selvaggi». Egli spera di realizzare un altro interessantissimo film, specialmente fra i cannibali della Guinea meridionale, i quali vivono ancora come all'età della pietra.

**Loris Mannucci**

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

*I GRANDI SCRITTORI AL TAVOLINO*

# Balzac consumò tutta la sua vita in una ininterrotta febbre letteraria

***Dall'età di trent'anni fino alla morte, che lo colse cinquantunenne, pubblicò 2000 pagine all'anno, 96 romanzi che formarono l'opera che intitolò la "Commedia umana,, - Dalla "orrenda infanzia,, all'infelice esordio e al successo - Il lavoro da lui compiuto in due anni, dal 1830 al 1831, rimane il più grandioso esempio di continuità creativa nella letteratura moderna***

*Se Victor Hugo fu prodigioso in fatto di lavoro, Balzac fu un vero fenomeno. Hugo era grave e serio come un uomo fin da fanciullo, e percorse la sua carriera armoniosamente, su di una via lunga e difficile, sempre alla ricerca del sublime. Balzac, già uomo fatto, era ancora come un fanciullo sperduto in una foresta, attorniato da mostri, coi quali doveva combattere disperatamente; delusioni amare, debiti crescenti, donne infide e creditori feroci. Dal suo cinquantun anno di vita fatta così pochi ne visse), ventuno li consumò in una ininterrotta febbre letteraria, durante i quali pubblicò duemila pagine all'anno, novantasei romanzi, che suddivisi in differenti serie, formarono quell'opera magnifica e imponente che intitolò La Commedia umana.*

## L'odio dei familiari

*Ma i primi trent'anni, quelli che decorsero dalla sua nascita, 1799, al 1829, anno in cui cominciò la sua vera opera letteraria, non furono certo ozios. Infanzia ebbe poca fortuna coi familiari. E' suo il grido: «La mia è stata la più orrenda infanzia».*

*E ancora: «Mia madre è la causa di tutti i miei mali...».*

*Era costei, in verità, l'autentico tipo della donna sempre offesa, in tutte le sfumature dell'isterismo. «Mi odiava prima che nascessi?» confidò poi Balzac a una donna amata. Infatti, appena nato, fu affidato a una nutrice, moglie di un gendarme, e lo fu lasciato per quattro anni. Dopo di che, abilì in pensione da estranei, chiusi perché, e solo una volta la settimana, la domenica, era ammesso in casa, dove veniva gli accordava la menoma attenzione, né i genitori né i fratelli.*

*Quando il piccolo, grassoccia bambina dai grandi occhi scuri che mendicavano carezze si avvicinava alle ginocchia della madre, perfettamente, ne era subito respinto, con un rabbuffo. A sette anni lo mise in collegio a Vendôme, perché fosse ben lontano da Tours, la città dove lui, Honoré, era nato e dove abitavano i Balzac.*

*Il collegio fu per lui un carcere. Lo giudicavano svogato, distratto (non per nulla era un genio) e siccome la severa regnava una disciplina durissima, era continuamente umiliato e punito. Stabilitasi la famiglia Balzac a Parigi, Honoré fu cambiato di collegio e poi cambiato ancora, tanto che pare perfino miracoloso che finisse gli studi. Eppure li finì e fu mesto nell'ufficio di un notaio, dopo di che la famiglia pensò che aveva fatto tutto quel*

*Due anni di lavoro disperato, dopo di che apparve chiaramente che Cromwell non valeva nulla e che lui non era uno scrittore celebre... La famiglia gli tolse la misera pensione e lui andò a vivere presso la pietosa sorella Laure ora maritata, l'unica della famiglia che lo compatisse un po'.*

## La prima fortuna

*Aveva incontrato allora un certo Augusto Le Poitevin de l'Egreville, figlio di un attore, che gli fece una proposta: scrivere insieme romanzi commerciali (romanacci, insomma) di quelli che gli editori più modesti non rifiutano mai. E ancora Balzac si gettò nel lavoro più improbo, poiché in realtà la famosa collaborazione era divisa così: lui scriveva e l'altro vendeva. Nessuno può sapere quanti furono i romanzi scritti in quell'epoca per lui abbietta e pubblicati sotto falso nome.*

*Aveva ventitré anni quando gli capitò la prima fortuna della sua vita: incontrò madame de Berny, una donna di quarantacinque anni, madre di nove figli. Laura de Berny era una vera signora e benché un po' ingrassata dagli anni, aveva una grazia malinconica e una comprensione, una dolcezza materna che inebriò il povero ragazzo.*

*La buona Berny, da lui chiamata sempre la Dilecta fu per lui una Provvidenza, lo aiutò in tutti i modi, rimettendoci non pochi denari perché fu di quel tempo la parentesi commerciale di Balzac, quella stamperia che doveva naturalmente andare a rotoli, e gli insegnò anche a ripulirsi, a raffinarsi, a presentarsi, ad avere coscienza della sua personalità, ad entrare in un salotto, a trattare con le dame...*

*Fu nel 1829 che comparve finalmente il primo vero romanzo di Balzac, il primo grande successo: Le dernier Chouan ou la Bretagne en 1800...*

*Finalmente al lavoro, il vero lavoro! La storia di robe che Balzac ha scritto e pubblicato nei due anni 1830 e 1831, appena il suo nome cominciava ad avere risonanza, novelle, romanzi brevi, articoli, storielle, considerazioni politiche, rimane sempre esempio negli annali della letteratura. Balzac si lavora a l'esempio forse più grandioso di continuità creativa che ci sia nota nella letteratura moderna...*

*Ai primi successi Balzac mise su casa e subito cedette alla tentazione di arredarla sfarzosamente. Come Riccardo Wagner che fu, per tutta la vita, oberato di debiti, Balzac aveva il bisogno di crearsi un ambiente di lusso, là dove lavorava per avere la ricchezza. Coloche arrivavano i debiti prima della ricchezza.*

*Inoltre questo proletario, che tale era Balzac per la forza e la resistenza al lavoro, aveva la mania della nobiltà, delle gran dame, delle duchesse... Montagne di lettere furono da lui scritte a questa sua amiche titolate che vennero dopo la Dilecta, mai dimenticata del resto, notoriamente la duchessa di Castries, che gli ispirò La femme abbandonée e infinite altre figure di quel mondo balzachiano così pittoresco e drammatico. La famosa duchessa D'Abrantès, ad esempio (La femme di trenta anni) vedova del maresciallo Junot, gran dama e governatrice di Parigi durante il glorioso periodo napoleonico, che aveva gettato letteralmente milioni dalla finestra e che adesso si nascondeva per sfuggire ai creditori, doveva scaltrirsi perfettamente compresa dal celebre romanziere.*

*Il più felice (o infelice?) incontro femminile che doveva fare Balzac, fu quello della famosa Strangère il cui nome ricorre in quantità enorme, le cantessa Evelina o Eva Hanska, nata Rzewuska discendente da una delle più grandi famiglie della Polonia, moglie al conte Hanski, molto più anziano di lei, castellano di un grande maniero in Ucraina. Fu lei a provocarlo, a scrivergli la prima lettera. Di ammirazione entusiasta naturalmente, «La amo sempre per così l'Strangère, non mi vedrete mai». Invece l'incontro che è un piacere, a Ginevra, a Vienna, in Italia e altrove.*

*Quella relazione d'amore, cominciata nel 1832 e durata fino alla morte del grande scrittore nel 1850, fu, a ben pensarci, un lungo e spietato cimento. Non che Balzac non avesse durante quel tempo qualche amante, qualche amica, le occasioni erano troppe, ma anelava pur sempre a un'esistenza ideale, l'unica che voleva vivere con Evelina. Quella capricciosa ed egoista dama nordica, non amava veramente Balzac. Se l'avesse amato non sarebbe stata tanto chiaroveggente nei suoi difetti (e che non sapeva maneggiare a dovere coltello e forchetta a tavola, e che spruzzava saliva mentre parlava e tante altre cosette) mentre se l'avesse amato l'avrebbe accettato in blocco tale quale egli era, col suo genio, le sue qualità, i suoi difetti, le sue follie. Non l'amava, ma ne era follemente gelosa e meglio era gelosa della donna che potevano attribuirsi il successo di lui, perché era a questo che lei stava attaccata.*

## «Morrà all'alba...»

*Che lui si accingesse a furia di viaggi, di tormenti, di sforzi immani, di notti interminabili passate al tavolino bevendo fiumi di caffè per tenersi su, che tutto ciò gli guastasse il cuore, il fegato, lo stomaco, e il sistema nervoso, che importava a lei? Se il conte Hanski non fosse morto forse lo scrittore si sarebbe salvato, ma il conte morì, il matrimonio con Evelina divenne possibile, e allora nuovi viaggi faticosissimi per volerla, e lavoro improbo e spesa pazza, e altalena continua fra la speranza e la disperazione... Alla fine lei si decise a sposarlo, quando fu ben certa che a lui di vita ne rimaneva poca poi.*

*Poteva essere una specie di paradiso dono quello, ma poteva anche essere un calcolo. Comunque, alla fine di maggio del 1850 gli sposi arrivarono a Parigi, entrarono nel-*

# Fenaroli scrisse: "Io negherò sempre„ sulla carta d'un pezzo di cioccolato

***I periti calligrafi dovranno pronunciarsi entro quindici giorni sulla autenticità dei biglietti scambiati fra il geometra e Raoul Ghiani***

**Rumo, martedì sera.**

Il dott. Calogero Marrocco e il rag. Antimo Fiorio, della Scuola superiore della Polizia scientifica, hanno prestato giuramento ieri, alle 13, nella loro qualità di periti calligrafi, nello studio del giudice istruttore dott. Modigliani, il magistrato che sta dirigendo l'istruttoria sul caso Martirano. Alla presenza del P.M. dott. Alberto Felicetti, di uno soltanto dei difensori dei tre imputati, l'avv. Michele Strina, dello studio Carnelutti, che assiste il geometra Fenaroli, e dei due patroni di Parte Civile, avvocati Giuseppe Pacini ed Umberto Rossi, rappresentanti gli interessi della famiglia Martirano, il giudice istruttore, subito dopo il giuramento, ha consegnato ai periti i due nuovi biglietti giunti alla Magistratura dal carcere di Regina Coeli.

Il quesito posto al dott. Marrocco e al rag. Fiorio è quello di accertare se la calligrafia dei due biglietti sequestrati appartenga al geometra Fenaroli. I due periti avranno quindici giorni di tempo per concludere il loro lavoro. Stando ad alcune indiscrezioni, da un esame superficiale, sembrerebbe che le grafie dei biglietti e quella della scrittura di comparazione siano identiche.

I due biglietti che non recano alcuna data, sono stati entrambi vergati con una penna «biro» sul rovescio di due involucri di tavoletta di cioccolata e scritti in corsivo.

Il primo biglietto inizia con la parola: «*Del viaggio Bologna-Milano non so assolutamente nulla*». Di seguito si legge: «*Ho dichiarato ai giudici che non ti vedevo da oltre un mese, ma sembra che il ragioniere (si allude certamente a Bacchi) abbia detto di averti visto in una delle mattinate precedenti al fatto. Io ho negato e negherò sempre. Sappiti regolare. Se non ti regoli così, non incasserò la somma che sai. A proposito, tu dell'assicurazione non sai nulla, poiché non avevo ragione di parlarne.*

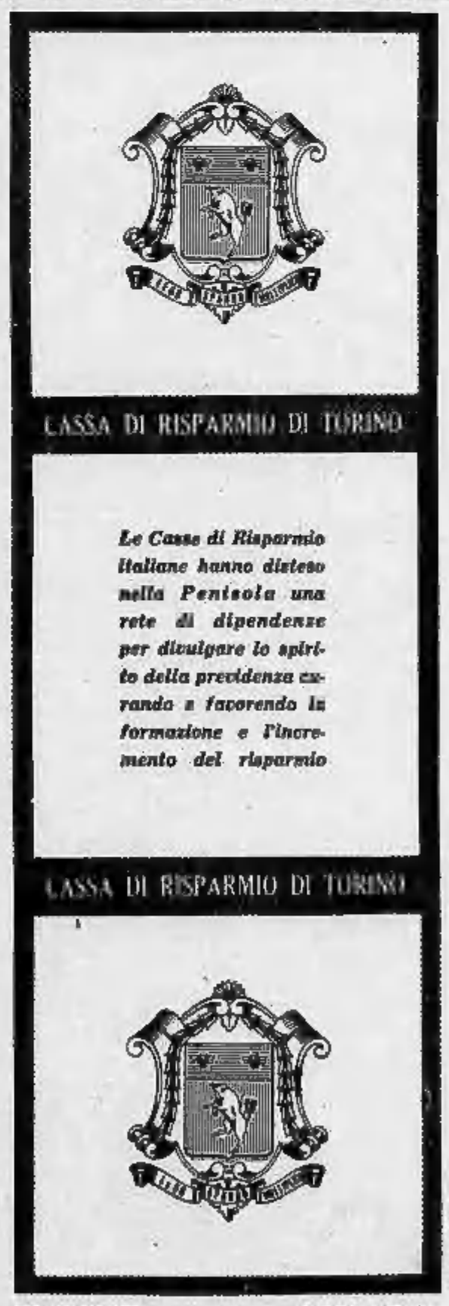
Nel secondo biglietto, che è molto più lungo del precedente, è scritto fra l'altro: «*Mi è stato detto che saresti stato riconosciuto la sera del 10 durante il viaggio di ritorno a Milano. E' probabile quindi che possa esserci un confronto tra noi due. Naturalmente nel confronto assumerò un atteggiamento duro nei tuoi riguardi. Tu insisti negando perché le testimonianze di cui disponi a Milano sono valide e debbono restare valide. Questo confronto potrebbe essere risolutivo: quindi, tieni duro*».

Come si noterà, il contenuto dei due biglietti è di una importanza decisiva per l'accusa, ed è stato quasi che ha indotto il P.M. dott. Felicetti a presentare la nota richiesta di perizia calligrafica, che il dott. Modigliani ha accolto provocando così la nuova indagine.

Come sono giunti i biglietti, che gli imputati si sarebbero scambiati in carcere, sul tavolo del P.M.? Tre sarebbero i biglietti che, secondo l'accusa, Giovanni Fenaroli compilò non appena venne a conoscenza che Raoul Ghiani, arrestato a Milano, era stato tradotto a Regina Coeli. Il geometra era già stato interrogato dai magistrati inquirenti e si preoccupò, allora, di avvertire Ghiani affinché non cadesse in contraddizioni. I biglietti in parola sarebbero stati consegnati ad uno scopino del carcere e da questi, tramite un altro detenuto — il «re delle evasioni», Vincenzo Barbaro — giunsero poi, in periodi diversi, all'autorità giudiziaria.

Il primo biglietto venne fatto periziare dal dott. Modigliani a metà istruttoria e le conclusioni dei periti furono che esso era stato scritto da Giovanni Fenaroli. Se ora il dottor Marrocco e il rag. Fiorio giungeranno a conclusioni identiche, una nuova prova di fondamentale importanza verrà acquisita dall'accusa, specie per quanto riguarda la promessa fatta da Fenaroli a Ghiani di versargli una parte dell'assicurazione in cambio dell'uccisione di Maria Martirano.

Fra quindici giorni, quindi, i due periti calligrafi depositeranno le loro conclusioni.



Gli Astri: Luna in Gemelli e quadrato al Sole. Cautela nei viaggi, nelle gite, coi parenti e amici. Dovrete imparare ad astenervi da molte cose, per almeno 15 giorni, che segna una discreta ripresa di ogni ritmo. Contenete un frutto proibito e lo troverete gustoso. Tipi astrologici: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: Impulsività ed orgoglio che non giovaranno al caso vostro. Fatevi pensi suggeriti da uno sdegno mal represso. Poichè potreste ricuperare il cuore di una persona, scoppiatevi regolare danno dal «colpetti» psicologici che sono la chiave della vittoria.

Bilancia: Affanestevi e collaborate con i nati dei Gemelli, Acquario e Sagittario. Potreste contare su una persona giovane e fedele. Entusiasmo, generosità, prestigio personale vi faranno amare e stimare.

Acquario: Rallentatevi nel lavoro. Non prendete troppo degli altri e ricordate che bisogna saper capire il sacrificio del prossimo, ricambiando la gentilezza mentre siete in tempo.

Previsioni per gli altri segni. Ariete: i segni si devono considerare premonitori. Una donna o due giovani che vi aiutano vi aiuteranno in ciò che volete realizzare. Toro: aprite delle brecche comunicazioni di fronte agli ostacoli e alle contraddizioni. Cancro: vi sentirete portati a imporre o dominare con la vostra idea. Se volete fare questo, fatelo almeno con la dovuta tattica. Leone: rischio di farsi ingannare e contrarre un grosso debito. Ambizione cautela. Vergine: non aumentate la spesa di casa, prima di aver esaurito i vecchi impegni. Scorpione: desiderio di superare gli altri con i mezzi di locomozione. Lasciate per ora che tutto sia un sogno. Sagittario: vivi contenti, ma no aspirate minimizzare i rischi e gli inconvenienti provando a dominare la vostra impulsività. Capricorno: riflettete a lungo prima di fare certi tutti. Le «panzate» sono sempre pericolose. Pesci: idee eccellenti, ma dovrete forse variare da chi ha i nervi di acciaio. Nuovi rilanci da coltivare.

**A. Palamidessi**

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni (ove occorra corrisponde esattamente a quantunque sulla stampa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino) via S. Tommaso 22) per operazioni o veglia, o medicina verghino nel corso intrasta postale numero 3/80931, Torino. Esso risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo [illegible]), adoperando le abbreviazioni espressioni per la facilità della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle lassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che in SPI comunque a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi [illegible] pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» - Non sono ammessi annunci con cognomi con una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità. Richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli [illegible] solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... - SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il solo della cassetta in lire 100 per cassetta, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto all'ufficio della rivendita del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al suo Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; dovranno essere inviate per Posta e non recapitate se ammessa e raccomandata.

## COMMERCIALI
L. 100 per parola

**ABBIAMO** argani betoniere, lavagrigliatrici, elevatori, torri avviate, compressori stradali, Ridle, Madama Cristina 111, Telefonare 682-842. Balossini. 1049

**ALTERNATORI**, trasformatori, motori, dinamo, antiradi telaoni, apparecchiature per saldare, motorini, carricatori, carbone, pompe Tecnofil 60, telefono 21 838.

**ASSORTIMENTO** macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuove ed usate, disponibili, Preliminare ai pagamento, via Pigafetta 28, telefono 695-505. 570

**CATENE** aratri e zappatori per ogni cultura, industria. Merenga, Mezzini 33, Telefonare 872-712. 10329

**CHIUSINI**, bocchette, incensori, ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso 248 Maurizio 35, telef. 83-352. 2577

**CRAVATTERIE** ave sopra Dpo, nuovi, occasione, pertinace relazioni a Nizza, via Nizza 32, telef. 683-376. 73264

**FABBRICA** cassette per bilance in legnaiole, merita anzianità, preventivi senza impegno. Telef. telefono 772-485. - 9785

**FONDERIE** Corvetti, pressofusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama, Richiedete preventivi. Manzoni, Vinzaglio 11, tel. 547-312.

**FORNO** elettrico industriale funzionante (modello 40x80) vendesi occasionissima. Telefonare 891-244. 17003

**GRAF** per edilizia acquisisci modello portata costruzione pannelli, distiggiare effetto. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 7362

**LITORALE** attrezzi [illegible] vendesi. Via Nizzari 82. Telefonare [illegible]. 97222

**MACCHINARIO** elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrici. Cigna 5, telefono 21-360. 377

**MACCHINE** lavorazione legno nuove e occasioni, usatissime. Italiani, Regnoli 19.

**MOLINO** vendo ottimo stato macina rocia Zapelli 5x130 (trasmissione, eccezione Rivolgersi Molino Della Casa, Chi[illegible]

**MOTORI** trasformatori alternatori alternatore gruppo elettrogeni, Lizzaria, Unione Meccanica 107. 7856

**ROTTAMI**, metallurgia ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 80, tel. 280-907.

**SALDATRICI** usate e [illegible] vendo [illegible] ra occasione vendesi, Telef. 540-430.

**TELESALVAMOTORI** aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 33, tel. 889-811.

**TRASFORMATORI** consegna pronta pubblicazioni professionali motori, alternatori, dinamo, Ing. Pontan Agliotta, cristiana 21-360. 371

**TURINFLEX** primaria fabbrica materassi a molle, lavorazione tegoriale, nuovo stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), tel. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, tel. 278-848, vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 16100

**VENDESI** pantan legale corse vecchio. Telefonare 945-152. 12033

## SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ.
L. 100 p. p.

A buone condizioni, pratici e personali a [illegible] garanzia assolutamente richiesti) [illegible] commerciani e operai, impiegati, impiegati, residenti Torino provincia e principali città Italiane. Rimborso 10 mesi. Modiera, segretaria, assistenza. Gli affari rimarranno chiusi per ferie dal 31 agosto. Fin.Co.Ter. via F. Micca 4, telefono 47-246, Torino.

A Torino affarino, [illegible] ed ordini frattanto completo industriale fabbricazione cerchi, quadri muri, trasferibile volante. Piena attività affermazione. Osservatori qualsiasi milioni. Scrivere: Massa, Torino Corsi 5, Cuneo. 97863

**ANTICIPIAMO** capitali per acquisto ai bega, autoveicoli, [illegible], intestazione commerciali, industriali. Cons. Fin. via Cavour 7, telef. 528-832. 12311

**AVVIATO** modificio [illegible] [illegible] lavori, buon reddito, [illegible] per ritiro commerciale. Scrivere cassetta 1295, API, Torino. 1748

**BORGO** (vicino svolgi albergo caffè ristorante 30 letti 2.000.000. Scrivere sulla [illegible] 3.746.227, Ferma Posta, Borgo Pellice.

**CAPITALISTA** mercerie preferisce credere [illegible] salute, Telefonare 856-094.

**DEBITI** nuova [illegible] Rivolgersi Pandiera, via Lamarmora 42, Biella.

**DISEGNO** bar commerciabili lavorio rivendita pane giornali. Unic, Diocesi 10

**DEPO** consulenza di capitali reinvestimento [illegible] Torino. 97853

**DEPOSITO** elettrodi [illegible] Telefonare 272-512. 91730

**GENCO** [illegible] bar-taberna eccezionale [illegible], eventualmente acquisto. Tel. 627-462

**FINO** [illegible] [illegible] [illegible]

*A Palermo, dal 12 al 28 settembre*

# In gara 25 squadre agli europei di "bridge,,

**Scenderanno in campo anche 9 compagini femminili, compresa quella italiana della quale fanno parte due signore torinesi**

Palermo, martedì sera.

A Villa Igiea si svolgeranno dal 12 al 28 settembre i campionati europei di bridge. Alla competizione si sono iscritte ben sedici nazioni: Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Libano, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, con complessivamente 25 squadre, di cui nove femminili. All'appello sono mancate solo la Polonia e l'Islanda.

La storia di questi campionati europei è lunga, varia, brillante. Iniziati nel 1936, videro allora la supremazia delle rappresentative austriache ed ungheresi. Nel 1938 vi fu il famosissimo incontro tra il «Vienna team» e la squadra di Ely Culbertson, che attraversò l'Atlantico appositamente per venire a dimostrare la superiorità del suo sistema in confronto al «flor) viennese». Fu una gara memorabile e per la prima volta l'Europa riuscì a battere una formazione americana di classe internazionale. A quella competizione l'Italia partecipò assai di rado, però, con un gruppo di appassionati milanesi, fondatori della Federazione italiana bridge, senza velleità, anzi, con lo scopo dichiarato di imparare qualcosa da chi ne sapeva di più.

Venne poi il periodo di stasi della guerra e, alla ripresa, avevamo almeno due lustri di svantaggio in confronto agli altri. Ma il mettemmo all'opera seriamente. Si può dire che in Italia i giocatori di bridge sono pochi, ma buoni. Pochi, perché da noi non si è ancora riusciti a vincere il preconcetto che il bridge sia «un gioco da signori». Per cinque anni l'Inghilterra fece la parte del leone, dopo di che nel 1951, al Lido di Venezia, l'Italia colse il suo primo successo, diventando campione d'Europa. In seguito, Monte, Francia e ancora Inghilterra si divisero gli allori fino al 1956.

Finalmente i nostri riuscivano a creare i due sistemi dichiarativi italiani invidiati da tutto il mondo. Noi, infatti, puntiamo soprattutto sulla «dichiarazione» che è stata riconosciuta superiore dagli stessi americani.

Dal 1956 al 1958 l'Italia è stata per tre volte consecutive campione d'Europa. Per il 1959 essa si aggiunge alla conquista del quarto scudetto. L'aria di casa, come a Venezia, dovrebbe in parte facilitarci il compito, malgrado il capriccio delle carte e della sorte, arbedue insensibili al fattore campo. La squadra azzurra sarà composta da tre romani: Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Roberto Bianchi e da tre napoletani: Eugenio Chiaradia, Pietro Forquet, Guglielmo Siniscalco. Capitano della formazione l'avv. Carlalberto Perroux, che ha sempre guidato i nostri giocatori alla vittoria. Cinque di essi sono campioni del mondo, la recluta Bianchi ha un'anzianità di una tenuta bridgistica che lo mettono allo stesso piano dei compagni. Questa del 1959, a mio parere, è la squadra più forte che l'Italia abbia mai allineato, la più omogenea, la più redditizia grazie agli accoppiamenti automaticamente intercambiabili.

Una novità è il ricambio della compagine femminile italiana. Messa, diremo così, in castigo dopo i campionati di Montreux del 1954, si ripresenta ora in una formazione quasi del tutto nuova. Le sei donne che la compongono sono: Carla Ramella e Maria Antonietta Robaudo di Genova, Giuliana Antonelli e Titty Mollo di Torino, Nella Rinaldi e Giuliana Romanelli di Roma. L'affiatamento di questo coppie è ottimo, ma il traguardo finale per le nostre azzurre è difficile, per una importante ragione: manca ad esse l'indispensabile tirocinio delle gare internazionali, che hanno invece, e in abbondanza, le loro più temibili avversarie: Danimarca, Francia, Inghilterra.

Ai prossimi campionati di Palermo si giocheranno complessivamente 3176 ore, occorreranno 650 mazzi di carte con dicitura speciale, 650 boards in serie numerate dall'1 al 40, 58 mila fogli *scores* per gli incontri.

Il Grand Hôtel Villa Igiea metterà a disposizione dei giocatori: un grande salone aperto al pubblico, un altro salone con l'apparato speciale detto «bridge rama» per la trasmissione a tipo cinematografico delle partite più importanti, una sala stampa attrezzata con telefoni, macchine da scrivere, telescriventi, una sala per i congressi, un salone di gara solo per i giocatori e i commissari. Unica lingua ammessa, in tutte e per tutto, l'inglese.

I grossi calibri del bridge europeo: Jais, Trézel, Svaro, Whalin, Reese, Schapire, Meredith, Finckelstein, saranno i degni avversari dei nostri campioni.

a. g.

## Arrestata a Parigi una «spia della moda»

**PARIGI, martedì sera.**

Il «nemico pubblico numero uno» della moda francese, la spia che da sette anni inviava in America i modelli dell'alta moda subito dopo le presentazioni «ultrasegrete» presso i grandi sarti, è stata arrestata ed accusata di contraffazione: si tratta della trentaseienne Maria Rastner-Strubar, giornalista austriaca.

Una perquisizione effettuata nel suo domicilio, in un albergo presso i Campi Elisi, ha permesso di sequestrare centinaia di schizzi di copie di modelli invernali.

L'intraprendente austriaca era riuscita, nel 1953, a farsi accreditare come corrispondente di un grande settimanale illustrato di Vienna. Forte di questo incarico, alla assisteva a tutte le «anteprime» della moda. Sotto la borsetta o sotto i guanti posati sulle sue ginocchia l'austriaca aveva sempre un minuscolo album da disegno: con mano lesta schizzava i tratti essenziali di ogni modello, dopodiché si precipitava alla Posta ed inviava a Vienna, sotto lo pseudonimo di «Maria Vera» la sua «corrispondenza». Da Vienna il suo pilco era immediatamente ritrasmesso a New York, ad una agenzia specializzata nella vendita di bollettini confidenziali ai confezionatori d'oltre Atlantico. Grazie a questi «sketchbooks» essi potevano lanciare in gran serie ed a basso prezzo copie dei modelli parigini sul mercato americano.

## Un italiano diciannovenne morto in una miniera belga

**BRUXELLES, martedì sera.**

Il minatore italiano Paolo Guadagna di 19 anni, nativo della provincia di Agrigento, è morto sul lavoro ieri alla miniere di carbone di Monteignée, essendo rimasto schiacciato fra due carrelli.

E' il dodicesimo minatore italiano che muore per infortunio quest'anno nelle miniere belghe.

*Pronte le copie del "Generale della Rovere,, destinate al festival*

# Rossellini ha battuto ogni primato per non mancare all'appuntamento con Venezia

**Ha diretto, montato e doppiato il suo film nello spazio di 56 giorni - 3700 metri di pellicola girati secondo l'ordine del racconto De Sica e Sandra Milo spossati dall'intenso ritmo di lavorazione - La lotta per i biglietti d'ingresso al palazzo del cinema - Singolari episodi nella gara delle precedenze - Parte la Lollobrigida, arriva Folco Lulli - I programmi dell'attore nel prossimo autunno**

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

*Roberto Rossellini ha vinto la sua battaglia con il tempo. Questa è la notizia che i suoi collaboratori hanno portato oggi al Festival, arrivando da Roma. Il generale Della Rovere aspetta ora il giudizio della giuria e del pubblico, il suo valore artistico dell'essere quindi ancora determinato, ma i tempi di lavorazione impiegati dal regista costituiscono senz'altro un primato, non solo nell'ambito dell'attività di Rossellini, ma anche in senso assoluto, tenuto conto dell'impegno che un film destinato ad un festival sempre richiede.*

*Rossellini ha iniziato il lavoro il 3 luglio. Il generale della Rovere è stato girato, montato, doppiato e missato nello spazio di 56 giorni, pagando le copie che verranno a Venezia per la proiezione al Lido (che avrà luogo il 26 agosto) saranno pronte fra quattro giorni, cioè il 28.*

*Il regista — tutti coloro che hanno seguito la sua attività possono dirlo — era abituato ormai a trascinare a rilento il suo lavoro, spaziando le riprese attraverso le settimane e imprimendo a tutto il suo stile di attività un carattere estroso e saltuario che spesso faceva protrarre molto a lungo il tempo occorrente alle diverse sequenze.*

*Questa volta invece si è reso conto che era necessario imprimere al ritmo della lavorazione un carattere il più possibile industriale ed economicamente stringato. I 3700 metri della pellicola sono stati girati di seguito, secondo l'ordine del racconto, come si dice in gergo cinematografico, «con la sceneggiatura a seguire». Il regista ha così finito la prima parte del film prima di attaccare la seconda.*

*Ha girato per otto ore al giorno e ha montato i «pezzi» realizzati nelle notti successive, stando alla moviola per cinque o sei ore. Questo sforzo, già di per sé notevole, è stato ancora maggiore nelle due ultime settimane, durante le quali Rossellini ha lavorato ininterrottamente ogni giorno dalle 14 alle 24, per poi chiudersi in sala di montaggio per il resto della notte. Una inquadratura seguita all'altra, senza interruzioni. Gli attori — da De Sica e Sandra Milo e a Hans Messmer — erano letteralmente prostrati dal caldo e dallo sforzo che veniva loro richiesto di continuo, ma il regista non mollava. Il suo ritmo era intenso come quello che impiegano i giovanissimi della nouvelle vague. I dialoghi venivano registrati in presa diretta quasi al completo, di modo che, in sede di doppiaggio, solo il 40 per cento di essi obbligò a rifacimenti e messa a punto della colonna.*

*Eppure talune sequenze girate a questo ritmo, sono a detta di coloro che hanno visto i «pezzi» montati, degne del miglior Rossellini. La scena della fucilazione, che conclude l'avventura del falso generale Della Rovere, sarebbe un brano cinematografico del livello di Roma città aperta. Sarà così che vedremo fra qualche sera. Si può dire però fin d'ora che Rossellini, assumendosi posto un impegno d'onore e questo davanti a sé il traguardo del 28 agosto — giorno di presentazione del suo lavoro al Festival — ha lavorato a tempo di record, riuscendo a vincere la sua prima competizione: quella con il suo Londario.*

*Ieri, seconda giornata della rassegna, dopo l'inaugurazione di domenica, avvenuta con un certo «lusso» di partecipazioni, il Festival è passato in tono minore. Il film sovietico La vita nelle tue mani non è sembrato ai più molto importante. Nel salone del palazzo del cinema, dopo la calca della serata di esordio, la folla era sensibilmente minore. Non vi è stata certo, ieri, la lotta per i biglietti d'ingresso delle «giornate di punta» che sono: quella inaugurale e quella di chiusura e gli spettacoli nei quali si proiettano film italiani, francesi o americani. Allora la lotta per accaparrarsi uno o due posti al fa serio e l'incaricato delle assegnazioni — uno dei personaggi più noti e importanti per i «portoghesi» e per il pubblico pagante, il dott. Enzo Angelucci — deve fare dei veri «tour de force» per accontentare un po' tutti e dir di no con bel garbo per non offendere alcuna suscettibilità.*

*Il salone del palazzo — che anche il gran pubblico conosce per averlo visto almeno in televisione — è capace esattamente di 1878 posti, fra platea e galleria. Di quest'ultima, il settore centrale è però riservato ai «reparti», cioè ai protagonisti, al regista e al produttore del film in proiezione. Inoltre ci sono i posti di diritto: 350 per i giornalisti accreditati al Festival, 250 venduti cumulativamente in abbonamento con diritto di precedenza alla delegazioni straniere e da un massimo di 150 ad un minimo di 50 venduti alla porta con il normale «abigliettamento». A questi si aggiungono gli omaggi che spettano di diritto alle varie delegazioni straniere che sono 150 e gli ingressi gratuiti per le autorità — prefettura, questura, provincia, intendenza di finanza, esercito, marina, aviazione, carabinieri, commissione di vigilanza sulle sale di spettacolo, finanza, dogana e via dicendo — per una massa complessiva di 800 posti. Come si vede la capienza del salone diventa a poco a poco insufficiente.*

*Se si aggiungono a questi posti — in gran parte gratuiti — quelli destinati ai veri protagonisti del Festival e cioè la quarantina di attori invitati come «ospiti d'onore» e la quarantina di autorità cinematografiche italiane e di membri delle varie giurie, ci si rende conto che le richieste superano le possibilità. E' di lì spiega come perfino una parte dei giornalisti e la gran maggioranza del pubblico che paga siano costretti ad andarsi a vedere i film in concorso all'arena del Lido, capace per oltre il doppio delle mille parti.*

*A questo problema, già di per sé grave, viene ad aggiungersi quello delle precedenze, che le autorità di primo grado nella scala gerarchica pretendono di essere tutte nelle prime file, l'una accanto all'altra, per una questione di prestigio. Spesso avviene, ad esempio, che un generale impossibilitato ad intervenire o non abbastanza interessato alla proiezione in programma, mandi un suo «vice». E' allora che l'ordine delle precedenze va a gambe all'aria e chi un inferiore in grado viene a trovarsi, per un ingegno ma imprevedibile avvicinamento, nella fila innanzi a quella di un suo superiore nella gerarchia. Il giorno dopo sono telefonate e lamentele, visite al palazzo di ufficiali d'ordinanza che vengono a pregare con rassegnata sollecitudine che il superiore venga messo al dovuto posto, poiché se va di mezzo il loro personale prestigio.*

*Ma non solo fra gli alti burocrati vigono le questioni di puntiglio, anche fra attori e registi, che in seconda fila si scatticherebbero «diconorati» e assenti nell'anniversale considerazione. Tutti questi imbarazzi fanno sì che la pianta del salone debba essere, non già riveduta, ma letteralmente rifatta ogni giorno per cercare di dare a tutti il contentino richiesto.*

*La vera lotta per i posti però va calando in questi giorni, per riprendere poi accanita e tenace nella seconda settimana della rassegna. Rimasti appena il tempo necessario per una comparsata alla serata d'inaugurazione, i «divi» venuti apposta sono già partiti o sulle mosse di andarsene. La Lollobrigida ha lasciato oggi Venezia col marito. La stessa ha fatto Mylène Demongeot, Raf Vallone se ne andrà domani e Gino Cervi ci lascerà giovedì.*

*Il solo arrivato nella giornata è Folco Lulli. Il simpatico attore, che fu per lungo tempo barista di elezione, ha partecipato al film di Mario Monicelli La grande guerra, che sarà proiettato, in competizione, la prossima serata della mostra, il 5 settembre. Lulli dovrà quindi aspettare per presentarsi insieme a Vittorio Gassman e Alberto Sordi (a loro Silvana Mangano) al pubblico del festival.*

*I programmi di Folco Lulli per il prossimo autunno non sono per ora definiti. E' in forse di fronte a tre offerte. La prima è di Marcel Carné che sta approntando Les fauves, un soggetto ambientato in un carcere; egli vorrebbe il bravo caratterista accanto agli altri due protagonisti Anthony Quinn e a Charrier e Gino Cervi ci lavorerà giovedì.*

*Il solo arrivato nella giornata è Folco Lulli. Il simpatico attore, che fu per lungo tempo barista di elezione, ha partecipato al film di Mario Monicelli La grande guerra, che sarà proiettato, in competizione, la prossima serata della mostra, il 5 settembre. Lulli dovrà quindi aspettare per presentarsi insieme a Vittorio Gassman e Alberto Sordi (a loro Silvana Mangano) al pubblico del festival.*

*I programmi di Folco Lulli per il prossimo autunno non sono per ora definiti. E' in forse di fronte a tre offerte. La prima è di Marcel Carné che sta approntando Les fauves, un soggetto ambientato in un carcere; egli vorrebbe il bravo caratterista accanto agli altri due protagonisti Anthony Quinn e a Charrier*

*Folco Lulli scherza al Lido con la stellina Pina Arico* (Foto Molaio)

*La bella attrice francese Mylène Demongeot arriva al Palazzo del Cinema al braccio di Steve Reeves* (Foto Molaio)

**Da qualche tempo non riuscivano a capire il comportamento della ragazza**

# Il suicidio dei due anziani fratello e sorella sconvolti per la misteriosa fine della nipote

**E' stato un figlio a scoprire il dramma: chiusa ermeticamente la finestra e scritti due biglietti con le loro ultime volontà, Carlo e Gemma Musacchio hanno aperto il gas - Poco prima la venticinquenne Marisa s'era avvelenata in circostanze ancora inspiegate**

Roma, martedì sera.

Nel giro di poche ore si è ieri maturato e concluso un tragico dramma che ha coinvolto l'esistenza di tre persone: la venticinquenne Marisa Ambrosio, abitante in via Trionfale, e i suoi zii materni, Gemma e Carlo Musacchio, rispettivamente di 61 e 58 anni, abitanti in viale delle Milizie. Marisa Ambrosio, per circostanze ancora poco chiare, è ingerito nelle prime ore del pomeriggio una sostanza velenifica decedendo poco dopo senza aver ripreso conoscenza all'ospedale di Santo Spirito; i due suoi vecchi congiunti, ossessionati da un complesso di colpa, hanno posto fine alla loro esistenza appena un'ora dopo lasciandosi asfissiare dal gas nel loro appartamento.

Tutto è accaduto verso le 13,30 di ieri in via Trionfale, alla periferia di Roma, nella palazzina che reca il numero 32 dove insieme ai genitori, Nicola Ambrosio e Luisa Musacchio, abitava la giovane Marisa: una bella ragazza dai capelli castani, slanciata, della espressione sempre tranquilla. Appunto a quell'ora il padre della giovane usciva nella via alla ricerca disperata di un taxi, annunciando con voce rotta dall'angoscia una grave disgrazia. E' stato il titolare di una impresa di costruzioni, che ha l'ufficio nelle immediate adiacenze, a mettersi a disposizione dell'uomo con la propria auto. Qualche istante dopo dal portone usciva la signora Ambrosio, che, aiutata dal marito e da una vicina di casa, sorreggeva il corpo esanime della ragazza. Con l'aiuto del sopraggiunto la giovane veniva trasportata immediatamente all'ospedale di Santo Spirito.

Durante il tragitto la madre di lei, fuori di sé, accarezzandole il viso e sorreggendola per le spalle le chiedeva gridando i motivi del suo tragico gesto. A S. Spirito gli sforzi dei sanitari per sollevare le disperate condizioni della ragazza — il colore terreo del volto e il biancore degli occhi non lasciavano speranze — risultavano vani.

Senza aver ripreso conoscenza la ragazza cessava di vivere dopo appena un quarto d'ora dal suo ricovero. Al capezzale della sventurata erano intanto accorsi — senza trovarla in vita — gli zii Carlo e Gemma Musacchio avvertiti telefonicamente dalla sorella. I due anziani fratelli uscivano sconvolti dall'ospedale un'ora dopo. Nulla tuttavia lasciava supporre l'insana determinazione che li avrebbe indotti più tardi a por fine ai loro giorni.

Alle 17,30 infatti, Vittorio Musacchio, figlio di Carlo, recatosi a far visita al padre scopriva il nuovo e duplice suicidio. Vittorio Musacchio (di 20 anni) s'era insospettito poiché, sapendo il padre in casa, nessuno rispondeva alle scampanellate. Poi s'accorse che l'uscio era chiuso dall'interno e si affacciò nella sua mente un terribile sospetto.

Sul pianerottolo aveva incontrato l'amministratore dello stabile, signor Camillo Razzi. I due uomini chiamarono a gran voce, ma nell'interno dell'appartamento il silenzio era assoluto. Fu allora che i due richiesero l'intervento dei vigili.

La porta d'ingresso fu forzata e dall'interno immerso completamente nel buio — le finestre erano chiuse ermeticamente — si sprigionò il caratteristico e violento odore del gas. I due anziani fratelli giacevano nella cucina. Avevano lasciato di vivere già da una mezz'ora. L'uomo — indossava camicia e pantaloni — era seduto quasi compostamente su una sedia vicino al fornello del gas. La donna, in vestaglia, poco discosto, giaceva riversa sulla spalliera di una seggiola. In terra, due bigliettini nei quali i due poveretti avevano vergato le loro ultime volontà. Nei due foglietti — la grafia presumibilmente è quella dell'uomo — essi chiedevano perdono al loro congiunti della tragica decisione e disponevano la suddivisione dei beni di famiglia. Due figli di Carlo Musacchio vivono in Svizzera con la madre: l'ultimogenito Vittorio, studia in Germania. Il giovane aveva quasi finito la sua vacanza con un viaggio in Brasile, dove si era recato a visitare la madre e i fratelli. Era rientrato soltanto da qualche giorno e si apprestava a ripartire per la Germania.

La giovane Maria Ambrosio nativa di Napoli, viveva con i genitori in una palazzina di recente fabbricazione e di proprietà del suicida, Carlo Musacchio, che l'aveva acquistata il 21 maggio scorso, per metterla a disposizione dei congiunti la cui condizioni economiche non erano floride come le sue. Il cognato Nicola Ambrosio, infatti, viveva con la sua pensione di mutilato di guerra.

I due anziani zii amavano Marisa come fosse loro figlia. Gemma Musacchio in particolare, rimasta nubile, riversava sulla giovane nipote tutto il mancato affetto per non aver mai avuto una famiglia tutta sua.

Marisa lavorava presso il negozio di bustì e biancheria personale per signora della zia, in via Silvio Pellico 24, e sulle sue spalle anzi gravavano ormai la responsabilità di quel negozio bene avviato e mèta ogni giorno di numerosi clienti.

Sembra che Marisa avesse conosciuto un giovane. Sia di fatto, comunque, che cominciò a sentirsi insofferente all'assillante vigilanza che la zia Gemma esercitava su di lei. Marisa tornava a casa soltanto per dormire. Il giorno, durante la chiusura pomeridiana, mangiava e riposava a casa degli zii. Perché è più co-

*Carlo Musacchio, suicidatosi insieme alla sorella* (Telef.)

*L'attrice Chelo Alonso torna da una gita in motoscafo*

INDIRIZZI

IMPORTANTE
Per il lavaggio a domicilio tappezzerie, poltrone, divani, ecc. senza smontare i tessuti.
Telefonate 40-551
TINTORIA MORANO
Via Lagrange 4
Eseguiamo lavori anche fuori TORINO

TUTTI GLI articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
ARMADIERI Facilitazioni
Via Belfiore, 19 - TORINO

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 61
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIBRARIO, 11

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 18
Telefono 88-341
Succursale: Corso Cairoli, 14
FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA ai negozi e piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 12
saggio corso tinte

*RIDONA FRESCHEZZA E ELASTICITA'*

# Il nuovo «relax» per la cura della pelle

**Basta sottoporvisi una volta all'anno - Le quattro regole fondamentali che ne garantiscono il risultato, grazie soprattutto ad una dieta particolare**

Roma, sabato sera.

Sta divulgandosi anche in Italia, proveniente dai consiglio di noti dermatologhi del nord Europa, l'abitudine a seguire il «relax» cutaneo. In che cosa consista questo nuovo consiglio degli igienisti? Quali vantaggi assicura? Si tratta di un metodo, accessibile a tutte le donne, e che ha lo scopo di liberare la nostra sensibile epidermide dalle conseguenze preoccupanti che l'inquinamento atmosferico delle città può provocare. Inquinamento che va sotto l'appellativo «smog», quell'inafferrabile pulviscolo nero che ha invaso il cielo di tutte le città di due continenti e che si introduce, indesiderato e dannoso ospite, in tutti i pori della nostra pelle.

Praticando, dunque, il nuovo «relax» per una durata di venti-trenta giorni si opera praticamente una disintossicazione della pelle e, liberandola da ogni impurità, la si riporta al suo stato naturale di elasticità. Oltre alle preziose proprietà di difesa che l'organismo riacquista è da aggiungersi il non disprezzabile beneficio estetico, permettendo alla pelle di riottenere l'uniformità e la morbidezza.

«Relax» deriva dalla parola rilassamento e come ogni organismo ha bisogno di un'opportuna «pausa», che lo sottragga alle attività, alle preoccupazioni e al ritmo congestionato imposto dalla vita moderna, per liberarsi di tutte le «tossine» accumulatesi in tanti mesi di lavoro, così anche la pelle avverte le medesime necessità. La pratica del «relax» cutaneo, ideata dai dermatologhi, è soprattutto consigliabile durante i mesi estivi e nel periodo delle vacanze ed è accertato che determina un autentico ringiovanimento della pelle anche nei casi precedentemente refrattari a qualsiasi altro trattamento. Ma, ecco, in sintesi le regole fondamentali per ottenere un efficace risultato:

1) grande importanza occorre dare alla dieta che dovrà essere prevalentemente di verdura e frutta fresca, completata da yogurt o germi di grano. Sono naturalmente da escludere com'altro i cibi troppo grassi, i fritti, i farinacei e gli insaccati; si limiti al massimo il caffè, e al vino e liquori si sostituiscano acque minerali, spremute di frutta o latte;

2) parallelamente a questo trattamento dietetico sarà necessario risparmiare all'epidermide ogni «maquillage» per tutto il periodo di cura;

3) molta importanza dovrà essere data alla pulizia della pelle. Troppo spesso viene considerata tale un'energica lavatura con acqua e sapone. Purtroppo mentre ogni donna usa grande prudenza nel lavare i capi delicati di lana o di seta, impiegando allo scopo il detersivo più adatto, esse in genere hanno poca cura della propria epidermide. La gran maggioranza ricorre al tradizionale impiego del sapone per detergersi il viso, ma poichè il sapone è un prodotto alcalino, più o meno caustico, l'epidermide, che è di natura acida, viene costretta a subire una profonda reazione chimica che ne provoca, dapprima il disseccamento e la distensione e in un secondo tempo perfino arrossamenti e irritazioni. E' quindi necessario che almeno durante il «relax» cutaneo venga risparmiato alla pelle un siffatto processo infiammatorio e che il comune sapone sia sostituito da quei moderni saponi ritrovati detti «pani dermatologici» che avendo lo stesso grado di acidità della pelle, non la irritano, la detergono in profondità e per di più ridanno nutrimento ai tessuti dermici;

4) a complemento della accurata pulizia dell'epidermide, il «relax» cutaneo deve essere accompagnato da un trattamento nutritivo speciale, impiegando creme polivitaminiche che contribuiscono ad annullare il deleterio inaridimento provocato dal pulviscolo atmosferico, nonchè il disseccamento della pelle, troppo esposta, durante il periodo estivo, al sole e all'aria.

E' sufficiente praticare la cura disintossicatrice una volta all'anno. Dopo di che potranno essere ripresi i cosmetici normalmente usati.

a. r.

Maria Gabriella di Savoia colta dall'obiettivo sulla Costa Azzurra accanto al conte Giovanni Volpi (Telefoto)

**Le conseguenze di una sentenza dei magistrati milanesi**

# Dal 1954 al '56 i detenuti di Porto Azzurro furono assoggettati a inumani soprusi

**"Era stato instaurato un regime (così hanno sottolineato i giudici lombardi) di vessazioni, di negligenze, di trascuratezze e di violenze" - Come le rivelazioni di un recluso portarono alla rimozione di alcuni funzionari e agenti di custodia dell'istituto di pena - Se la sentenza milanese passerà in giudicato, la Magistratura dovrà aprire un'inchiesta per l'accertamento della responsabilità di coloro che per tre anni violarono, nel più importante penitenziario italiano "gli imprescindibili doveri imposti loro dalla funzione e dalla carica,,**

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

*Quali responsabilità, dal punto di vista penale, sono da attribuirsi all'ex-direttore del penitenziario di Porto Azzurro, dott. Leo De Santis, al maresciallo delle guardie di custodia Mario De Dinse, al brigadiere Angelo Marzari, e all'agente di custodia Mario Cannavacciuoli? E' a loro che deve attribuirsi se negli anni 1954-1956 nel penitenziario più tristemente noto in Italia fal punto che il suo nome originario di Portolongone è stato da quasi diecina di anni mutato in quello più dolce di Porto Azzurro) si instaurò un vero regime di terrore, «un regime — come hanno sottolineato i giudici milanesi — di vessazione, di negligenze, di trascuratezze, di violenze», un regime che «ha subito qualche temperamento solo in data recente» perchè sono mutati i funzionari che lo dirigono?*

## Che cosa accadde?

*La direttiva impartite nel marzo scorso dal Tribunale di Milano, al termine di un processo celebrato nei confronti di un detenuto, Luigi Pozzi, che aveva preferito dirsi primo responsabile di due rapine mai commesse e poi di una calunnia, per di più nel rimanere un giorno di più nel penitenziario di Porto Azzurro, sono state precise.*

*Gli atti processuali — hanno stabilito i giudici — debbono essere trasmessi al Pubblico Ministero competente per territorio, perchè provveda ad assumere o promuovere i provvedimenti del caso e di legge nei confronti del De Santis, del De Dinse, del Marzari, del Cannavacciuoli e di quanti altri risulteranno avere commesso un delitto o avere grandemente violato «gli imprescindibili doveri loro imposti dalla funzione e dalla carica». Come dire, cioè, che non appena la sentenza milanese sarà passata in giudicato e diventerà di conseguenza definitiva, dinanzi al Tribunale di Livorno, competente per territorio, verrà praticamente celebrato il processo al sistema carcerario instaurato nel più importante penitenziario italiano.*

*Che cosa accadde, dunque, a Porto Azzurro, nella Portolongone, in quella ex-roccaforte spagnola dell'isola d'Elba, che dall'epoca del Granducato di Toscana è stata adibita a reclusorio dei detenuti maggiormente pericolosi o, comunque, destinati a scontare una pena particolarmente grave? La storia, che probabilmente si conoscerà con una indagine della magistratura livornese sui metodi adottati a Porto Azzurro, ebbe inizio, praticamente, il 23 novembre 1954, quando un detenuto, Luigi Pozzi, trasferito all'Isola d'Elba dal carcere di Rossomandre, dove s'era reso responsabile di alcuni gravi fatti di indisciplina, si rivolse al pretore di Portoferraio. «Sono io — disse al magistrato — il responsabile di due rapine avvenute a Milano, alla fine del 1953». Però, quando nel febbraio del 1956 Luigi Pozzi si presentò ai giudici della Corte d'Assise di Milano, egli raccontò una terribile, allucinante storia.*

## Grave denuncia

*«Io non ho commesso le rapine — spiegò — ma solamente autoaccusandomene sono riuscito a venire via dal penitenziario di Porto Azzurro, dove ero sottoposto a un trattamento inumano. Interrogato gli altri che sono in quel penitenziario e da tutti sentirete il medesimo racconto. Tutti vi diranno degli insulti, delle minacce, delle sevizie, della tracotanza che i detenuti subiscono dagli agenti di custodia. Mi sarei accusato, pur di sfuggire a quell'ambiente, anche di omicidio. Specialmente il brigadiere Marzari e la guardia Cannavacciuoli mi hanno perseguitato, ingiuriato, sull'eseguito e punito per delle infrazioni che io non ho compiuto».*

*I giudici della Corte d'Assise, dopo aver a lungo indagato, ritennero che effettivamente Luigi Pozzi si era attribuita la responsabilità di due rapine mai commesse e lo assolsero, sia pure per insufficienza di prove, lasciando trasmettere gli atti al pretore di Portoferraio perchè promuovesse l'azione penale contro il De Santis, il maresciallo delle guardie di custodia Mario De Dinse, il brigadiere Angelo Marzari, e l'agente di custodia Mario Cannavacciuoli.*

## Tre anni oscuri

*I magistrati milanesi, questa volta, andarono a fondo nella inchiesta. Accertarono che nel giro di due anni erano stati presentati, contro la direzione e il personale di custodia del penitenziario di Porto Azzurro, ben otto denunce, che erano state, però, tutte archiviate. Poi riuscirono a stabilire che a Porto Azzurro i detenuti venivano sistemati, per scontare delle punizioni, in celle lunghe due metri e venti centimetri circa, larghe un metro e messo e prive di finestre; che i detenuti venivano maltrattati da alcuni agenti di custodia; che un detenuto, certo Marianacci, aveva tentato di scolarsi nel carcere di Urbino, piuttosto che restare nel penitenziario di Porto Azzurro, dove temeva le violenze del brigadiere Marzari; che ai detenuti inviati nell'infermeria veniva negata la possibilità di passeggiare per un'ora al giorno, come prescrive il regolamento; che a un detenuto, minorato fisico, venne revocato il vitto speciale, senza che il medico si accertasse delle sue condizioni di salute; che gli agenti di custodia legavano al letto i detenuti per picchiarli. E si convinsero inoltre che il Pubblico Ministero concludesse la sua requisitoria chiedendo la condanna a cinque anni di reclusione) che Luigi Pozzi si era attribuito il reato di calunnia nei confronti del maresciallo De Biase e degli altri, soltanto per essere allontanato dal penitenziario di Porto Azzurro.*

*Che cosa accadrà adesso? Se la sentenza dovesse passare in giudicato nei termini in cui è stata redatta dal Tribunale, la magistratura livornese dovrà iniziare una indagine per stabilire ciò che realmente avvenne a Porto Azzurro nel corso di tre anni e a chi debbono essere eventualmente attribuite le responsabilità.*

Guido Guidi

*Nuove rivelazioni sulla tragedia di Alessandria*

# Il colpo di fucile partì accidentalmente?

*Secondo il Piccarolo egli voleva sparare in aria per intimorire i presunti ladri - Ma nell'aprire le persiane l'arma si abbassò - L'omicida continua a ripetere in carcere: "Non intendevo uccidere nessuno e tanto meno il Trinchieri,,*

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Stamane alle 9,30 si sono svolti a Castelrupo i funerali dell'operaio ventunenne Daniele Franco Trinchieri, ucciso nelle note tragiche circostanze, nelle prime ore di domenica, a Bergamasco, dal possidente Battista Piccarolo, di 54 anni. La salma della sventurata giovane, seguita dai genitori giunti da Torino e da numerosi parenti ed amici, partendo dal nostro ospedale civile è stata portata al suo paese di origine, per essere tumulata in quel cimitero.

Ieri pomeriggio, per ordine dell'autorità giudiziaria, il perito prof. Corrado Filippaldi aveva proceduto a un esame necroscopico dei cadavere: pare sia apparso che a determinare la morte del Trinchieri, avvenuta mezz'ora dopo il suo trasporto al nosocomio, siano stati alcuni pallini che l'hanno raggiunto al cuore e in altri organi vitali e non già quelli che l'hanno colpito di pieno viso, pur determinando questi un'emorragia cerebrale.

In pari tempo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, il quale conduce l'istruttoria col rito formale, ha affidato al colonnello Macchi l'incarico di eseguire una perizia balistica sul fucile e sulla cartuccia usata. Il dott. Parola, con il perito Bonechi e il comandante la squadra di polizia giudiziaria, maresciallo Scola, si è recato a mezzanotte di ieri a Bergamasco, presso l'abitazione del Piccarolo, per stabilire fra l'altro se l'oscurità in cui era immersa l'altra notte via Carducci — l'unica lampadina era da tempo spenta e solo domenica, dopo il delitto, il comune si è affrettato a farne collocare una nuova — era tale da precludere veramente ogni visibilità.

Nel carcere giudiziario di via Parma è intanto rinchiuso da ieri a mezzogiorno, com'è noto, il Battista Piccarolo, autore della sparatoria, che è stato denunciato per omicidio volontario, ai sensi dell'art. 575 del C. P. Per la sua difesa, i congiunti si sono rivolti all'avv. Gino Testa, mentre i familiari della giovane vittima si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Pietro Ballestrero; entrambi gli avvocati sono di Alessandria.

Il Piccarolo, di incensibili precedenti, è assai conosciuto non solo a Bergamasco, dove possiede terre e un negozio. Egli, in carcere, non riesce ancora a rendersi conto di quanto ha compiuto. Al magistrato inquirente, dott. Parola e al comandante la tenenza dei carabinieri, Bonechi, i quali lo hanno interrogato a lungo per conoscere le modalità del sanguinoso episodio, egli avrebbe dichiarato, secondo quanto è dato di sapere, che non intendeva uccidere nessuno e tanto meno il Trinchieri. Non lo conosceva, nè avrebbe potuto riconoscerlo dato il buio fitto, nè poteva nutrire nei suoi confronti motivi di rancore, ignorando i pochi approcci fatti dal giovane con la figlia sua, Laura di 17 anni.

Quando verso le 1,30 della notte su domenica ha udito ripetuti fischi sotto le sue finestre e ha inteso un rumore come se qualcuno cercasse di aprire il cancello della cascina, insospettito e impaurito è sceso dal letto, ha imbracciato il fucile da caccia che da molti anni non usava più, affacciandosi alla finestra. Era deciso a sparare in aria per fugare i presunti malviventi, ma nella concitazione del momento e cercando di aprire le persiane — secondo quanto il Piccarolo avrebbe ulteriormente dichiarato al magistrato inquirente — un colpo partì accidentalmente dall'arma: la rosa dei pallini raggiunse così, a una distanza di 23 metri, il Franco Trinchieri, fermo dinanzi al cancello.

Non si trattava quindi di un ladro: era un giovane fidanzato con una ragazza di un paese vicino, che, invaghitosi recentemente della figlia del possidente, sperava che ella accettasse il suo invito per un notturno convegno sentimentale. La Laura invece dormiva tranquilla ignara di quanto stava per accadere.

Secondo il Piccarolo, dunque, il drammatico evento deve attribuirsi a una tragica fatalità. L'istruttoria per il delitto di Bergamasco, che ha destato la più profonda impressione in tutta la vasta plaga, prosegue alacremente.

Particolare pietoso: il Franco Trinchieri non era disoccupato. Stava godendosi i suoi ultimi giorni di ferie presso i congiunti di Cantalupo. Oggi stesso, martedì, avrebbe dovuto riprendere il lavoro in una officina meccanica di Torino ove da tempo era occupato. Il destino ha troncato invece quella florente giovinezza.

Giovanni Camagna

## L'inchiesta Marazza

**sul caso «Marzano - Malone»**

Roma, martedì sera.

Domani sera la Giunta comunale prenderà visione delle risultanze dell'inchiesta Marazza sul «caso Marzano-Malone», ma probabilmente il Consiglio comunale non se verrà immediatamente informato; l'attesa infatti delle decisioni della magistratura in merito alle diverse vertenze di cui è stata investita, secondo alcune informazioni apprese negli ambienti del Comune indurrebbe gli amministratori capitolini a non dare pubblicità alla relazione Marazza per «non interferire in una pratica giudiziaria in corso».

In sede parlamentare, frattanto, un'altra interrogazione viene ad aggiungersi alle numerose altre: l'interrogante è l'on. Fausto Gullo del pci che si è rivolto al ministro dell'Interno: «per sapere se ritiene che conferisca al prestigio delle istituzioni e all'autorità della legge il fatto che, a un mese di distanza dall'episodio Marzano-Malone, alcuna informazione ufficiale non si è ancora avuta sul reale svolgimento dei fatti e sui provvedimenti presi o da prendere ad opera delle autorità competenti».

«Tale silenzio — prosegue l'interrogante — da vario parti ripetutamente denunciato, appare senza giustificazione sia perchè l'episodio non presenta aspetti di difficile accertamento e sia perchè il governo mostra di mancare a un suo preciso dovere non tenendo nel debito conto le legittima aspettazione della generalità dei cittadini».

*In una trattoria di Cologna Veneta*

# Armato di coltello si lancia sul padre

**Il folle gesto di un giovane scioperato - Era irritato perchè non gli acquistavano una moto - Fermato a tempo e consegnato ai carabinieri**

VERONA, martedì sera.

Un autentico teddy-boy è stato protagonista nel centro di Cologna Veneta di un grave episodio di violenza. Si tratta di Sergio Alberti, di 20 anni, figlio di un esattore mediatore, al quale ha dato disgrazie e preoccupazioni fin da quando, quattordicenne, aveva dovuto essere ricoverato in una casa di correzione.

Negli ultimi anni il giovane era divenuto anche prepotente e violento e, pur non volendo dedicarsi a un lavoro nè aiutare il padre nella sua attività commerciale, aveva cominciato ad armeggiare delle motociclette. Ultimo in ordine di tempo quella di una motoleggera, che il padre però aveva respinto.

Ieri verso mezzogiorno il mediatore, Giulio Alberti, nel ritornare con la moglie Anna Bergamasco alla sua abitazione di via Dante per il pranzo, trovava la porta di ingresso sprangata. Il figlio Sergio, per rappresaglia del mancato acquisto della motoleggera, si era asserragliato in casa. Il mediatore, deciso a non cedere, rifiutava di gattreggiare e, non potendo rientrare in casa, si recava con la moglie a pranzo in una trattoria di piazza Duomo.

Il giovane teppista, vedendo fallire la stratagemma con cui si era illuso di indurre il padre a piegarsi alle sue pretese, perdeva il lume della ragione e si gettava sulle tracce del genitore.

I clienti della trattoria lo vedevano così poco dopo entrare di corsa, sconvolto, con un coltello in pugno. Il giovane faceva per scagliarsi sul genitore il quale, bianco in volto, si era alzato in piedi rimanendo immobile. Ma fortunatamente i clienti si interponevano prontamente e riuscivano ad immobilizzare e disarmare lo scalmanato.

Il padre si recava quindi presso la caserma dei carabinieri dove, stanco delle continue angherie cui è soggetta, denunciava il figlio. Questi è stato preso in consegna dai carabinieri, che lo hanno tradotto in stato d'arresto alle carceri sotto l'imputazione di minaccia pluriaggravata.

*Un contadino di 81 anni*

## Scivolato sul tetto rimane sospeso nel vuoto

Biella, martedì sera.

A 81 anni di età il contadino Edoardo Mussano, residente a Gaglianico, ieri pomeriggio ha dimostrato di possedere ancora una insospettabile energia. Salito sul tetto della sua casetta per eseguire alcune riparazioni, scivolava sulle tegole bagnate per la pioggia e sarebbe precipitato nel cortile se non fosse riuscito ad aggrapparsi, all'ultimo momento, a una lamiera.

Il vecchietto restava sospeso nel vuoto, ma riusciva a resistere fino all'arrivo di alcune persone, che lo liberavano dalla critica posizione. Egli ha tuttavia dovuto ricorrere allo ospedale per farsi medicare un profondo squarcio alla mano sinistra prodotto dalla tagliente lamiera.

# LA SANFELICE

**di Alessandro Dumas**

XXXIX. — *Grazie a uno stratagemma, Maria Carolina riesce a scoprire chi è l'autrice di una lettera che ella ha fatto togliere a Salvato Palmieri, il giovane raccolto ferito, nascosto e curato da Luisa Sanfelice.*

L'osservazione della regina sulla calligrafia della marchesa di San Clemente passa senza che nessuno, nemmeno colei che ne è l'oggetto, vi annetta la minima importanza. Appoggiando una mano sulla spalla nuda di lady Ambition, Maria Carolina ricorda alla giovane donna la sua promessa: «Voi non vi appartenete questa sera — le dice — e noi abbiamo fretta di applaudirvi». Con un grazioso movimento della testa, Emma si scrolla il suo molle languore. «Vi obbediamo, mia regina» risponde ella con lo sguardo inebriato. Davanti a Maria Carolina che l'ardente bellezza della sua favorita non cessa di commuovere, ai cortigiani attenti e a Nelson estasiato, Emma Lyonna consacra il dialogo di Giulietta. La giovane possiede un senso raro dell'arte drammatica e sa creare a meraviglia l'illusione. A mano a mano che la musica accompagna i versi di Shakespeare, ognuno trattiene il respiro preso dalla magia della voce pura e del gesto preciso di questa perfetta attrice che è lady Hamilton. Un tricolo saluta il momento in cui Giulietta, dopo aver bevuto il narcotico, si accascia, fulminata. «E ora — dice la regina quando gli applausi finiscono — canta questo poema di Saffo che lo amo tanto». Un momento dopo, la pura erede dei Capuleti si è trasformata in una baccante appassionata. Ora la regina segue una mano posarsi sulla sua. «Venite, Madame — le dice Acton. — Non perdete un momento. Ho di sotto...».

# SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

**di sir Arthur Conan Doyle**

XV. — Il signor Holder sorprende il figlio Arthur con la famosa corona di berillo in pegno della quale egli aveva dato in prestito al signor Jones 50.000 sterline. Constatato che dalla corona sono spariti tre pietre preziose, egli ingiunge ad Arthur di restituirgliele subito.

# Si sono rivisti a Capri

**Karim e Sylvia Casablancas**

Capri, martedì sera.

Karim, il giovanissimo Aga Khan, e Sylvia Casablancas, la bella ereditiera brasiliana diciannovenne, si sono rivisti in questi giorni a Capri.

L'incontro è stato segreto e non sarebbe neppure stato creduto se non vi fossero state delle indiscrezioni da parte di comuni amici. Evidentemente i due giovani hanno voluto evitare che altro rumore si aggiungesse al chiasso che recentemente si è fatto intorno al loro nomi, a causa, soprattutto, dello «scandaletto» che ha avuto a protagonisti a Saint Tropez la Casablancas e il compositore americano Bill Rivers Milner, considerato un temibile «Casanova», e successivamente a causa delle voci circa il presunto idillio fra la Casablancas stessa e il tennista francese Jean-Noel Grinda.

Comunque, essi non sono riusciti a passare inosservati neppure a Capri, isola nota per la scarso interesse che mostra verso le celebrità mondiali.

Karim era giunto nell'isola tre giorni fa a bordo di un grosso «yacht» di circa 1000 tonnellate. La Casablancas, a quanto sembra, già si trovava a Capri in compagnia di alcuni amici e amiche. Pupetto Avignano, il giovane patrizio napoletano che rappresenta un po' il centro di convergenza di tutte le notizie inerenti ai personaggi che si trovano a Capri, assicura che l'incontro fra i due giovani è avvenuto casualmente ma è stato cordiale tanto che la comitiva dell'Aga Khan e quella della affascinante ereditiera brasiliana, conducono vita comune. Il che non sarebbe qualora i due giovani avessero preferito evitarsi.

# Ritrovate sull'Adamello altre salme di alpini

Trento, martedì sera.

Altre salme di soldati caduti durante la prima guerra mondiale sul ghiacciaio dell'Adamello sono state ritrovate dagli alpini della brigata Orobica durante le normali esercitazioni estive. Le salme appartengono quasi certamente agli alpini piemontesi del battaglione Val Baltea, del 4° raggruppamento, che assieme alla penna nere del battaglione Intelvi conquistarono nell'aprile del 1916 la cresta di monte Fumo - Lobbia Alta.

Le operazioni, compiute in stagione avversa, ad altitudini tutte superiori ai tremila metri, sono state fra le più ardite della prima guerra mondiale, costituendo un vanto altissimo per le nostre truppe di montagna.

Accanto ai resti affioranti ora dal ghiacciaio non sono stati rinvenuti nè piastrine nè altri documenti che potessero essere utili per l'identificazione. Le salme sono state trasportate all'Ossario di Cantù Dante presso Rovereto in un apposito sacello. Alla presenza delle autorità militari e civili sarà celebrato un solenne ufficio funebre prima della definitiva tumulazione.

M.E.C.
NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-961 - 42-039 - 50-090

G. PEROTTO
SERRANDE PONTE VETRINE
Via Parma 51 TORINO
Telefoni 72-882 - 887-250

STAMPA SERA

| ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura | | |
|---|---|---|
| | giorni 15 | L. 350 |
| | mesi 1 | » 700 |
| | mesi 1 ½ | » 1020 |
| | mesi 2 | » 1360 |
| | mesi 2 ½ | » 1700 |

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1250

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Attesi entro oggi inglesi, spagnoli, francesi, tedeschi ed ungheresi

# Universiadi: tutto pronto per l'inizio delle gare

#### Il solitario rappresentante di Ceylon - Gli orari degli allenamenti

Oltre duemila persone presenti, ieri sera alle 19,30, a Porta Nuova, per l'alzabandiera della squadra russa delle Universiadi. Una cerimonia che ha ricevuto calore e unione dall'accoglienza simpaticamente vivace che i torinesi hanno riservato ai rappresentanti della squadra più forte (dal punto di vista sportivo) tra quelle partecipanti ai Giochi Mondiali Universitari. Erano diciannove, gli atleti russi giunti ieri: ben di loro una sola donna, Irina Elazarova, tennista e studentessa di ingegneria mineraria.

Nel primo scaglione sorteggiato arrivato a Torino, gli «illustri» erano due nuotatori: Lusikovski (che nella stagione è sceso più volte sotto i 57" nei 100 metri stile libero) ed il dorsista Kuvaldin. Questo atleta, ora ventiquattrenne, è il «veterano» torinese dei russi. Egli infatti venne nella nostra città per la prima volta nel 1956 in occasione dei campionati europei di nuoto. Allora non ebbe fortuna e non entrò in finale. Negli anni successivi Kuvaldin è notevolmente migliorato ed ora è uno dei più forti dorsisti europei.

* *

Sono attesi entro oggi inglesi, spagnoli, francesi, tedeschi e ungheresi, mentre la rappresentativa di Ceylon è arrivata, al completo, stamane alle ore due dopo mezzanotte. Non c'era nessuno ad attenderla. La rappresentativa di Ceylon però non si è persa d'animo: ha fermato un agente di polizia e si è fatta indicare l'albergo al quale l'organizzazione delle Universiadi l'ha assegnata. L'agente, cortesissimo e pieno di comprensione verso la rappresentativa straniera, l'ha accompagnata personalmente all'hotel. Particolare: la comitiva di Ceylon era composta di un solo, unico, elemento: l'atleta Dissanayaka T.D.S.A. Solamente le stelle sanno il significato delle quattro sigle che seguono il nome del ceylonese.

* *

Per gli ultrappassionati, notizie sugli allenamenti. Allo stadio comunale (atletica leggera) si preparano dalle 15 alle 18 i pakistani e gli spagnoli. I tennisti italiani, spagnoli e russi si allenano allo Sporting Club dalle 15 alle 16, mentre sui campi del Tennis Club Torino sono in esercitazione oggi (stesso orario) inglesi e svizzeri. Alla palestrina delle ginnici, di Valentino, sedute preparatorie per gli schermitori italiani, giapponesi, romeni, inglesi, polacchi e svizzeri. I sovietici si allenano (17-19) alla palestra di via Magenta. Dalle 17 alle 19 di oggi, primo allenamento dei cestisti russi nella palestra della «Ginnastica».

* *

Gli universitari del Pakistan hanno preso dimora stabile da due giorni nei locali che a Porta Nuova ospitano gli uffici del «Centro Tappa» delle Universiadi. Arrivano puntuali alle 9 del mattino, vestiti nella loro elegante divisa (pantaloni grigi, giacca verde, camicia bianca, cravatta con scritta oro «Pakistan», berretto di astrakan), si accaparrano due delle «hostess» che svolgono servizio da interpreti — tutte carine, manco a dirlo — e conversano allegramente con tutti quanti capitino loro a tiro.

Sono sei, i pakistani: cinque studenti all'Accademia di Belle Arti ed uno della facoltà di chimica.

Brave conversazione con i pakistani, tramite la perfetta conoscenza dell'inglese della «hostess» che è presente al colloquio. Dell'Italia i pakistani conoscono soprattutto Domenico Modugno, Fausto Coppi, in squadra del Milan e Adolfo Consolini. Torino appare loro realmente bella.

* *

Finalmente è arrivata a Torino la «mascotte» brasiliana Rosalee Viana. I goliardi torinesi, giapponesi, pakistani presenti a Porta Nuova, li hanno fatto da scorta in una rapida passeggiata per le vie di Torino. Rosalee Viana ha un fresco, dolce sorriso che fa fa diventare di colpo simpatica. E' poco più che una ragazzina, non ha «toni» da stellina o vegetta da concorso di bellezza. E' quieta, serena ed un po' timida. Tutto l'opposto di come la si immaginava. Ma non delude, anzi, piace di più.

g. bar.

La signorina Rosalee Viana, «mascotte» degli universitari brasiliani, nella sede dell'Ufficio tappa dell'Universiade, a Porta Nuova, insieme ad un gruppo di studenti giapponesi

Una fase dell'allenamento dei cestisti azzurri (Foto Moisio)

### Marito e moglie, campioni di volo in pallone

# Arrivati a Torino gli olandesi volanti

#### Ospiteranno a bordo i visitatori dell'Esposizione Internazionale dello Sport - Una puntata aerea verso il Canavese

Questa mattina sono giunti a Torino due sportivi d'eccezione: Mr. John Bosman e sua moglie Nini. Sono campioni di volo in pallone aerostatico e si esibiranno da giovedì al Parco del Valentino nel quadro della seconda Esposizione Internazionale dello sport. Lui è un avvocato dell'Aja, lei dirige una «boutique» di moda femminile, ma quando salgono sulla «gondola» che pesa in tutto l'enorme involucro di 24 metri di diametro e ripieno di 550 metri cubi d'idrogeno sembrano due personaggi del mondo antico.

John Bosman — che durante l'ultima guerra era nell'aviazione — è «capitano di pallone aerostatico», una vera autorità in questo settore. Ha l'altimetro, il rapportatore e le carte nautiche, dove bizzarri segni indicano il filo delle correnti d'aria. La sua prima preoccupazione appena arrivato nella città dove deve esibirsi in un'ascensione è quella di comprare il gas per gonfiare l'involucro e di prendere contatto con i vigili del fuoco. Poi c'è la benzina (permessi e contrapermessi), e «questa — dice il "capitano" — è l'impresa più terribile, anche per un avvocato».

La moglie, una graziosa piccola signora bionda, è l'unica aeronauta d'Europa ed una delle tre del mondo. E' «pilota» dal 1948, dopo l'esame davanti ad una commissione di esperti del Ministero dei Lavori Pubblici olandese. Da allora ha compiuto più di cento voli, e si è classificata prima in quattro gare internazionali. Le sue ascensioni hanno avuto per teatro tutte le città del mondo, e la più avventurosa è quella che nell'Africa del Sud l'ha portata ad atterrare sull'orlo della foresta, dove venne circondata dai Boscimani armati di arco e frecce.

I «raids» di questi due «aladini volanti» sono diventati famosi. Qualche tempo fa, quando la regina Giuliana ed il principe Bernardo si trovavano in visita a Gulana Olandese, decisero di fare di bravura. Comperarono il gas, gonfiarono il pallone e misurono gli ormeggi: in 20 ore, sfruttando abilmente le correnti d'aria a quote oltre i mille metri, percorsero circa mille miglia ed atterrarono a Surinam. «Non ho mai guardato tanto in vita mia con il cannocchiale — dice Mr. Bosman — e manovrato tanto con la corda...».

La corda — per chi non fosse esperto nel «ballooning» in sport del pallone aerostatico — è una degli arnesi più importanti durante l'ascensione. Un capo è collegato alla valvola dell'aria, un altro ad una specie di chiusura-lampo nell'involucro. Tirandoli opportunamente si manovra l'uscita del gas, e quindi si dà quota all'aerostato.

Per la partenza, specie se il vento è forte, la procedura è complicata. L'aerostato è ancorato alla terra mediante 1600 kg. di sabbia, 30 attorno la «gondola», si fanno salire i passeggeri e il «capitano pilota» lancia il comando: «Collo aperto... lasciate andare!». L'aerostata rovescia fuori bordo ancora un sacco di sabbia e il pallone comincia a salire.

Il «collo» è una specie di manica che pende dalla parte inferiore dell'involucro: essa resta aperta durante tutta il volo affinché il gas possa uscire se la pressione all'interno dell'involucro supera quella esteriore. E in volo la manovra dell'aerostato è tutta affidata alla valvola dell'aria e della zavorra, in modo da compensare le perdite di quota per causa di un colpo di vento o la contrazione del volume di gas in seguito al subitaneo raffreddamento di esso.

John e Nini Bosman durante dimostrazioni a Torino della loro bravura in tre giornate, a cominciare da giovedì pomeriggio alle 15. Eseguiranno diverse ascensioni frenate (fino a m. 100) capitando i visitatori dell'Esposizione internazionale dello sport a mille 17 al pianerano in volo libero su Torino. Secondo le carte nautiche un filo di corrente dovrebbe portare la navicella verso il Canavese. Il «capitano» e sua moglie vogliono, infatti, raggiungere una piazza d'Ivrea e «atterrarvi», novelli mongolfieri, dopo un romantico volo silenzioso.

### La Pro Vercelli a Trino in amichevole il 30 agosto

Trino, martedì sera.

Una rinnovata Trinese, forte di freschi e giovani elementi, guidata dall'esperto allenatore, sorretta dall'entusiasmo del suo nuovo presidente Goom, Domenico Busto e da quello dei suoi numerosi sostenitori, si sta preparando a ben figurare nel nuovo campionato di serie «D».

La valorizzazione di Bertantani, prestato lo scorso anno al Novara e ceduto quest'anno al Bari ha portato alle casse della società il denaro sufficiente per una oculata e giudiziosa campagna di acquisti che non mancherà di dare i suoi frutti non contando nella Trinese quello spirito battagliero e spigliato che l'ha portata sovente vicino alla vittoria contro squadre fortissime quali l'Asti ed il Rapallo.

Valorizzare i giovani, formarli tecnicamente e atleticamente, lanciarli sul mercato calcistico nazionale è il programma e la fatigona di vita della Trinese.

Si sono acquistati quest'anno i seguenti giocatori: Nervi ed i due fratelli Pel dalla Juventus; Forza della Valenzana; i giovanissimi Donnis, Graglia, Guala, Cantono da squadre minori ed inoltre sono venuti in prestito dalla Pro Vercelli Antoniazzo, Carisio e Dogliotti.

Grazie al contributo del Comune di Trino si sono iniziati i lavori di ampliamento del campo di gioco, di costruzione delle tribune a'di tutti i servizi richiesti da un efficiente e moderno impianto sportivo. Come primo incontro della stagione sul rimodernato campo di calcio, la Trinese capitanerà in amichevole la Pro Vercelli domenica 30 agosto.

### Si ripete l'incontro Allemanni - Berutti

ACQUI, martedì sera.

Quest'oggi, alle sferisterio comunale di Acqui, si svolgerà l'incontro di pallone elastico valevole per il campionato italiano di prima categoria fra le squadre di Alemanni-Belpiano e Berutti-Galliano. L'incontro, come si ricorderà, era stato sospeso domenica scorsa a causa della pioggia, quando le due squadre erano in perfetta parità, e cioè 7 a 7, 40 a 40.

Il campione mondiale dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, difenderà il suo titolo contro il giapponese Sadao Yanita il 26 settembre p.v.

Sono giunti in aereo a Ciampino ieri, da Bruxelles e dal Canada, due gruppi di giornalisti, tecnici e incaricati di agenzie di viaggio, per una visita agli impianti sportivi della prossima Olimpiadi 1960.

A Ovada, domenica 30 c. la squadra di tamburello dell'Enal locale incontrerà quella di Bussolengo.

Il campione mondiale dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, difenderà il suo titolo contro il giapponese Sadao Yanita il 26 settembre p.v.

Sono giunti in aereo a Ciampino ieri, da Bruxelles e dal Canada, due gruppi di giornalisti, tecnici e incaricati di agenzie di viaggio, per una visita agli impianti sportivi della prossima Olimpiadi 1960.

### I rossoblù stasera in notturna a Novi

# Il Genoa presenta Calvanese e Corradi

#### Domani pomeriggio il Torino sul campo del Cuneo - Ricomincia il Totocalcio

Questa sera a Novi si svolgerà l'incontro amichevole fra i rossoblù del Genoa e i biancoscudati della Novese. Entrambe le squadre sono al loro debutto stagionale.

I piemontesi presenteranno al proprio pubblico la rinnovata squadra che si appresta a disputare il campionato interregionale di IV Serie con i nuovi acquisti (il centrattacco Demichelis dalla Juventus, il terzino Turini dalla Cremonese, l'attaccante La Torre dalla Roma, la mezz'ala Negri e l'ala sinistra Bohuny dall'Alessandria).

Il Genoa scenderà a Novi accompagnato da una numerosissima carovana di tifosi. Viva è l'aspettativa per gli esordi in maglia rossoblù del nuovo centro attacco, l'argentino Calvanese, dell'ex-juventino Corradi e dei interali Pistarello e Piqua. Mancheranno il portiere titolare Ghezzi, infortunatosi in allenamento, ed il terzino Recaldini in disaccordo con la società per il reingaggio.

Nel primo tempo le squadre scenderanno in campo in queste formazioni: Novese: Bavazzano; Tacchella, Turini; Rosso, Baldi, Di Chio; Poggio (La Torre), Guerrone, Demichelis, Negri, Bohuny — Genoa: Piccoli; Magnini, Corradi; Pigus, Carlini, Pistorello; Frignani, Abbaule, Calvanese, Pantaleoni, Barison.

Nella ripresa il direttore tecnico rossoblù Busini e l'allenatore novese geometra Cattaneo schiereranno gli altri elementi che fanno parte della rosa dei titolari.

### Varata la fusione tra Sestrese e Andrea Doria

GENOVA, martedì sera.

E' nata ieri a Genova, dalla fusione tra la Fratellanza Sestrese e l'Andrea Doria, una nuova società calcistica che verrà chiamata «Sestrese-Doria» ed i cui colori saranno il verde, con una stella bianca entro la quale figurerà una piccola stella blu. I migliori giocatori già appartenenti alle due società formeranno la prima squadra del nuovo sodalizio, che parteciperà al campionato di serie D.

Le partite casalinghe si svolgeranno sul campo già della Sestrese, a Santa Limbania. A presidente della società è stato eletto il signor Dapelo, già massimo dirigente dell'Andrea Doria, mentre l'incarico di allenatore è stato affidato a Bassi, già allenatore della Sestrese.

I granata del Talmone Torino cominceranno domani il ritiro collegiale, disputando una partita amichevole a Cuneo contro i biancorossi. Sentuy presenterà la squadra titolare, che con ogni probabilità sarà questa: Soldan; Scesa, Dancian; Ricaroli, Lancioni, Bonifaci; Santelli, Maccaro (Ferrini), Virgili, Moschino, Crippa.

I cuneesi giocheranno con la formazione-tipo. L'incontro avrà inizio alle 17,15 e sarà preceduto da una gara fra le riserve delle due società. Subito dopo la prova l'intera comitiva granata rientrerà a Torino dove proseguirà la preparazione.

* *

Domenica 6 settembre avrà luogo il numero N. 1 del «Totocalcio» per la stagione calcistica 1959-60. Nella schedina figureranno tutti i incontri valevoli per la Coppa Italia; le prime due partite sono quelle semifinali della edizione di Coppa Italia '59, mentre le altre fanno parte del primo turno dell'edizione '59-'60.

Come è noto, ogni giro di «Coppa» dovrà designare una squadra vincitrice. Pertanto, in caso di parità, verranno disputati, dopo i 90' regolamentari, due tempi supplementari di 15'; in caso di ulteriore parità, verranno tirati i rigori da ogni squadra per designare la qualificata per il successivo turno. Tuttavia, agli effetti dei pronostici del «Totocalcio», il risultato valido è quello conseguito dalle due squadre al termine degli eventuali due tempi supplementari, senza tener conto degli eventuali calci di rigore. Di conseguenza, solo agli effetti del «Totocalcio», anche le partite di Coppa Italia possono considerarsi in parità.

Questa la «schedina» del 6 settembre: Inter-Venezia; Juventus - Genoa; Bari - Taranto; Brescia-Zenit Modena; Como-Lecco; Lanerossi-Marzotto; Messina - Catanzaro; Padova-Verona; Palermo - Catania; Parma - Spal; Sampdoria-Novara; Simmenthal Monza-Alessandria; Udinese-Triestina. Riserve: Napoli - Hamburgerdeutsch; Geo Mantova-Reggiana.

### Battesimo fortunato del nuovo stadio per le Olimpiadi

# I "passi da gigante" dei nuotatori azzurri

#### La squadra italiana ha battuto gli assi della Gran Bretagna e della Svezia: nessuno, qualche anno fa, si sarebbe immaginato simili progressi

Roma, martedì sera.

Una splendida affermazione italiana ha inaugurato domenica pomeriggio a Roma il nuovissimo impianto dello «Stadio del Nuoto», costruito in vista delle Olimpiadi 1960. Per quanto sin dalla vigilia la manifesta superiorità di alcuni nostri nuotatori fosse ben conosciuta anche dagli avversari inglesi e svedesi, nessuno poteva essere sicuro che gli azzurri sarebbero riusciti con tanta autorità e trionfare nel più importante meeting natatorio internazionale che mai sia stato organizzato in Italia.

Il nuoto azzurro ha invece superato le più rosee previsioni, vincendo nettamente il confronto diretto con due rappresentative di chiara fama internazionale quale quella britannica e quella della Svezia. Un'affermazione che, considerata irraggiungibile fino a pochi anni fa, è stata resa possibile dal formidabile progresso compiuto dal nostro nuoto.

I nostri nuotatori hanno fatto registrare delle ottime performances in tutte le gare che li hanno visti impegnati nel corso della manifestazione. Fanno spicco i due nuovi limiti nazionali nella 4 x 200 mista e nei 100 metri dorso femminile, quest'ultimo ad opera della primatista Faldiga. Degni della massima considerazione, e non solo in campo europeo, i tempi fatti registrare da Pucci sui 100 metri stile libero e da Dennerlein sui 200 metri a farfalla.

In campo femminile invece, accezion fatta per il primato della Faldiga, le nostre cadine hanno dovuto inchinarsi alla netta superiorità delle loro antagoniste. Le inglesi e le svedesi sono nettamente affermate ed anche la svedese Synnerdahl ha dimostrato di essere in netta ripresa.

Ma veniamo ora ad una rapida cronaca delle gare. Nella prima giornata, la prima vittoria italiana. Dennerlein, piano di salute e di potenza, ha staccato gli avversari sin dalla prima bracciata ed ha nuotato i 100 metri in 1'1"2 mentre l'inglese Symonds cercava invano di tenergli dietro. Fatica inutile, in quanto Feitz con bracciata poderosa è riuscito facilmente a vincere con un tempo molto vicino al primato europeo. Infine, il trionfo della 4 x 200 stile libero ha suggellato, per merito di Romani, Perondini, Bianchi e Pucci, una magnifica giornata per il nuoto italiano.

Il secondo giorno, la conferma dei progressi compiuti dai nostri nuotatori. Nella 4 x 100 mista, Bianchi, Tumburus, Romani e Dennerlein hanno battuto nettamente gli inglesi e gli svedesi, mentre Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"6, a soli due decimi dal primato europeo. Nei 100 metri dorso femminili, la Faldiga ha migliorato il proprio primato nazionale, portandolo a 1'16"8, mentre la Synnerdahl ha nuotato in 1'17"2. Nei 200 metri a farfalla, Dennerlein ha vinto in 2'27"4 mentre Bianchi ha battuto il primato nazionale dei 200 metri dorso in 2'39"6.

Nella terza giornata, Pucci ha vinto i 200 metri stile libero in 2'19"6 mentre Romani ha battuto il primato nazionale dei 400 metri stile libero in 4'58"2. Nella 4 x 100 stile libero, gli azzurri hanno battuto gli inglesi e gli svedesi, mentre Dennerlein ha vinto i 100 metri farfalla in 1'8"2. Nella 4 x 100 mista femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella quarta giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"4 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'27"2. Nella 4 x 100 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella quinta giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella sesta giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella settima giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella ottava giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella nona giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Nella decima giornata, Pucci ha vinto i 100 metri stile libero in 57"2 mentre Dennerlein ha vinto i 200 metri farfalla in 2'26"8. Nella 4 x 200 stile libero femminile, le inglesi hanno battuto le svedesi e le italiane.

Il perfetto stile di uno dei tuffatori impegnati a Roma

MOKILSA espress
FA IL CAFFE' MIGLIORE
NON SI OSSIDA NON ANNERISCE PERCHE' DI ALLUMINO VERAMENTE PURISSIMO
4 tazze . . L. 1150
6 tazze . . L. 1350
E L'AMICA CHE NON DELUDE
RICHIEDETELA IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI
ILSA INDUSTRIA LAVORAZIONE ALLUMINIO TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 43-849

MACCHINE per LEGNO ROSSO & C. CAMBI RATEAZIONI

# Rik Van Looy vuole giustizia

#### Il ciclista belga, sospeso dalla sua Federazione, verrà ascoltato domani dalla Commissione di disciplina - Il percorso del Giro del Piemonte - Assi in circuito a Mondovì

*Rik Van Looy*, cui la Lega Velocipedistica belga aveva comminato una sospensione alla squadra sultanto per partecipare al Trofeo Longines di domenica scorsa a Rimini, è ricorso in Belgio ben deciso a difendere il suo buon nome davanti alle autorità ciclistiche del suo paese. Domani, R.C.: Il verrà ascoltato dalla Commissione di disciplina della L.V.B., alla quale cercherà di far comprendere la legittimità del suo comportamento nella corsa per il titolo mondiale a Zandvoort. Van Looy è sicuro di se stesso, gode dell'appoggio di una buona parte della stampa belga, è convinto di poter ottenere un'immediata riqualificazione, che gli consenta di non interrompere un fruttuoso giro di riunioni.

Dal richiamo internazionale a quello di mac mastro. Gli organizzatori del Giro del Piemonte, giunta ad ultima prova di qualificazione per il campionato italiano professionisti su strada, dopo aver annunciato l'elenco della competizione e sabato 5 settembre hanno reso pubblico il percorso della 38ª edizione della classica corsa. Da Torino (ex - Giulio Cesare) i concorrenti toccheranno Bettino, Brandizzo, Chivasso, Trino, Vercelli, Arborio, Galliate, Serravalle Sesia, Ornavasso, Valdengo, Piatteneppo, Biella, Salussola, Cigliano, Chivasso, Gassino, Chieri, Moriondo, La Madonnina, La Reale, Castiglione e San Mauro per raggiungere quindi il Motovelodromo di corso Casale. Il percorso è di complessivi 270 chilometri. La partenza verrà data alle 10 da corso Giulio Cesare; circa alle 9,30 i concorrenti avranno lasciato il Motovelodromo per la solita attraversata della città.

L'anticipo di quattr'ore del Giro del Piemonte ha costretto anche l'organizzatore Pino Villa — che aveva in programma una riunione con 4 «prodace» l'8 settembre a Mondovì — a mutare parzialmente, ed in meglio, i suoi piani. L'appuntamento ciclistico è stato infatti anticipato a domenica 6 settembre e lo spostamento ad un giorno festivo non nuocerà certo agli interessi dell'organizzatore. La manifestazione, che si svolge nel quadro del Settembre Monregalese, sarà intitolata a Gran Premio Gazzola».

Undici corridori hanno già sottoscritto con Pino Villa l'impegno per la corsa in circuito a Mondovì. Si tratta di Fausto Coppi, dell'assoluto Diamondi, e Mino De Rossi della Tricofilina Coppi, di Nino Defilippis Graziano Nencini ed Angelo Conterno della Carpano, di Pasquale Fornara della Emi, di Pierino Baffi, Walter Almonino e Ugo Massocco della Ignis, e di Giovanni Pettinati dell'Atala.

### Il Palermo è rientrato dall'America del Nord

ROMA, martedì sera.

La squadra calcistica del Palermo è rientrata ieri pomeriggio in Italia giungendo a Ciampino da New York dopo aver compiuto una «tournée» negli Stati Uniti e in Canada, sostenendo sei incontri, tre a Toronto (due visti ed uno pareggiato), uno con l'All Stars di New York, uno con il «Rapid» di Vienna, ed uno con la squadra spagnola «Alicantina». Il bilancio del Palermo si è concluso quindi con cinque vittorie ed un pareggio.

La comitiva era guidata dal presidente della società, on. Cualsiero Vizzini. All'arrivo, l'allenatore Viegnali, arrivando dai giornalisti, ha dichiarato che le partite americane sono servite come un buon allenamento per il prossimo campionato di serie «A». Ha detto inoltre che le partite più dure sono state quelle contro il «Rapid» e l'«Alicantina».

### Stasera al torneo di calcio giovanile

# Esordio a Sanremo dei ragazzi granata

Sanremo, martedì sera.

Il dodicesimo torneo di calcio per ragazzi, perfettamente organizzato dall'A. S. Carlin's Boys di Sanremo, è giunto al quarto turno eliminatorio.

Nel primo girone si sono avuti i facili successi della Roma e del Barcellona sui tedeschi del Friedrichshafen (battuti rispettivamente per 5-0 e 7-0) che sono stati pertanto definitivamente eliminati. La squadra che maggiormente ha impressionato è stata quella del Barcellona per la potenza e il fast-ball moderno, veloce e piacevolissimo praticare; veramente uno spettacolo più volte applaudito a scena aperta.

I Carlin's Boys e gli inglesi del Blackburn Rovers hanno acquistato nel secondo girone (rispettivamente per 3-0 e 6-0) gli avversari del Vevey Sport, che così sono stati pure eliminati dal torneo.

Domani avrà gli incontri Roma-Barcellona e Carlin's Boys-Blackburn (assegneranno le due prime squadre semifinaliste ed i favori del pronostico vanno agli spagnoli ed agli inglesi ai quali, in virtù del miglior quoziente reti, sarà sufficiente un pareggio per eliminare i Carlin's Boys. Un pronostico per gli altri due gironi sarà possibile solo dopo le due partite in programma per stasera martedì: Ajax (di Amsterdam)-Inter e Virtus Bolzano-Torino; Inter e Torino sono debuttanti al dodicesimo torneo, per cui non può sapere ancora valutata la loro forza.

A NOVARA
per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tornerà il 6 settembre sui teleschermi

## Abbe non serba rancore alla tv

**La bella Lane ha accettato con gioia di comparire a fianco del marito nella nuova rubrica domenicale "Serata d'onore,,**

ROMA, martedì sera.

Xavier Cugat dice che Abbe Lane è una moglie ideale. E se lo dice lui che ha una vasta e complessa esperienza per quanto riguarda la vita coniugale, bisogna credergli. Non per niente è reduce da quattro divorzi. Del resto il suo amore per la seducente cantante-ballerina-attrice è ormai stato ripetutamente collaudato. Neppure i più diabolici campioni del pettegolezzo hanno mai potuto insinuare sulla loro esistenza privata. Il «ménage» del Cugat è un esempio di perfetta armonia, mentre un ragguardevole giro di affari tiene indissolubilmente legati i loro nomi.

La celebre coppia attende con gioia di riapparire domenica 6 settembre alla nostra televisione, nella prima puntata della nuova rubrica «Serata d'onore» che sostituirà le commedie con Peppino De Filippo. A suo tempo, com'è noto, suscitò uno specie di scandalo. Da un lato i telespettatori mostravano di gradire le seducenti esibizioni alla tv di Abbe Lane; d'altra parte però ci furono anche dei presunti richiami per farla scomparire dal piccolo schermo. I censori affermano che Abbe era una donna tutta «sex-appeal». Altri aggiungevano che aveva uno stranno e provocante sistema nel dimenarsi, mettendo in evidenza certi rigogli attributi fisici di cui madre natura l'ha abbondantemente dotata.

Sia di fatto che un bel giorno dopo parecchie trasmissioni Abbe fu esiliata dalla nostra tv. Il guaio grosso, agli attuali economici, è che la seducente attrice aveva già un contratto per una serie di «shorts» pubblicitari. E anche di questi, naturalmente, non se ne fece niente. Ora, finalmente, Abbe ha fatto la pace con i nostri censori. Speriamo soltanto che non ce la facciano vedere tutta impalcata in goffi abbigliamenti.

L'attrice ha confessato che non serba rancore verso quanti si adoprarono a suo tempo per espellerla dalla tv.

g. b.

## Dawn Addams in una commedia di Shaw

Dawn Addams durante la prova della «Milionaria» di G. B. Shaw che verrà trasmessa alla tv fra qualche

LA RASSEGNA DISCOGRAFICA

## Canta la Lollo del teatro lirico

**Un recital di Marcella Pobbe, avvenente soprano della nuova generazione - Quattro minuetti di Mozart - Un revival del rock**

Marcella Pobbe è una soprano della nuova generazione: studiosa, intelligente, sensibile, dotata di voce gradevole che sa si piega ai personaggi sentimentali; inoltre Marcella Pobbe — caso raro — è anche avvenente: è stata infatti definita «la Lollobrigida del teatro lirico». In questi giorni ella ha inciso per la Cetra un recital pucciniano in un disco di 25 cm. che comprende romanze da «La rondine», «Manon Lescaut», «Gianni Schicchi» «La bohème», «Turandot» (i due brani di Liù). Il suo canto è appropriato, delicato, e al di là dell'immediato piacere merita attenzione e stima. Il maestro Umberto Cattini dirige l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. Accanto a questo disco ne va segnalato un altro (17 cm. 33 giri) in cui con pari grazia e versatilità la Pobbe interpreta romanze da «Simon Boccanegra», «Falstaff» e «Trovatore» di Verdi.

* *

In un nuovo microsolco grande della Ricordi, il maestro Hermann Scherchen a capo dell'Opera di Stato di Vienna dirige con talento ed autorità alcuni brani popolari in cui, reale o rivissuta, si ritrova una Spagna piena di colore e di ritmo: il famosissimo «Bolero» di Ravel, le Danze del fuoco e dal terrore dall'«Amor brujo» di De Falla, «Espana» di Chabrier, «L'apprendista stregone» di Dukas. Il disco, utile per tutti i gusti e tutte le culture, è inciso con alla perfezione tecnica e ben risaltano i pieni maestri dell'orchestra; ciò è di particolare efficacia specialmente per il «Bolero» in cui la fedeltà degli strumenti concorre a rendere sempre più esaltante il ritmo imposto dal maestro Scherchen.

* *

Nella attraente serie «Classical Favourites», la Philips ha stampato recentemente un nuovo estendet a 45 giri contenente quattro minuetti di Mozart diretti da Bruno Walter e tratti da altrettante sinfonie: la K. 543, la K. 425 (Linz), la K. 551 (Jupiter), la K. 385 (Haffner). Non occorre spendere molte parole per giudicare il disco: un piccolo gioiello pieno di grazia e di serenità, e stupendo l'interpretazione che ne dà Walter, sempre sì un particolarmente sensibile a Mozart.

Meritano segnalazione, sempre per la Philips, altri due 45 giri contenenti la «Kindersymphonie» di Haydn (che però è attribuita a Leopold Mozart, padre di Wolfango, e farebbe parte di una Cassazione in sol per orchestra e strumenti per bambini) e la «Romanza» n. 1 op. 40 per violino di Beethoven: l'una diretta da Hans Koless e l'altra da Willem Van Otterloo, solista Theo Olof.

* *

La Ricordi ha pubblicato due 45 giri tipici da jukebox: con il complesso dei Cavalieri canta Giorgio Gaber, uno dei "reuccì" del genere rock. Bisogna riconoscere che è pieno di ritmo e che ha gradevole voce: la sua interpretazione di «Sea cruise» e «Save my soul» è tra le migliori del genere. Sempre con i Cavalieri, e per la Ricordi, i Due Corsari, cioè Gaber e Jannacci, cantano «24 ore» e «Ehi... Stella» due canzoni che piaceranno probabilmente ad alcuni patiti: nell'interpretarle i due giovani hanno cercato di essere almeno spiritosi visto che altro le canzoni non offrivano.

* *

Pat Boone è uno dei cantanti più noti, più pagati e più ammirati e che, nella scia di Bing Crosby e di Perry Como, si avvia ad allietare le nostre ore di riposo per molti anni ancora. In America il suo primo posto nella graduatoria dei cantanti ha segnato l'inizio del tramonto del genere urlato. Segnaliamo ora un 45 giri della London nel quale Pat Boone ha inciso una dolce canzone «For a penny» e una che già dal buffo titolo «The wang dang taffy-apple tango» fa capire che si tratta di un ritmo che spiritosamente fa il verso ai vari mambi e cha-cha-cha. Pat Boone il bravo sempre.

pug.

QUASI AL TERMINE LE RIPRESE DELLA "NOTTE BRAVA,,

## Il regista Bolognini è l'alfiere della «nouvelle vague» italiana

***Un soggetto tratto da un racconto di Pasolini con personaggi che si esprimono in un linguaggio assai crudo - Autentiche "passeggiatrici,, partecipano ad alcune scene - Elsa Martinelli in una difficile parte***

Roma, martedì sera.

*Sul lungotevere, nei pressi della Farnesina, in una zona molto battuta da quelle che vengono eufemisticamente definite «passeggiatrici», la giovane cantante Elsa Martinelli Scotti interpreta realisticamente il ruolo affidatole da Bolognini nella Notte brava. Com'è noto, a questo film partecipano Tarzieff e Brialy, due giovani che vanno già per la maggiore in Francia, Antonella Lualdi (a quindi anche Franco Interlenghi) oltre a Rossana Schiaffino ed altri. Non c'è da stupirsi se ad un certo momento Elsa lancia una sfida di improperi e di invettive verso la Lualdi che in questa vicenda fa il suo stesso mestiere: «A rammollita! A scorfano! Ma non fosse che ci rubi il posto a noi, te ne morirebbe anche il verme solitario!».*

*«Però — continua — un'autentica passeggiatrice che segue attentamente la nuova ripetuta più volte con crescente umore — questo attrici ci sanno fare. Parlano e agiscono proprio come noi». Nel frattempo il regista Bolognini segue scrupolosamente il svolgimento delle riprese, prestando la massima attenzione alle battute. Il linguaggio in questo film ha un'importanza determinante. Lo si può accettare o condannare in male modo e urlare anche allo scandalo, ma è un fatto che l'autore del soggetto, lo scrittore Pasolini, non intende assolutamente essere tradito. I suoi personaggi sono fatti così. E non è colpa sua se si esprimono in un certo modo anziché in un altro.*

*Dello stesso parere è anche Bolognini, il quale non sembra affatto intimidito dalle critiche sotterranee che gli giungono ogni giorno. Da anni egli desiderava poter girare il «suo» film, e non lo solite vicenda commerciale e caramellosa cui è stato costretto finora. Questa, finalmente, sembra la buona occasione tanto attesa. Del resto egli non può dimenticare che deve il suo successo ai ragazzi degli Inamorati. E poi bisogna tener presente anche tutto il baccano che si è fatto e si sta ancora facendo attorno all'ormai famosa nouvelle vague di Francia. Perciò egli vuol essere, in un certo senso, l'alfiere della nuova corrente di giovani registi italiani.*

*La notte brava trova le sue origini nelle inchieste che Pier Paolo Pasolini condusse da tempo tra i giovani romani della periferia. Molti sono ragazzi sradicati, privi d'entusiasmo e di ideali per via della miseria che li perseguita. Così qualche volta sono pronti ad accadere, commettendo anche le azioni più turpi e disonoste. Di qui il furto, lo «scippo» e addirittura il delitto, che rappresentano evidentemente il caso limite delle loro azioni. Altrove li chiamano anche teddy boys. Pasolini trovò una qualche volta nei loro riguardi termini irriguardosi, ma non infierisce comunque contro di loro. I ragazzi di questo film — spiega Bolognini — non sono dei veri corrotti. Essi vogliono la «grana» perché vogliono spassarsela, vogliono «vivere» almeno una notte. Il nucleo centrale del film è un furto compiuto appunto da due giovani. Elsa Martinelli e Antonella Lualdi carpiranno poi loro il denaro rubato.*

*Alle riprese del film partecipano autentiche passeggiatrici che si contendono a modo loro, e cioè con un fracasso non precisamente castigato, i punti strategici della strada che sono maggiormente battuti da clienti occasionali. E ciò imprime alla vicenda un tono più che realistico. Ora c'è da chiedersi soltanto se Bolognini riuscirà a tradurre in arte anche questi aspetti, per la verità un po' sconcertanti.*

Gino Barni

Elsa Martinelli è tra le interpreti della «Notte brava»

*L'attrice indisposta a Nizza*

### Pola Negri ha preso un forte raffreddore

NIZZA, martedì sera.

Pola Negri, è stata colpita da un forte raffreddore. Il medico le ha ordinato di starsene a letto per qualche giorno.

La celebre diva dal muto è giunta a Nizza domenica scorsa per un periodo di vacanza di tre settimane, annunciando che prima di ritornare a Hollywood lavorerà in un film per la prima volta dopo dieci anni.

### Il pittore Kodra invitato in America

Albinelle Mare, martedì sera.

Il pittore Ibrahim Kodra, che ha ottenuto un notevole successo di critica e di vendite durante la sua personale allestita nei giorni scorsi al Circolo degli Artisti, rapporti nella seconda quindicina di settembre la sua tela a Zamilan. Successivamente l'artista si porterà negli Stati Uniti dove è stato invitato dal noto collezionista italo-americano Peter Chrisbone per una serie di mostre.

I dipinti di Kodra, albanese di nascita ma da molti anni residente a Milano, hanno incontrato il favore degli amatori soprattutto per i delicati accostamenti della tinte. Si rilevano nel temperamento artistico di questo pittore due influssi: uno orientale ed uno occidentale, fusi armoniosamente e dominati da una vera personalità artistica.

## Jayne Mansfield è l'atomica di più alti incassi nel mondo

***"Gira,, a Londra un film audace, che forse non passerà la censura***
***Puntualissima e disciplinato, è raro che sia costretta a ripetere le scene***

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Jayne Mansfield, la «bionda esplosiva» cui la recente maternità aveva imposto un rallentamento nella attività cinematografica, ha ripreso il lavoro in Inghilterra, dove sta girando un film dal titolo provvisorio ma audace, che potremmo tradurre in italiano «Troppo calda per averla». Gli inglesi, ha scritto un giornale, guardano a lei ora con gli stessi occhi del marito, l'atletico «signor Muscolo»; e Jayne tiene fede all'impegno verso gli ammiratori (non solo britannici) che sembra aspersi assunto all'inizio della carriera, comparendo anche nell'ultimo film abbondantemente svestita ed in frequenti pose «sexy», che è facile prevedere non supereranno il vaglio della censura in tutti i Paesi del mondo.

L'immagine convenzionale dell'atomica attrice di Hollywood è ancora una volta rispettata, come vuole il pubblico. Ma fuori dello schermo Jayne Mansfield è ben diversa dal «cliché» che il cinema ci ammannisce da anni con stucchevole monotonia. E' una moglie perfetta, senza grilli per la testa, ed una madre affettuosa e piena di premure. Quando partì dagli Stati Uniti, volle portare con sé i suoi due figli (il primo nato dal precedente matrimonio) e chiese al marito di seguirla. Tutta la famiglia si trasferì quindi a Londra, dove abita in un lussuoso «cottage» alla periferia, circondato di verde e di quiete.

Il buon mattino, sempre puntualissima, la «bionda incendiaria» è al lavoro negli studi di Boreham Wood. Conosce la parte alla perfezione, non fa i capricci, è raro che costringa il regista a ripetere più volte la medesima scena. Alla fine della giornata Mickey Hargitay, il marito, va a prenderla in macchina come farebbe un giovanotto innamorato per la fidanzata dattilografa in un ufficio.

Un po' ingrassato nonostante la sua attività di «culturista», l'ex mr. Apollo bada ai bambini mentre la celebre moglie è impegnata nei teatri di posa. Due «nurses» gli rendono meno gravoso l'ingrato compito. Finito il film, Jayne tornerà in tutta fretta negli Stati Uniti, dove l'attendono nuove scritture ad Hollywood. Dopo il breve ritiro dallo schermo di Marilyn Monroe, la Mansfield è ormai dai produttori e suoi di milioni, come l'atomica del cinema di maggior richiamo (e quindi di più alti incassi) in tutto il mondo.

m. d.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Giovanna e i suoi giudici*, dramma in due atti di Thierry Maulnier, alle 21 sul Nazionale - *L'amore è una canzone*, alle 21 sul Secondo**
**Alla tv: *Serata della canzone italiana*, da Capodistria (ore 21)**

**MARTEDI' 25 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 7, m. 457,8, Torino m. c. 1). — Ore 14: Giornale - Roma di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

Ore 17: Giornale - La fisarmonica di Raul Carrara - 17,15: Rivoluzione a Montmartre: Ottavo episodio: «Sangue» della Inglese; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 18: Concerto diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione dell'attrice Elsa Cervinicoff e della pianista Lina Randone: Bragg: «Overture napolitaine»; Calbi: «Serenata d'ogni sorta» op. 28 a, per orchestra da camera; Profeta: «Concertino in mi minore», per pianoforte e orchestra; Gorino Pulce: «Concerto», per orchestra d'archi; Gangloff: «Concertino», per oboe e archi. Partecipa da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): J. F. Louth: «Isonzi che salvano le vittime di radiazioni».

Ore 19,00: La voce dei lavoratori - 20: Cantanti di ieri e oggi - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

**Ore 21,05: «Giovanna e i suoi giudici»**, dramma in due atti di Thierry Maulnier; musica di Giuseppe Piombini; compagnia del Teatro Nazionale con protagonista Vivi Gioi; regia di Guido Salvini. Il dramma di Maulnier fu rappresentato la prima volta nel maggio del 1940 sul sagrato della cattedrale di Roma. Nell'agosto del 1941 Guido Salvini ne curò una speciale edizione italiana che venne presentata sulla piazza del duomo di Asolo. E' appunto quella edizione che viene stasera radiotrasmessa. La vicenda della Pulzella d'Orléans, a differenza da quelle scritte in precedenza dalla maggior parte dei drammaturghi che se ne occuparono, termina non Giovanna già in pericolo, sfrigilla viva e sola: non è più intrisata degli uomini e neppure da Santa Margherita e Santa Caterina, che l'avevano prima sorretta e confortata. L'Arcangelo Gabriele non permette loro neppure di consolarla, perché essa deve sopportare da sola il peso della scelta fra la salvezza del corpo e il martirio, fra la rinuncia e la gloria eterna. Così, quando Giovanna rinnega il momentaneo cedimento e sceglie il rogo, superando da sé la terribile prova, l'Arcangelo e le danno la vana consolazione.

Ore 22,40: Meghini: «Sulla bocca per sempre» (11 canti); Allegro, Mistero, Vino e brillante farfalla Maria Selmi Doggelini); Debussy: «Syrinx», per flauto solo (flautista Severino Gazzelloni) - 23: Canta Julie London - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 397,2, Torino m. c. II, Alessandria Bivio Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Settanta e rivelle: passegno degli spettacoli - 15: Parapanorama musicale.

Ore 18,30: Giornale - Novità e successi internazionali - 18: Terza pagina: Selezionario: musicanti selvaggi e civili; Brasil, Brasiliere; musiche e canti brasiliani; Cercheremo insieme; colloqui con padre Virginio Rotondi; Friedrich Gulda: da Chopin al jazz - 17: Zenzero d'argento: i cantanti - 17,40: Guida d'Italia: prospettive turistiche.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Cantanti di ieri e oggi - 19,30: Tribuna - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Il maestro improvvisa: A. Travajoli.

**Ore 21: L'amore è una canzone:** rassegna per l'edizione di «Miss canzone d'amore» del decennio 1948-1957; orchestra diretta da Giovanni Fanelli; presenta Renato Filogamo.

Ore 22: Ultime notizie - Jackie Gleason e la sua orchestra - 22,30: Tempo di jazz - 23: Ripartito - 23,15: Buona sera ad Audrey Hepburn: le canzoni interpretate da Leslie Caron.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,8, Torino m. c. III). — Ore 19: Comunicazioni sui Convegni geodetici - Carattere e sviluppo della rivoluzione industriale: II. - Le materie prime - 19,50: Problemi dell'educazione nella scuola americana - 20: L'indirizzo economico - 20,15: F. J. Haydn: «Sinfonia n. 101 in re maggiore "La pendola"»; M. Ravel: «Rapsodia spagnola».

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Romanzo inglese dell'settecento: III. - La tecnica del romanzo: Defoe e Richardson - 21,40: Johann Sebastian Bach: «Arie con trenta variazioni» (variazioni Goldberg) per clavicembalo - 22,40: La rassegna: «Letteratura italiana» - 22,05: Gioacchino Rossini: «Sonata n. 6 in mi bemolle maggiore» per violini, violoncelli e contrabbassi (revis. Livabella).

Canzoni di ieri (m. 255). — Ore 23,05-0,55: «Amiamo dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE**

Ore 18: Telescuola (corso unico) - Ripetizione) - 18,10-18,30: Un fiorino! - I crediti degli programmi di oriori. - Pubblicazione.

Ore 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: «I Tuttofi», originale televisivo di Angelo d'Alessandro; regia di Alda Grimaldi (registrazione) - 20,30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dalla piazza principale di Capodistria: **Serata della canzone italiana**, programma trasmesso in collaborazione con la tv jugoslava, con Narcisa Rosinovanni, Anna D'Amico, Mario Parsi, Sergio Conti, Franco Migliano, Nunzio Gallo, Rino Salviati, Arturo Testa; orchestra diretta da Guido Cergoli, con la partecipazione di Franco Russo e Gianni Safred; presentano Emma Danieli e Scilla Vuga; regia di Alberto Gagliardelli; ripresa televisiva di Mirk Kraguli della tv di Lubiana. Questo spettacolo costituisce il primo programma televisivo italo-jugoslavo realizzato e diffuso al di là dei confini orientale orientale, in collaborazione con la tv jugoslava di pochi tempo in regolare attività. Concorsi [illegible] sulla piazza della cittadina istriana, vi saranno un'orchestra e alcuni fra i migliori cantanti italiani. Il regista della spettacolo è jugoslavo; la scenografia, disegnata dai bozzetti milanesi della tv, è realizzata da artisti di Lubiana. I presentatori e audio sono della tv jugoslava. La presentazione delle canzoni sarà bilingue.

Ore 22: Venezia: XX Mostra internazionale d'arte cinematografica, servizio speciale del Telegiornale - 22,15: Revolution d'Europa: servizio di Massimo Anni, III puntata - 22,45: Telescuola, a cura di Jader Jacobelli - 23,05: Telegiornale.

**MERCOLEDI' 26 AGOSTO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 11: Radiosoccola delle vacanze - 11,30: Musica specifica - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Musiche d'altre contrade - 14: Giornale - Roma, Milano - 14,15: Chi lo dice? - 14,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Il Mundo e Salvini - 19,30: A più voci - 20: Musica sprint - 20,15: Eroi da romanzo - 20: Musiche da ridere - 20,30: Giornale - 21,05: Concerto violinistico e pianistico - 21,45: Panorama di successi - 22: Lettura poetica - 22,30: Vetrina del disco - 23: La voce di San Giorgio - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 8: Canzoni e ritmi - 10: Disco verde - 11: La ragazza delle ore 12 - 12,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - 15: Galleria del Corso - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Dal nostro e vero al ricevitore - 19: Giornale - La canzone del giorno - 19,30: Passeggiata - 19: Italia sbimmy al vostro and roll - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35: Tre ragazzi in gamba - 21: Il piano della discordia - 22: Ultimi arrivi - «La fortuna di essere brutti», radiocommedia - Strumenti in armonia - 23: Ripartito.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19,15: Musiche di Rachel - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Premières instrumento» di Rochè - 22,35: Musiche di L. Janacek - 23: «Fratello e fratello», racconto di H. Pinchon.

**TELEVISIONE.** — Ore 16: Telescuola - 16,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Bellissima», film - 22,50: Mostra cinematografica di Venezia - 23,05: Varietà musicale - 23,30: Telegiornale.

### Notizie brevi da Parigi

## La giapponese Yoko Tani è diventata un'esquimese

Parigi, martedì sera.

*L'anno scorso, grazie al bellissimo film inglese Il vento non sa leggere, Yoko Tani, la giovane attrice giapponese, è divenuta una nuova grande «stella» del cinema internazionale. Contemporaneamente, suo marito, Roland Lesaffre, si è affermato sullo schermo con un'ottima interpretazione de La buona Tisana, accanto a Madeleine Robinson, e, soprattutto, nel più bel film dell'annata, Les trahisons di Marcel Carné.*

*Così, proseguendo nella loro lenta ma sicura ascesa, Yoko Tani e Roland Lesaffre sono in perfetta unione, anche se il lavoro spesso li divide. Mentre Yoko sta girando a Londra il suo terzo grande film inglese, Roland ottiene di essere uno dei protagonisti del prossimo film di Carné: Les tauves. Intanto quest'ultimo sta lavorando come principale interprete del film francese Le septième jour de Saint-Malo, i cui «esterni» sono ancora in lavorazione, appunto a Saint-Malo, sotto la direzione di Paul Mesmier.*

*Quando la lavorazione è, per qualche motivo, sospesa a Saint-Malo, Lesaffre ne approfitta per correre a Parigi dove prende l'aereo per Londra. Qui — come abbiamo accennato — Yoko Tani sta terminando il suo compito nel nuovo film d'oltre Manica, che è l'adattamento cinematografico di un best-seller della letteratura anglosassone, intitolato, in lingua francese Les demis du diable, e che viene realizzato da Nicholas Ray il prestigioso regista di Il furore di vivere.*

*Yoko, che è giapponese, si è vista affidare, in questo film, il ruolo di una esquimese in una vicenda drammatica, commoventissima di cui essa è la protagonista accanto ad Anthony Quinn.*

*Ai primi del 1960*

### Si conferma che la Callas esordirà nel cinema

MONACO, martedì sera.

Il rappresentante di una casa di produzione cinematografica di Monaco ha dichiarato che la cantante Maria Meneghini Callas ha «praticamente accettato» il contratto preparato dalla casa. In base a questo contratto il celebre soprano avrà la parte principale nel film «La prima donna» che verrà iniziato ai primi del 1960. Il contratto non è tuttavia ancora firmato.

### Irene Dunne nonna per la seconda volta

Santa Monica, martedì sera.

Irene Dunne è divenuta nonna per la seconda volta. La figlia dell'attrice, Lee Shinnick, già madre di un maschietto di ventidue mesi, ha dato ieri alla luce all'ospedale «St. John» una bambina alla quale verrà probabilmente imposto il nome della nonna.

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RIVISTE**

Alfieri: stagione cinematografica. Valentino (c. Moncalieri - Barr. Piacenza): Spettacolo di «Buono e Lucio» giov. can. sali. e donen. Inizio ore 21,30. Agosto-Settembre.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-332): ore 21.1 Quintetto Alberto Vigni: canziano A. M. Peretti e W. Mosso. Bruno (Valentino): ore 21 danse. Ubaldi (Valentino): 21 Rosacini. Fusolo: Café chantant, Medici 113. Gay (in riva al) Poi Padiglione e «L'isola di cristallo»: ore 21. Gran Mogol Danze: 21 30 Travaglio Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo. La Cicala Bianca: 21 Orch. Lena. La Bolognese ore 21 Orch. Miguel. La Serenella: ore 21 Mauro-Cuccio. Dama 150 Cav. 300 consum. compr.

Chez Louis: ore 22 Attrazioni. Gran Baita: ore 22-6 Attrazioni.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Squadra narcotici» J. Russell, J. Blair, R. Whitman. Astor: «Nel fuoco due vasi» con U. Tognazzi, Megali Noli. Vinnello Corso: «Il terrore dei barbari» Sc. col., S. Reeves. Cheto Alonso Cristallo (t. 650-100): «Le cameriere» Giovanna Ralli, V. Moriconi Doria: «La banda di Las Vegas» Mamie Van Doren e Gerald Mohr. Lux: «I ladri» con Totò, Giovanna Ralli e Armando Calvo. Reposi: «Jangal» a colori. Romano (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan. Vittoria: «La sfida di Sorte» Guy Williams, Henry Calvin.

Alfieri «Fantasia di Walt Disney» tech. Sc. In. 15. Pl. 300, gall. 350. Ariston: «Parsecutati» d'assalto» Richard Basehyan e Jack Hogan Arlecchino: «Principe e la ballerina» tech., M. Monroe, L. Olivier. Augustus: «Fra 3 trincee» Van Johnson, Kerwin Mathews. Pl. 300 Nazionale: «L'uomo dei ricatti» Todo-Scope technicolor. Edizione parlata in italiano.

Torino: «Il cielo può attendere» Inc., Don Ameche, Tierney. Ap. 15

Alessandria: «La tana del lupo». Capitol: «Arcipelago in fiamme» J. Garfield, G. Young, Carey.

Faro: «Arcipelago in fiamme» J. Garfield, G. Young, Carey.

Fiamma: «Legittima difesa» di R Clouzot con Louis Jouvet.

Hollywood: «Mare di sabbia» con B. Attenborough e John Gregson

Maffei: «Tempi andati» Riviera M. Ferrero - M. Horn 16.15 e 21.15

Film: «Le ali del falco».

Massima: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, E Albert.

Principe (aria condiz.): «Mare di sabbia» Attenborough, Gregson

Rossini: «Mare di sabbia» con M. Craig, J. Gregson. Ingr. L. 200

Rivoli: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, E Albert.

Adriano: «I legionari».

Ariosto: «Selvaggio West» e Spettac Maggy Laine 16.15-21.15

Alpi: «Amanti della città sepolta» Joel Mc Crea e Virginia Mayo

La Perla (aria condiz.): «Maracaibo» tech Abbe Lane, Lederer

Regina: Avventure Brascio Ferro

Astì: «I legionari» Ap. ore 14

Olimpia: Oro della California, col.

Fo: «Pistolle rosso» technicol. Scope con Joel Mc Crea.

P. Nuova: «Vergini di Salem» e «Mistero della 5 alla» Ap. 18.

S. Felice: «Guerrieri Alce Amarres. CinemaScope technicolor.

Esperia: «Bandito dell'Ebro» tech. Van Johnson, M. Carol.

Giardino: «Le colline bruciano» tech. Natalie Wood. P. Hunter.

Italiano: «Delitto in villa nera».

Mirafiori: «Ora zero».

Vinzaglio: «Pistolle rosso» Sc. technic. con Joel Mc Crea.

Ellisse: «L'uomo dai mille volti» Scope con J. Cagney, D. Malone.

Fréjus: «Hugh grido che uccide» tech. G Montgomery, W. Freeman

Nuovo: «Valle degli uomini lupo».

S. Paolo: «Al servizio dell'imperatore» tech. Magali Noel. Ricco.

Belzi.: «Gigante del Texas».

Corallo: «La legge della strada».

Eridano: «Senza famiglia» tech. Gino Cervi, Pierre Brasseur.

Drago: «Paradiso terrestre» tech.

Radium: «Segno della legge».

V. Venezia: «Domenica è sempre domenica» Bordi, Da Silva, Riva.

Aurea: «La dove scende il fiume» tech., James Stewart, J. Addams.

Bernini: «Alluvione di velluto rosso» tech. Sc. Milland, Guillim.

Elfos: «Giustizia senza legge».

Excelsior: «Ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.

Massaua: «L'ultima minaccia» con John Wayne.

Odeon: «Tarantola».

Star: «Assassini vanno all'inferno» Marina Vlady, Henry Vidal.

Aqua «Obiettivo Butterfly» Jones. Arena Figaro qua Figaro là, Totò Brenta 26 chiama base Soledi. Edelweiss Spalle al muro, Moreau. Fortino Malgret dirige l'inchiesta. Major Un posto al sole, E. Taylor. Nord: «L'impiccato dell'odio».

Palermo Americana nella Casbah.

Sociale: «Sono nero dr. Satanas.

Zenit: «David Crockat e i pirati».

Cabiria: «Uomini catapulta».

Colosseo: «Maracaibo» technic. Abbe Lane, Francis Lederer.

Continental: «Calypso» Scope col. C Grant, Sally Neal.

Flora: «Resistenza eroica».

Italia: «Cavaliere azzurro oltà dell'oro» technic. C. Moore.

Mulasso: «Marea della morte» e «Uomo del Colorado» G. Ford.

Piemonte: «La regina della neve.

San Carlo: «Fuochi nella giungla»

Diana «Prigionieri dell'oceano» D a Pianeta sue inferno è verde

Rome: «Il vecchio e il mare».

Umbria: Dama e cow boy, Cooper

Alba: «Gli anni pericolosi».

Ambra: «Marisa la civetta» Marisa Allasio, R. Salvatori.

Apollo: «La via del mare» con Elvis Presley e C. Jones.

Edera: «Viaggio nell'interspazio».

Lucento «Isola dei pirati» tech.

Luxoria: «Leggenda dell'arciere di fuoco» tech Burt Lancaster.

Splendor: «La curva del diavolo» tech. Sc C. Wilde, J. Wallace.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Vittoria, Sannio, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continentale, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Salone dello Sport e Universitario (bigl. all'E.N.A.L.). Prenotaz. Crociera aerea per Palma di Majorca.

# ULTIME NOTIZIE

*Il missile ormai definitivamente collaudato*

## Imminente lancio d'un Atlas anche dalla base di Vandenberg

**L'ultimo esperimento (con il recupero dell'ogiva dopo una traiettoria di 9000 km.) dimostra che il potentissimo razzo potrebbe essere impiegato con sicurezza per scopi bellici e sarebbe in grado di raggiungere in pochi minuti lontani obiettivi**

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, martedì sera.

I tecnici della Aviazione americana hanno conseguito ieri un nuovo successo con un missile intercontinentale «Atlas» che, lanciato dalla base di Capo Canaveral, nella Florida, ha coperto una distanza di ottomila chilometri. Nell'ogiva di esso era stata posta una capsula, contenente strumenti scientifici, la quale è stata ricuperata da cacciatorpediniere nella zona-obiettivo situata, a quanto risulta, presso l'isola di Ascensione, nell'Atlantico meridionale.

Commentando la conclusione positiva dell'esperimento, un portavoce del Pentagono ha detto: «L'arma può ormai essere considerata pronta per l'impiego operativo. Il balzo compiuto dall'"Atlas" sull'Oceano ha parimenti un'ulteriore verifica delle modifiche ad esso recentemente apportate». Tali modifiche erano state decise dopo una serie di cinque insuccessi consecutivi. Identificate le [illegible]volezze, tutto è proceduto nel migliore dei modi ed infatti il lancio di ieri è stato il quarto conclusosi con esito positivo.

In conseguenza di ciò l'attenzione degli esperti di missilistica si è rivolta ai preparativi per il primo lancio di un «Atlas» dalla base aerea di Vandenberg, nella California.

E' questa una base operativa, destinata a ospitare reparti militari specializzati, mentre Capo Canaveral è soprattutto un centro di esperimenti. Joseph Charyk, sottosegretario all'aeronautica per le ricerche e lo sviluppo, ha affermato che è «previsto il giorno in cui gli Stati Uniti potranno scagliare in qualsiasi momento un "Atlas" da Vandenberg».

Egli tuttavia si è rifiutato di rivelare la data in cui dalla base californiana si leverà il primo modello operativo dell'ordigno. Secondo gli osservatori presenti nell'area ciò potrebbe avvenire entro la settimana. Infatti uno di quei poderosi missili, dell'altezza di [illegible] metri e del peso di [illegible] tonnellate, è stato sottoposto domenica a Vandenberg ad una prova statica. Ugualmente ciò indica che il lancio è questione di pochi giorni.

Va ricordato che l'«Atlas», costruito dalla «General Dynamic Corporation» di San Diego, ha una velocità che si aggira sui ventiseicentosei chilometri [illegible] ed è in grado di raggiungere un'altezza variabile da 1200 a 2500 chilometri al vertice della sua traiettoria. Ciò significa che può andare dall'America alla Russia in meno di mezz'ora. Nella sua ogiva può essere collocata una bomba all'idrogeno.

Composto di 300 mila pezzi, che debbono funzionare tutti con la precisione di un orologio per evitare che si verifichino mutamenti alla rotta, ha una gittata di circa novemila chilometri ed una precisione di tiro compresa nel raggio di otto chilometri. E' fornito di tre motori che funzionano a kerosene e ossigeno liquido. Il costo complessivo di questo micidiale ordigno si aggira sui due milioni di dollari (un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire).

L'«Atlas», chiamato anche «Big Annie», è un missile che ha avuto la vita difficile. Nel primo esperimento, compiuto l'11 giugno 1957, esso era scoppiato 45 secondi dopo il lancio, provocando un vero terrore fra la folla che aveva assistito all'esperimento. Il 28 [illegible] un secondo «Atlas» era stato scagliato in direzione dell'Atlantico ma ancora una volta, alla quota di 1500 metri, era esploso.

Il 13 dicembre dello stesso anno i tecnici coglievano il loro primo successo dimostrando di [illegible] riusciti a mettere a punto il sistema di guida del missile. Seguivano altre prove che, con esito alterno, portavano a quella del ventun luglio scorso. Coronata dal più completo successo, essa permetteva anche di effettuare per la prima volta il ricupero dell'ogiva dell'ordigno.

Questa veniva ripescata nei pressi dell'isola di Ascensione, la stessa zona dove è avvenuto ieri il ricupero della capsula contenente strumenti scientifici di enorme importanza.

**Da oggi, in un'azione bellica fosse indispensabile per la difesa del mondo libero, tutta la Russia e tutta l'Asia sono aperte alla reazione americana.** Dalle basi di Capo Canaveral o di Vandenberg, l'«Atlas» è in condizione di colpire la zona del lago Baikal, che è il principale centro atomico sovietico.

Dalla base di Edwards, nel Nevada, passando per il Polo, può raggiungere tutta la Siberia mentre da una base segreta esistente nel Colorado è in grado di arrivare in venticinque minuti su Mosca.

**B. S.**

Ingrid Bergman col marito, l'impresario teatrale Lars Schmidt, all'aeroporto di Stoccolma. La coppia si fermerà nella capitale svedese solo pochi giorni durante i quali presenzierà alla messa in scena della nuova opera del figlio «Anlara». (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Furiosa grandinata in un paese dell'Alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Un furioso temporale si è abbattuto questa notte a Frascaro, un comunello agricolo con poco più di 1000 abitanti: pioggia e grandine sono cadute con estrema violenza arrecando danni ingentissimi ai raccolti di uva, frutta, pomodori, granoturco, che in gran parte sono andati distrutti. Da un primo accertamento, i danni superano i 20 milioni di lire.

*Ieri sera presso Busalla*

## Due morti in un'auto schiantatasi in un burrone

*La macchina ha compiuto un volo di 40 metri - Una delle vittime (la guidatrice diciottenne) scagliata fuori attraverso uno squarcio della capote - Feriti due altri passeggeri*

Busalla, martedì sera.

*Due morti e due feriti costituiscono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri sera tra Montoggio e Torriglia. Un'automobile, una «giardinetta», ha compiuto un volo di quaranta metri ed è andata a schiantarsi nel greto del torrente Lacio. L'impressionante incidente è avvenuto verso le 21 in località Fascia di Carlo, a quattro chilometri da Montoggio, in un tratto strettissimo e scosceso della provinciale Busalla-Lacio. L'automobile, targata GE 117766, viaggiava in direzione di Lacio, guidata da una diciottenne, Giuseppina Luzardo, abitante a Chiavari in via Vecchia Mura n. 1, la quale aveva al fianco Antonio Scuderi, di 54 anni, pure abitante a Chiavari, in via Martiri della Libertà; sul sedile posteriore della «giardinetta» avevano preso posto il padre della guidatrice, Luigi, di 55 anni, e una figlia dello Scuderi, Rina, di 12 anni.*

*In prossimità della «Trattoria degli autisti», dove la strada è in falsopiano, la «giardinetta» ha incrociato un'altra vettura sopraggiungente in senso opposto e la guidatrice si è allora spostata tutta sulla sua destra. Questo almeno è ciò che i carabinieri di Montoggio supppongono.*

*L'auto, spostandosi forse troppo sulla destra, ha urtato con il parafango contro un paletto in muratura; la guidatrice deve aver cercato di frenare, ma la macchina forse è slittata sulla ghiaia e, compiuto un breve giro su se stessa, è uscita di strada. Un baratro di 40 metri l'ha inghiottita.*

*Alcuni contadini abitanti nella zona hanno visto in lusce dei fari illuminare per qualche istante il dirupo; poi hanno udito delle grida.*

*La guidatrice Giuseppina Luzardo è morta sul colpo: essa è stata proiettata fuori della macchina attraverso uno squarcio apertosi nella capote. Non erano trascorsi che pochi minuti e già le prime persone erano scese nel torrente, presso l'auto sfasciata. Ai contadini si sono uniti alcuni automobilisti di passaggio, tra i quali anche un medico, che ha subito constatato la morte della Giuseppina Luzardo.*

*Antonio Scuderi invece viveva ancora, ma le sue condizioni erano disperate. Il sanitario, adagiatolo su una autoambulanza della «Croce Rossa» di Casella, prontamente accorsa, l'ha subito avviato all'ospedale di Busalla; anche gli altri feriti con altrettanta autoambulanze erano trasportati a Busalla. Poco dopo il suo ricovero, però, lo Scuderi decedeva.*

*Luigi Luzardo, ferito a una gamba e in preda a forte choc non ricordava nulla dell'incidente; la bambina, ferita ad un braccio, ha riferito ai carabinieri i pochi particolari che si conoscono circa la causa del grave incidente, sul quale la polizia ha aperto una inchiesta.*

### Ucciso da un sasso scagliato dall'esplosione di una mina

Cairo Montenotte, mart. sera.

Un giovane è stato ucciso sulla soglia di casa da un grosso sasso, scagliato lontano dalla esplosione di una mina, in una frazione di Cairo Montenotte.

Il ventiquattrenne Vello Marco, abitante al n. 189 della strada per Vallegge, si trovava sulla soglia della sua casa, ieri sera, in attesa del rientro del genitori, quando una grossa pietra scagliata in aria dallo scoppio di una «volata» di mina di una cava di pietre lontana oltre 200 metri, lo colpiva violentemente al capo. All'ospedale di Cairo Montenotte, il giovane è deceduto poco dopo il ricovero per frattura della base cranica.

I potenti missili intercontinentali «Atlas» coprono una distanza di 9000 chilometri

## Segni e Pella si preparano ai prossimi grandi incontri

**L'appello del presidente del Consiglio all'unità della democrazia cristiana mentre le varie "correnti„ si apprestano alla battaglia congressuale**

Roma, martedì sera.

L'on. Pella è arrivato stamane a Roma e venerdì è previsto un incontro fra Gronchi (che è rientrato ieri sera da Napoli), Segni e Pella, per fare il punto della situazione internazionale, in vista dei futuri incontri con Eisenhower e De Gaulle. Il Consiglio dei ministri si riunirà il 1° settembre, cioè proprio alla vigilia della partenza di Segni per Parigi, per essere messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, alla luce del colloquio che Segni ebbe sabato con Adenauer, a Cadenabbia, e di quello che il Cancelliere avrà domani mercoledì a Bonn col Presidente americano. Da Cadenabbia si è appreso che il Cancelliere ha trascorso tutta la mattinata di ieri a esaminare i rapporti che gli sono pervenuti in vista dell'ormai imminente incontro con Eisenhower. Adenauer avrebbe anche preso visione del testo di una lettera personale pervenutagli da Krusciov e nella quale si trattano i problemi di Berlino e della distensione, ma, a quanto sembra, senza fare proposte nuove oltre quelle già note. Gli estremi di questa lettera erano conosciuti da Adenauer fin da sabato e anzi, sarebbero stati portati a conoscenza del presidente Segni, appunto nel colloquio che ebbe con lui quel giorno.

In campo interno, Segni ha rivolto da Trento il noto accorato appello per l'unità del partito. «Possono aversi tendenze diverse — ha detto Segni facendo suo il monito di De Gasperi — ma realismo alla tentazione di subordinare noi stessi, politicamente e ideologicamente, a metodi e principi che appartengono a partiti estranei alla tradizione cattolica».

Ma l'appello di Segni per la unità difficilmente potrà essere accolto. Ormai le varie correnti del partito sono lanciate nella battaglia precongressuale e difficilmente potranno essere fermate. Andreotti ha illustrato domenica, alla basilica di Casamari in Ciociaria, la posizione della sua corrente «Primavera», che dall'estrema destra tenta di spostarsi verso il centro.

Anche i «dorotei», la frazione che si è staccata dalla corrente fanfaniana, sembrano sulla stessa posizione e anzi si era parlato d'una loro eventuale unione con la corrente andreottiana, dal momento che gli obiettivi sono pressochè identici. Ma non sembra che Andreotti sia disposto a un tale accordo precongressuale.

Ieri si è riunita la corrente di «Rinnovamento», che raggruppa i sindacalisti democristiani e gli aclisti, per mettere a punto la propria mozione congressuale, che sarà resa nota entro agosto prossimo, sulla base della conclusione del convegno tenuto recentemente a Firenze. Si tratta di un documento molto lungo, che potenzialmente propone una maggiore socialità della dc e si pronuncia per una politica di centro-sinistra. Secondo alcune anticipazioni, nel documento programmatico della corrente sindacalista sono poste in risalto due tesi chiave: l'accantonamento del carattere di partito popolare e il coordinamento del potere politico da parte dei ceti privilegiati portebbe la do all'impossibilità di attuare, sul piano sociale, una politica di sviluppo come quella postulata dal Piano Vanoni, mentre le prospettive per una rottura della situazione attuale, sempre secondo «Rinnovamento», possono concretarsi solo in un mutamento dei rapporti di forza parlamentari attraverso nuove elezioni.

La corrente di «Rinnovamento» terrà tre riunioni di zona il 30 agosto a Mondovì per il Piemonte, il 5 settembre a Milano per la Lombardia e l'11 settembre a Udine per il Veneto, nel corso delle quali verrà illustrato il contenuto delle mozioni.

Il troncone fanfaniano della corrente di «Iniziativa democratica» si riunisce ai primi di settembre: sono molto attese alla corrente di «base», ma difficilmente si arriverà a un accordo per una fusione o quanto meno per una lista comune per il Consiglio nazionale.

**Pellecchia**

*LA STUPEFACENTE VICENDA DI UN MAGO MODERNO*

## Il più celebre guaritore francese comparirà in giudizio a Tolone

**"Non esercito una professione - afferma l'imputato - compio un dovere„ - Si contano a migliaia le persone curate, fra cui statisti, scienziati, scrittori e medici illustri - I primi esperimenti compiuti quando era ancora bambino - E' certo che dalle sue mani emana un fluido portentoso**

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Continua più che mai viva in Francia la polemica tra «guaritori e medici». Famoso è il caso del guaritore Leone Alalouf chiamato per antonomasia il «guaritore dei medici», il cui processo iniziato per questi giorni è stato ancora una volta rinviato. Egli comparirà davanti ai magistrati di Tolone nel prossimo ottobre imputato di esercizio abusivo della medicina. E' interessante conoscere la storia di questo «medicone» che, nella sua vita, con i suoi poteri, ha alleviato le sofferenze di parecchie migliaia di ammalati. Il suo aspetto è inquietante: un viso olivastro, incorniciato da una folta e ricciuta chioma grigio-argento, uno sguardo magnetico, pallidissimo, quasi evanescente, due mani nervose, estremamente [illegible] affusolanti, delle dita elettrizzate che si agitano continuamente e, quando parla paiono disegnare nell'aria misteriosi arabeschi.

A 54 anni Alalouf, il taumaturgo di Tolone, ha conservato l'aspetto di un giovanotto. Di sé stesso egli suol dire: «Io non esercito una professione, compio un dovere. Le persone che ho guarito ormai si possono contare a migliaia. La mia porta è aperta a tutti. Per impedirmi di venire in aiuto al prossimo le autorità dovrebbero privarmi della mani...». Il «guaritore dei medici» tra noi mai saprà se la giustizia lo considera un ciarlatano o se gli riconosce il diritto di esercitare la sua strana professione. Le sue prime controversie con i giudici risalgono al 1934. Leone Alalouf aveva allora 29 anni. Chiamato a giudizio per rispondere di esercizio illegale della medicina, egli si difese molto semplicemente: «Io non sono, — egli disse — un medico, e tanto meno un ciarlatano. Guarisco attraverso la semplice imposizione delle mani. Non accetto ricompense e non sollecito clientela». Effettivamente quegli di cui il Mahatma Gandhi disse che aveva «uno straordinario potere rigeneratore» (potere che egli ritenava molto superiore al suo) consiglia ai suoi pazienti di continuare a consultare i medici curanti, non solo, ma non ha mai prescritto un medicamento né consigliato una cura. Egli si limita a servirsi di un dono misterioso e meraviglioso che porta con sé dalla nascita. «Come esistono, egli spiega, radiazioni ultravioletta, infrarosse, hertziane, cosmiche che ci sono rivelate da speciali gli appositi strumenti, nulla si vieta di supporre che esistano altre forze sconosciute, che la scienza di domani, forse, scoprirà e studierà».

Trentamila guarigioni avvenute, 65.000 persone attualmente in cura, alcune decine di migliaia di attestati provenienti da tutto il mondo: sono il bilancio di 20 anni di apostolato, egli dice. Alalouf è nato a Saionicco, il 28 dicembre 1905, a mezzanotte. La madre era una ricca creditrice spagnuola, il padre un importante industriale. Una sera in cui questi rientrava dall'aver pescato, il piccolo Leone si impossessò nascostamente di un pesciolino che custodì a lungo tra le mani, e che poi nascose tra i suoi giuochi. Due settimane più tardi il piccolo pesce venne ritrovato intatto, privo di qualsiasi segno di decomposizione. A 8 anni il bimbo incominciò lo studio del violino, ma ben presto familiari e maestro s'accorsero che ogni qualvolta il fanciullo adoperava il diapason, il suono dello strumento diventava immediatamente più grave.

Dopo un periodo di vita molto difficile trascorsa nei Balcani durante la prima guerra mondiale, ritroviamo Alalouf a Tolone studente. Indi laureato in ingegneria elettrotecnica. La strada ch'egli dovrà percorrere sembra essere ormai segnata: è padrone di un avviato negozio di apparecchi radio. Ma il destino doveva decidere di lui diversamente... Un giorno nel suo magazzino entra un cliente. E' un giovanotto che ha sul capo una piaga purulenta. Alalouf lo guarda, mentre una forza misteriosa e irresistibile lo spinge a passare una mano sulla ferita. Un breve gesto, un altro ancora, e l'ulcerazione è sanata. Da quell'istante niente e nessuno potrà frenare la vocazione del giovane guaritore. Il nome di Alalouf viene sussurrato dapprima da pochi, poi da molti, moltissimi ammalati, con cuore pieno di speranza; il negozio di apparecchi radio diviene ben presto una casa e propria infermeria...

In brevissimo tempo la fama del taumaturgo varca i confini della città e della regione ove egli abita; ma egli si schermisce, non vuole sentir dire ch'egli compie dei miracoli, ci mancherebbe altro; e sorridendo precisa: «Indubbiamente le mie mani esercitano un'azione benefica, il fluido che è in me, e che mi permette di ottenere certi risultati, mi è stato largito da madre natura; è anch'esso un fatto naturale, anche se ancora inspiegabile; ed è a disposizione di tutti coloro che soffrono e che chiedono il mio aiuto». Oggi i clienti di Alalouf sono talmente numerosi che talvolta devono attendere parecchi mesi per essere ricevuti. In compenso il «guaritore» riserba ogni giorno cinque minuti di tempo per 5 consulti urgenti: un minuto gli è sufficiente per operare un miglioramento o una guarigione.

Statisti celebri, scrittori notissimi (Sacha Guitry era un cliente affezionato del taumaturgo di Tolone) scienziati, medici illustri, personalità del mondo ecclesiastico sono ricorsi pieni di fiducia al «guaritore». Ed anche tanti operai, infinita persone ignote ed umili hanno cercato in lui benessere e salute.

Ormai da molto tempo Leone Alalouf non si concede che qualche ora di sonno, quattro al massimo. La sua vita è morigeratissima e controllata sotto ogni aspetto: non ha mai fumato e non ha mai assaggiato bevande alcooliche. Ogni settimana però sospende per un giorno la propria attività, e ciò per «ricaricarsi» di quel fluido che poi dispensa ai suoi pazienti. I limiti della leggenda e della realtà in questa storia non li conosciamo; sono cose difficili da determinare, Leone Alalouf è anche scrittore. Nella prefazione ad uno dei suoi volumi sta scritto: «I poteri del "guaritore" saranno sempre misconosciuti perché non possono venir controllati con metodo sperimentale. Una questione è sempre relativa, e la sua relatività dipende dalla qualità stessa della sofferenza, che è psichica e soggettiva, che può sparire in un atto di fede e disgregarsi parimenti ritornare in un improvviso panico di dover soffrire di nuovo».

Su questi punti segreti della vita dell'uomo possono dorire le più nobili fedi o divampare le superstizioni, o stendersi rassserenatrice l'opera di uomini che abbiano un forte dominio psicologico.

**c. l.**

*Alla scuola di Casals*

A Zermatt il famoso violoncellista spagnolo Pablo Casals tiene un corso a numerosi giovani giunti da ogni parte della Svizzera. Nella foto, durante di una prova Casals corregge un'allieva al (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Il "miliardario„ di Aosta si sottrae alla pubblicità

*Remo Battistioli è partito con la moglie per Ginevra - Crede di potere incassare presto la colossale eredità annunciatagli dal legale francese - Più cauta la figlia*

Aosta, martedì sera.

(i. r.) La vicenda della favolosa eredità che sarebbe toccata al pensionato Remo Battistioli ha suscitato in città un clamoroso interesse. La notizia a cui la stampa nazionale ha dato grande rilievo continua a essere commentata in vari modi. Non sono pochi coloro che ritengono che la grossa fortuna non sia altro che una bella illusione. A questo proposito molti rammentano casi analoghi ai quali la gente è stata sempre pronta a dare un certo credito e che poi sono sfumati nel nulla. E la vicenda di questi giorni in particolare si presta a essere messa in dubbio più di tante altre.

Stupisce innanzitutto che nessun membro della famiglia Battistioli composta dai genitori e sei figli, conosca il nome della parente che avrebbe fatto fortuna all'estero. In secondo luogo la lettera dell'avvocato marsigliese Jean Coutou, annunciante l'eredità, da [illegible] consultata ieri sera è redatta in termini estremamente vaghi e imprecisi. La missiva è addirittura stampata e reca soltanto il nome e l'indirizzo del Battistioli dattiloscritti oltre alla firma del legale francese tracciata a penna. Ciò significa che lo stesso testo è stampato in più copie, forse migliaia: se questo da un lato indica la specializzazione dell'avv. Coutou nel campo della ricerca degli eredi di fortune non esatte, dall'altro non può certo testimoniare a favore del credito che si può dare allo scritto. Tuttavia la sua autenticità è provata dalla complessa testata del foglio recante una specie di stemma su cui si legge testualmente in lingua francese: «Jean Coutou, avocat, pratiques génèalogiques, 42 rue Monegrand, Marsaille». Lo studio fa parte di una catena di studi legali con sede principale a Parigi.

L'intestazione quindi quasi certamente rende valido il documento. Precisato questo si può concludere che effettivamente l'eredità dovrebbe aggirarsi, torto.

E qui cominciano i dubbi più fondati riguardanti l'entità del patrimonio. L'avvocato Coutou non precisa neppure approssimativamente l'ammontare della somma, né fa menzione della sia dei Battistioli. L'ex-operaio della Cogne ha saputo di poter disporre di una cifra di cinque miliardi (di franchi francesi o lire italiane rimane per ora un mistero) attraverso un'altra lettera giunta dal Veneto e firmata da alcuni parenti. Costoro avrebbero udito menzionare la cifra dallo stesso legale recatosi qualche tempo fa in provincia di Treviso per compiere le necessarie indagini.

In mezzo a tutto questo fermento il più ottimista è proprio il maggior interessato che stamane parte alla volta di Ginevra con la moglie. Egli è del tutto convinto di avere ereditato i cinque miliardi e di poterne entrare in possesso nel volgere di un paio di mesi. Per questo ha accettato senza fiatare le condizioni poste dal legale marsigliese che si riserva i due quinti della grossa fortuna. Remo Battistioli è del parere che i tre miliardi che rimarranno anche se dovranno essere divisi con i suoi fratelli Zaffiro ed Ercolano, saranno ancora sufficienti a garantire una vita agiata per sé e per i suoi figli. Egli ora ha restituito i documenti firmati all'avv. Coutou e si è messo in attesa del vistoso assegno.

Dello stesso parere non è la figlia Maria Pia che è sposata al macellaio Giuseppe Bertolo. Anch'essa è convinta della esistenza di un lascito a favore del padre e degli altri, ma si mostra molto più cauta riguardo alla sua consistenza. Infastidita dalla pubblicità per lei eccessiva data all'avvenimento, ieri sera alla è riuscita a convincere i genitori ad allontanarsi per qualche tempo dalla città e trascorrere un breve periodo di vacanze presso una sia sposata nella città elvetica. Il ruolo di ereditiera di una enorme fortuna, insomma, la lascia piuttosto scettica: al futuro sviluppo della vicenda sta il compito di darle ragione o, come tutti si augurano, torto.

### Tafferugli presso Napoli tra operai e carabinieri

Napoli, martedì sera.

Lievi tafferugli sono avvenuti stamane a Mugnano del Cardinale, nel Nolano, tra i carabinieri e gruppi di lavoratrici conserviere che da quattro giorni sono in sciopero. Un carabiniere è rimasto leggermente ferito.

Circa duecento donne si sono presentate davanti alla fabbrica di conserve di proprietà dell'industriale Tommaso d'Apollo ed hanno tentato di entrare con la forza nello stabilimento per costringere quelle operaie, che non avevano aderito allo sciopero, ad abbandonare il lavoro. Sono allora intervenuti i carabinieri di Baiano, che hanno competenza anche sul territorio di Mugnano, i quali hanno invitato le donne ad allontanarsi. Il rifiuto opposto dalle scioperanti ha costretto i militi ad usare le bombe lacrimogene. Sono seguiti lievi scontri

## Un operaio muore avvelenato dalle esalazioni d'una fognatura

*La maschera antigas non ha funzionato*

Monza, martedì sera.

Le esalazioni venefiche di una fognatura che serve anche di scarico dell'acqua piovana, hanno provocato la morte del Bonne Mario Limonta, di Concorrezzo, stradino alle dipendenze del Comune.

Munito di maschera antigas, il Limonta si calava nel pomeriggio di ieri, attraverso un tombino nella fognatura, per verificare il condotto. In seguito a recenti temporali, il livello stradale s'era in qualche punto abbassato con conseguenti intoppi degli scarichi della fognatura. Sul posto stavano lavorando anche gli operai di una impresa di lavori stradali, appunto allo scopo di riparare i danni della pioggia.

Trascorsa un'ora, e non vedendo più riapparire lo stradino, un muratore, Ernesto Brambilla di 38 anni, da Carnate, scendeva a sua volta nel tombino per un'ispezione e trovava a terra esanime il Limonta: evidentemente la maschera non aveva funzionato, ed egli era stato colpito dalle esalazioni. Barcollando, perché intanto i gas della fognatura stavanao avendo effetto anche su di lui, il Brambilla riusciva a trascinare all'aperto lo stradino. Entrambi venivano ricoverati all'ospedale di Vimercate, dove il Limonta decedeva. Il suo soccorritore è stato posto fuori pericolo.

### Un contadino si spara una fucilata alla tempia

Vercelli, martedì sera.

Il contadino Sulpizio Ducly, di 46 anni, nativo di Challant, si è suicidato sparandosi un colpo di doppietta alla tempia destra nella camera da letto della propria abitazione, in regione Fert di Moncrivello. Il Ducly, da tempo dedito all'alcool, veniva povente richiamato dalla madre perché smettesse di bere. Visto inutili i suoi richiami, la donna decideva in questi giorni di abbandonarlo. Il contadino, preso da sconforto, si è tolta la vita.

*Il Fondo del soccorso invernale*

## Troppo alto il sovraprezzo sui mezzi pubblici di trasporto

*Lamentele e proposte all'esame del ministero competente - I viaggi sulle autostrade*

Roma, martedì sera.

La questione del sovraprezzo per il Fondo nazionale del soccorso invernale sui mezzi di trasporto pubblico è stata nuovamente, informa l'*Ansa*, sottoposta agli organi competenti e responsabili specie dopo l'apertura di autostrade dove il sovraprezzo viene oggi calcolato quasi col raddoppio del prezzo del biglietto di accesso alla autostrade stesse. Indipendentemente dagli inconvenienti che si registrano con i turisti stranieri, i quali sollevano eccezioni che si debba corrispondere un sovraprezzo invernale in piena stagione estiva. Inoltre proprio nei giorni festivi si registra un minor transito di automezzi sulle autostrade e ciò in considerazione della elevata tassa che viene applicata nelle 24 ore.

Già il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha richiamato da tempo l'attenzione della Presidenza del Consiglio e lo stesso ministro dei Trasporti on. Angelini non ha mancato di esaminare il problema per la parte di sua competenza.

A questo proposito le varie aziende di trasporti pubblici (esclusa naturalmente le Ferrovie dello Stato) hanno fatto pervenire all'Ispettorato generale della motorizzazione civile le loro osservazioni.

Per quanto riguarda i servizi automobilistici, nel promemoria fatto pervenire alle competenti autorità viene fatto osservare che sui servizi automobilistici domenicali viaggia gran parte del pubblico che approfitta del giorno festivo per visitare propri congiunti presso collegi, cliniche, sanatori ed ospedali in quanto è da tener presente che proprio in dette giornate festive viene ammessa alle visita dei degenti il pubblico. Molte aziende di trasporto lamentano una contrazione di traffico proprio nelle domeniche nelle quali viene riscosso il sovraprezzo appunto perché il pubblico ritiene tale balzello una imposizione ingiusta e carico di quella utenza alla quale abbiamo che per necessità deve farsi trasportare dai pubblici mezzi di trasporto.

Al ministro dei Trasporti è stata fatta presente l'opportunità di una determinazione in misura unica per ciascun viaggiatore per qualsiasi chilometraggio, in modo da non superare le 5 lire il biglietto.

In previsione dell'imminente della stagione invernale sono stato presentate al Ministero dei Trasporti le seguenti proposte: riscossione del sovraprezzo limitato alla stagione invernale vera e propria e cioè ai mesi da novembre a febbraio di ciascun anno e questo dicasi anche per il sovraprezzo sulle autostrade. La legge del sovraprezzo dovrebbe essere modificata all'articolo IX nel senso che anche per i biglietti automobilistici venduti all'estero sia prevista la stessa esenzione all'art. 8 delle ferrovie dello Stato (come è noto taluni servizi automobilistici nell'Italia settentrionale in base a convenzioni con i rispettivi governi di oltre [illegible] hanno una funzione di trasporto internazionale). Altra modifica all'art. 11 riguardante appunto il carico degli autobus che transitano sulle strade il cui sovraprezzo dovrebbe essere determinato in misura sopportabile e non già sul raddoppio del prezzo del biglietto di accesso all'autostrada.

Anche il Ministero del Turismo è stato interessato affinché vengano eliminati gli inconvenienti sollevati dalla legge del 3 novembre 1954 e della quale si chiedono delle modifiche prima ancora che abbia inizio la stagione invernale 1959-'60.

GIULIO DE BENEDETTI

DIREZIONE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

# Scatti d'obiettivo al Lido di Venezia

Raf Vallone, che ha assistito alla serata inaugurale, ha approfittato della sua breve permanenza a Venezia per fare alcuni bagni (eccolo, nella foto, assediato in acqua da cacciatrici di autografi). L'attore ripartirà domani per Parigi dove riprenderà a recitare in teatro la commedia di Miller « Vista dal ponte ». (Servizio fotografico Moisio)

L'avvenente attrice Ciara Lucicov, una delle interpreti del film sovietico presentato ieri sera, giunge al Lido

Cordiale incontro fra il nuovo arrivato Folco Lulli con Raf Vallone.

# La contessa di Normont

## Napoleone e Babet

*XVII — La giovane contessa di Normont ha finito per capire perché sua zia, Madame Mollerts, le rende la vita tanto dura: quella donna tanto più vecchia di lei è da parecchi anni l'amante di suo marito, il conte Carlo di Normont. Una notte Elisabetta viene svegliata dal rumore prodotto da due uomini mascherati che le stanno svaligiando la camera. Terrorizzata, Elisabetta vede i due malfattori fuggire ad un fischio proveniente dall'esterno.*

Al mattino il podestà di Choisy, Duchef de la Ville, viene informato ed arriva, accompagnato da un gendarme, in casa Normont. Sua prima cura è quella di fare smontare la serratura della porta in cui si sono verificati i fatti della notte, dato che l'ultima cosa che pensa di poter fare è quella di entrare nella stanza mediante una scala appoggiata alla finestra. Nella camera il podestà nota delle tracce di sangue sul pavimento, sull'intelaiatura della finestra e su un lembo

della tovaglia che avvolge gli oggetti raccolti e poi abbandonati dai malfattori in fuga. Nel cortile del vicino, il signor Dupuis, proprietario della tettoia per maiali situata sotto lo stanzino di Elisabetta, il podestà ed il gendarme trovano un paio di calze; sulla tettoia scoprono una piccola spilla d'oro ed una catena d'argento. Due tegole della tettoia sono state rotte. Secondo ogni evidenza i malfattori sono passati su questa tutto per raggiungere la finestra dello stanzino aprendo la maniglia della finestrella attraverso il vetro rotto. E, al fischio d'allarme, per la stessa via si sono dileguati. E' quasi tutto chiaro, ad eccezione di certe piccole cose: in quale modo, per esempio, i banditi si sono procurati la chiave della porta e quella degli armadi, dal mo-

mento che i mobili non sono stati forzati? Perché hanno trascurato di prendere l'orologio e l'anello di Elisabetta, bene in vista sul canterano? Madame Mollerts continua a mostrarsi scettica. Quando Carlo di Normont e Giulia ritornano, fa loro intendere chiaramente la sua incredulità. Ma il conte si affretta a salire nello stanzino attiguo alla camera di sua moglie e si precipita all'armadio. Il contenuto è tutto in disordine e, sul ripiano superiore, il gruzzolo nascosto da Normont sotto la

biancheria è scomparso! Madame Mollerts e Carlo si sforzano di minimizzare l'accaduto, ma, quando vengono a sapere che ben presto l'imperatore Napoleone passerebbe da Choisy, cambiano completamente atteggiamento: sì, la loro casa è stata attaccata dai banditi, che hanno portato via 6000 franchi e molti oggetti preziosi, e avrebbero ancora arrecato un maggior danno senza il coraggioso intervento di Madame Normont. Nel giorno stabilito l'imperatore arriva a Choisy, avanza verso la chiatta su cui dovrà attraversare la Senna. Dinnanzi alla chiatta il podestà di Choisy saluta l'imperatore e gli presenta l'eroina del momento: la signora contessa di Normont. Ed Elisabetta, ben istruita da suo marito, consegna tremando a Napoleone una lettera in cui richiede la restituzione ai Normont delle loro foreste del Nord, sequestrate durante la Repubblica.

SEGUE: Ancora gli uomini mascherati